Trieste ... TEL. ... Via S. ... 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 22 settembre 1960
Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4309 nuova serie — Fondazione: 1881

Un simbolo

Non sappiamo ancora se Lumumba riuscirà a dare o no esecuzione al suo progetto di recarsi anche lui all'Assemblea dell'ONU. I movimenti dell'uomo di stato congolese (ogni paese ha gli uomini di stato che corrispondono al proprio stile di vita), oggi agli arresti e domani libero, sono sottoposti a tali imprevedute vicissitudini, da rendere i suoi programmi di viaggio piuttosto precari. Egli può, per esempio, leticarsi di nuovo con il Presidente Kasavubu, ed essere afferrato dai seguaci di costui al momento della partenza, ed essere chiuso in guardina; e in questo caso, addio comparsa nella grande sala dell'Assemblea di New York. Può anche, durante il viaggio, invaghirsi di una *hostess*, e finire così a *Greenwich Village*, anzichè nel grattacielo dell'ONU. Tutto è imprevedibile con questo personaggio che ha davvero qualcosa dello spaventacchio delle «scatole a sorpresa» di un tempo. Ma, pure in questa incertezza, non sappiamo astenerci dal rivolgere fervide preci a Momo, il figlio di Ipno e della Notte, quello che nella mitologia greca è il dio dello scherno, perchè protegga Lumumba, gli agevoli lo adempimento del suo progetto, e lo conduca davvero alle Nazioni Unite.

Il suo posto, a quest'ora storica, è là.

* * *

E' là perchè egli esprime là, come un simbolo vivente, il fatto dominante del momento storico attuale, che è il disorientamento, lo sbandamento, l'impotenza politica della razza bianca, di fronte all'ascesa delle razze che fino a oggi si chiamavano, con una punta più o meno di disprezzo, «di colore», e che oggi si ha quasi timore di chiamare così, come se ne potessero offendere.

E si badi che quando noi parliamo di disorientamento, di sbandamento, di impotenza politica della razza bianca, non alludiamo soltanto ai popoli dell'Europa Occidentale, e dell'America anglosassone; sì comprendiamo nella indicazione: «razza bianca» anche i russi, i quali infatti vi appartengono di pieno diritto, o se ciò dispiace meno a essi, di pieno dovere. Noi non ci lasciamo prendere dal contrasto che oggi mette di fronte gli occidentali e i sovietici; noi non riteniamo affatto che esso, da solo, e da per sè, possa condurre il mondo alla catastrofe; noi cerchiamo di guardare al di là di questo contrasto. E ci pare di vedere che il dramma è sostanzialmente identico, e per noi bianchi di Occidente, e per i russi, bianchi di Oriente; e si alimenta per tutti dalle stesse cause, e si svolge con lo stesso ritmo, e ci spinge tutti verso la stessa catastrofe.

In realtà, che cosa c'è oggi, in atto, nel mondo? C'è in atto, come ha ben dimostrato il Toynbee, lo storico inglese autore di «A Study of History», la reazione delle antiche stirpi asiatiche, africane, proto-americane contro la razza bianca, che nel giro di tre o quattro secoli ha esplorato il mondo, ha rapito a tutti gli oceani e a tutti i deserti i loro segreti, ha o conquistato e asservito brutalmente, o mortificato e offeso i popoli non europei, ha turbato, manomesso, contaminato le loro civilizzazioni proprie e autonome, ha imposto loro, più o meno brutalmente, il proprio modo di vivere, e insomma li ha resi popoli «coloniali». Di solito, si ragiona di questa specie di «invasione del mondo» come se essa fosse stata compiuta soltanto dai bianchi di Occidente: e in realtà furono questi — portoghesi, spagnoli, francesi, inglesi — che effettuarono le imprese più brillanti. Ma non bisogna dimenticare che, da parte loro, i bianchi di Oriente facevano lo stesso; e che per esempio, mentre gli inglesi sottomettevano indiani e malesi, i russi — originari non per niente dalla «Russia bianca» — sottomettevano mongoli e kirghisi, usbechi e turcomanni, fino a rapire alla Cina — alla Cina! — i territori dell'Amur, e la stessa Manciuria. Per secoli i bianchi, i veri bianchi, i soli bianchi temibili e temuti, furono i cosacchi degli Zar che venivano dalle profondità della Siberia. Al colonialismo degli occidentali corrispose così un colonialismo dei russi; diverso nell'aspetto, ma identico nella sostanza.

E occidentali, e russi, a un certo punto del processo hanno compiuto l'ultimo passo fatale, l'ultimo errore inevitabile: hanno voluto trasmettere ai popoli da loro più o meno oppressi o interrotti, non soltanto le loro scoperte tecniche, ma i loro ordinamenti politici e le loro ideologie. Così i francesi insegnarono ai berberi dell'Algeria e ai negri del Niger i Diritti dell'uomo ridotti in pillole, gli inglesi insegnarono agli indiani e ai malesi e ai negri i loro principii del governo rappresentativo, i russi insegnarono ai cinesi il marxismo-leninismo. A questo punto il processo fu compiuto; e tutti i popoli di colore, armati non solo della tecnica dei bianchi, ma dei principii ideologici dei bianchi, iniziarono la loro reazione contro i bianchi stessi: reazione che oggi è in pieno svolgimento. E i cui aspetti preminenti sono i moti indipendentisti trionfanti in tutti i paesi d'Asia e d'Africa e — soprattutto — gli atteggiamenti assolutamente autonomi della Cina comunista dinanzi alla Russia sua maestra di marxismo, anzi l'interpretazione propria, cinese, del marxismo e l'enunciazione di una tattica propria, da parte della Cina, di attuare le profezie del Mago di Treviri.

E i bianchi, di fronte a questa reazione delle razze di colore, che cosa fanno? Presto detto: si fanno concorrenza nel lusingare i paesi ex coloniali, e assicurarsene la benevolenza. Ed ecco Eisenhower promettere a negri e a gialli prestiti, ed ecco Kruscev promettere a negri e a gialli altri prestiti; ed ecco Eisenhower farsi banditore di «crociate contro la fame», e Kruscev fare altrettanto; ed ecco russi e occidentali, dimenticare che contro di essi, ugualmente, si appunta l'odio razzistico della gente di colore. Il collega Sorrentino, nel suo ultimo servizio dalla Cina su «Tempo», dice a un certo punto che quando un occidentale, sia pure anticomunista, incontra in Cina un russo, naturalmente comunista, ha l'impressione di imbattersi in un connazionale, o quasi. Questa testimonianza di esperienza vissuta rende bene il vincolo che lega i bianchi d'Oriente e d'Occidente, e l'assurdità della loro contrapposizione attuale...

* * *

Perciò ci auguriamo che Lumumba vada all'ONU. Perchè vi sarebbe il «numero uno», la «*great attraction*» della sessione, mettendo sotto, dal punto di vista pubblicitario, lo stesso Kruscev, che pure è andato là con tutte le buone intenzioni di essere lui il protagonista clamoroso della radunata diplomatica; perchè egli (forse) potrebbe costituire uno scandalo tale da fare vedere a tutti i bianchi, d'Occidente e d'Oriente, americani e russi, quanto sia grottesca la loro competizione, in un mondo ribollente del sommovimento delle razze di colore, che mandano all'Assemblea dell'ONU, come araldo, Lumumba, e che hanno alle spalle la grande esclusa dall'ONU, la Cina.

Giovanni Ansaldo

ATTESA A NEW YORK PER LE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE AMERICANO

EISENHOWER APRE OGGI ALL'O.N.U. IL DUELLO ORATORIO CON I COMUNISTI

Due proposte: il rilancio dei «cieli aperti» e un piano di aiuto ai popoli africani - Voci di un attentato a Kruscev diffuse dai sovietici - Le disavventure di Fidel Castro

Replica dell'on. Martino a dichiarazioni di Kreisky

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

La seconda giornata dell'Assemblea generale, occupata a risolvere questioni di procedura è trascorsa tranquilla. Soltanto ai margini di essa si è avuto un certo movimento e si sono delineate le azioni delle più forti correnti internazionali.

Si è saputo che Kruscev intende proporre l'ammissione della Cina comunista e che i delegati sovietici vanno facendo propaganda nei corridoi del Palazzo di Vetro in tal senso. Non pare viceversa che vi sia nell'ambiente dei Premier di chiedere che la sede delle Nazioni Unite sia portata fuori degli Stati Uniti e situata nel territorio di un Paese neutrale. L'idea era venuta ai comunisti quale reazione alle limitazioni imposte dal Governo americano e dalle autorità di New York ai loro movimenti.

Tra ieri sera e stamane hanno successivamente protestato contro le misure di sicurezza Kruscev, Gomulka, Castro, Kadar ed anche Tito, tanto che in giornata si è tenuto una ... che finalmente il Maresciallo jugoslavo e il Premier sovietico sono caduti d'accordo su una cosa: la protesta contro le restrizioni della polizia. Le cronache hanno anche dato notizia di una tenebrosa minaccia che però, almeno sinora, non ha avuto alcuna conseguenza. L'«Amtorg», ossia la «Russian Trading Corporation», aveva avvisato tempestivamente la polizia che un attentato che si preparava contro Kruscev, doveva essere perpetrato attraverso un microfono o una macchina fotografica. L'organizzazione russa non dava altri particolari, ma è bastato questo per mettere in subbuglio i quindicimila poliziotti che vigilano sulla persona del leader sovietico.

Fare il fotografo in queste circostanze è parso molto difficile a tanti reporters. Quei pochi che sono riusciti a superare le barriere della polizia hanno sudato quattro camicie per riprendere nell'aula della Assemblea generale le immagini dei delegati di maggiore importanza. Imperturbabile, Kruscev si è fatto fotografare per circa mezz'ora.

All'apertura della seduta egli era uno dei primi a prendere posto. Era giunto con circa mezz'ora di anticipo. Si capisce che tiene a mostrarsi disciplinato. Ha ascoltato con la cuffia all'orecchio la traduzione in russo dei discorsi pronunciati dai delegati dei nuovi Paesi ammessi alle Nazioni Unite. E' seduto ad una fila di banchi proprio davanti a dove si trova Tito. Ed è comprensibile che la vicinanza deve metterli reciprocamente a disagio. Quasi mai Kruscev si volta indietro e finge di non accorgersi della presenza del Maresciallo, il quale si dà un gran daffare nei corridoi del Palazzo di Vetro, cercando di stringere i legami di un blocco dei Paesi neutrali posto tra l'Occidente e l'Oriente. Ed anche questo non deve far molto piacere al Premier sovietico.

Oggi Tito non ha fatto apparizione nell'aula dell'Assemblea. E' rimasto a discutere con i membri della delegazione jugoslava sui temi del discorso che pronuncerà domani, dopo che Eisenhower avrà preso la parola. Non è comparso nemmeno Fidel Castro, il quale, sempre di pessimo umore, è rimasto chiuso nelle stanze dell'albergo «Theresa» nel quartiere di Harlem. Continua a fare proteste e si dice disgustato perchè la direzione dell'albergo, dove alloggia con 80 persone del seguito, fra cui otto stupende ragazze, «segretarie e interpreti», esige ogni giorno il pagamento anticipato dei tre piani di stanze impegnate dai cubani. Intanto all'Avana il fratello Raul Castro va minacciando l'occupazione della base americana di Guantanamo, e affermando che l'occupazione potrebbe avvenire da un momento all'altro.

Nelle due sedute di oggi, la Assemblea ha esaurito i problemi di procedura. I quattordici Stati africani sono stati ammessi. Ieri sera si è avuta l'elezione del presidente della Assemblea, l'irlandese Frederick Henry Boland, il quale ottenne 46 voti, mentre soli 25 andavano al cecoslovacco Jiri Nosek, la cui candidatura era sostenuta dal blocco sovietico. Domani l'Assemblea inizia i suoi veri lavori attraverso la successione degli interventi degli oratori iscritti a parlare. Salirà per primo alla tribuna l'Ambasciatore del Brasile, che pronuncerà un breve discorso. Per una consuetudine invalsa nelle Nazioni Unite le sessioni dell'Assemblea generale sono sempre aperte dai rappresentanti brasiliani, poichè fu un delegato del grande paese del Sudamerica a prendere per primo la parola alla prima sessione. Subito dopo salirà alla tribuna il Presidente Eisenhower. L'attesa del suo discorso è grandissima. Si sa di già che egli farà proposte di notevole importanza. Presenterà da principio un vasto piano di assistenza ai paesi africani e alle altre zone sottosviluppate che sarà di maggiore portata di quello a favore delle Nazioni latino-americane e che impegna lo Stato americano per un importo di mezzo miliardo di dollari. Poi tornerà a proporre il suo noto progetto degli «Open skies», ossia dei cieli aperti, affidando alle Nazioni Unite il compito di assumere l'incarico della vasta opera d'ispezione internazionale a mezzo di un congruo numero di apparecchi speciali — qualcosa del genere dell'«U-2» — che gli Stati Uniti forniranno appositamente. Il compito dell'organismo creato allo scopo dalle Nazioni Unite, sarà quello di far sorvegliare a mezzo degli aerei immense distese di terreno per l'osservazione dei sospetti movimenti di carattere militare. Il Presidente americano toccherà infine altri problemi, oltre quello del disarmo e farà un ampio cenno alla condotta che intendono seguire gli Stati Uniti in seno alle Nazioni Unite.

Dopo Eisenhower si alzerà a parlare il Maresciallo Tito, poi il Ministro degli Esteri giapponese Zentafo Kosaka. Kruscev prenderà la parola il giorno seguente, venerdì. Sugli argomenti che egli toccherà non si sa ancora nulla di preciso, all'infuori di ciò che abbiamo detto più avanti. Ma, come è lecito ritenere, sarà il discorso di Eisenhower a costituire domani la nota dominante della giornata. La sua stesura è costata vari giorni di assiduo lavoro, al quale hanno partecipato i maggiori collaboratori del Presidente. Subito dopo averlo pronunciato, Eisenhower lascerà la sede delle Nazioni Unite e rientrerà all'albergo Waldorf Astoria, dove ha invitato a una colazione in loro onore i rappresentanti di diciotto paesi dell'America Latina, escludendo Fidel Castro per Cuba e il generalissimo Trujillo per la Repubblica Dominicana, a causa dei cattivi rapporti che intercorrono tra Stati Uniti e questi paesi.

Eisenhower ha intenzione di voler rimanere tutta la giornata a New York e di passarvi forse anche la notte. Egli ha stabilito alcuni incontri con vari delegati di alcune potenze amiche ed anche con il maresciallo Tito, con il quale ha in animo di intrattenersi a lungo su questioni di reciproco interesse. L'appuntamento con Nasser, il Presidente della Repubblica Araba Unita, che avrebbe dovuto aver luogo anche domani, è stato invece rinviato a lunedì prossimo, quando il Presidente degli Stati Uniti ritornerà a New York per presiedere una riunione di istituti cattolici di carità alla quale prenderà parte fra gli altri prelati l'Arcivescovo di New York, Cardinale Spellman. Eisenhower riceverà anche Nehru, ma a Gettysburg.

Al termine del secondo giorno dell'Assemblea generale si può già trarre un bilancio preventivo dei risultati di questa importante sessione. Conviene intanto dire che essa contiene una lezione per i sovietici. Ed è una lezione che certamente essi non si aspettavano di ricevere. Kruscev pareva sicuro di poter operare la conquista dei Paesi afro-asiatici per poter avere in seno alle Nazioni Unite una maggioranza favorevole alla Russia e farla giocare in ogni circostanza. Gli afro-asiatici invece non si sono prestati come non si sono prestati durante la Conferenza degli Stati americani i Paesi della America Latina di fare il gioco di Fidel Castro. Troppi errori di condotta sono stati commessi negli ultimi tempi dalla

Bonaventura Caloro

(Continua in 9.a pagina)

(Radiofoto al «Piccolo»)
Kruscev all'ONU improvvisa una conferenza stampa subito dopo la voce di un attentato organizzato contro di lui. I fotooperatori accreditati all'ONU sono stati perquisiti dalla polizia

Macmillan ha deciso di recarsi a New York

Londra, 21

Il Primo Ministro britannico Macmillan ha deciso di andare a New York per partecipare alla quindicesima sessione dell'Assemblea generale dell'ONU. La notizia non è stata ancora confermata ufficialmente ma verrà annunciata probabilmente domani alla fine della riunione di Gabinetto.

Va segnalato inoltre che gli ambienti ufficiali sovietici avrebbero fatto dei passi affinchè la visita a New York del Premier possa portare ad una specie di incontro al vertice, tra Kruscev, il Presidente Eisenhower e Macmillan.

(Telefoto al «Piccolo»)
Drammatica scena nei pressi di Sondrio: sull'Adda gonfio e minaccioso alcuni contadini in barca portano in salvo i loro averi

CON MEZZI ANFIBI, ELICOTTERI E LUNGHE PERTICHE

La ricerca delle vittime prosegue nell'Alto Lazio

Altre trenta automobili sono state tirate fuori dalla massa di fango
Eroismi di contadini - La marchesa Theodoli e la figlia annegate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 21

Le condizioni del tempo vanno migliorando nell'Alto Lazio. Il vento, che ha preso a soffiare con impeto, spazza via le nuvole nere e poi le riaccumula. Qualche piovasco, ma niente ha importanza ormai. I contadini guardano con ansia il cielo. Temono che debba ripetersi la tragedia di domenica notte. Lo temono anche se molti di loro non hanno più niente da perdere oramai.

Lo spettacolo di desolazione è sempre lo stesso di ieri. La massa del fango è sempre lì, molliccia, scivolante, appiccicosa, e migliaia di uomini vi stanno sondando dentro con lunghe pertiche per saggiare se sotto vi siano ancora delle vittime. La ricerca dei morti continua incessante. Era stata sospesa, ieri, soltanto temporaneamente, data l'impossibilità di penetrare nella fascia fangosa. Ma oggi la situazione è migliorata e le ricerche sono state riprese. Inutile tenere il conto dei morti. Il Prefetto di Viterbo dice ai giornalisti: «Non siamo assolutamente in grado di dichiarare delle cifre», soprattutto per l'impossibilità di tenere il collegamento fra i vari centri dove è in corso la pietosa opera di ricerca. Ancora notizie frammentarie, dunque, ma drammatiche. I morti accertati avrebbero da essere sedici dicevamo ieri. Ma forse sono di più.

Da questa mattina forze fresche di polizia sono state trasferite nella zona del disastro per aiutare gli uomini che si trovano sul posto ormai da due giorni. Dal fango, dalle voragini aperte nella terra, dai pantani, sono state tirate fuori altre 30 automobili oltre quelle già recuperate. E l'opera continua con tenacia disperata. E la gente dei paesi aiuta e contribuisce all'infaticabile ricerca, e dà ricetto ancora a quanti non possono tornare a casa. L'ospedale di Montalto di Castro, quello di Tarquinia e quello di Viterbo, sono pieni di feriti, di persone in grave stato di choc. Hanno fatto l'impossibile, i contadini dell'Alto Lazio. Quelli più vicini alla zona del disastro si sono prodigati fin dal primo momento. Ed ora le loro storie cominciano ad essere raccontate.

Venanzio Giovannini è il capo pastore nella tenuta del conte Monteguarnieri, dalle parti di Montalto di Castro. Domenica sera si trovò, allo improvviso con l'acqua che gli aveva invaso la casa e alle orecchie gli giungevano, dalla strada, le grida di aiuto della gente che era stata sorpresa dal disastro. Con l'acqua che gli arrivava sopra al ginocchio, Venanzio Giovannini riuscì a mettere in salvo la moglie e i suoi due figli, e qualche poca roba necessaria di casa. Poi tornò indietro a curarsi delle pecore. Riuscì a salvarne quattrocento prima che l'ondata di piena travolgesse le altre che componevano il gregge, e quando si accorse che non c'era più niente da fare, si gettò alla ricerca di quelli che chiedevano disperatamente aiuto. Riuscì a strappare alla morte un commerciante che era rimasto intrappolato nella sua utilitaria ed era per annegare. Tornò indietro e tirò giù da un albero una francesina terrorizzata che vedeva l'acqua salire inesorabilmente. Poi, sotto la pioggia che imperversava, portò a salvamento altre due persone che non sa neppure chi fossero, e ancora alle 3.30 del mattino ritrovò svenuto il marchese Theodoli.

Gilberto Giambi e Angelo Orlandi sono due cognati che abitano in due case coloniche lontane cento metri l'una dall'altra, nella zona del ponte sull'Arrone, crollato. Uscirono insieme in mezzo alla tempesta e corsero incontro alla massa d'acqua finchè non furono fermati dalla voragine che s'era aperta dove fino a un'ora prima c'era stato il ponte. Qualcuno doveva esser finito giù nella voragine. Ma al buio non era possibile vedere. Sentivano solo grida di aiuto. Mentre stavano studiando il da farsi videro, dall'altra parte, in lontananza avvicinarsi i fari di alcune macchine. Andavano diritte verso il ponte crollato, verso la morte sicura. Allora i due cognati fecero una corsa a casa, presero delle torce elettriche, e mentre la marea montava, si piazzarono a gambe larghe sul ciglio del burrone a far segnali. Ma siccome le macchine continuavano ad avvicinarsi costruirono alla meglio una barricata a venti metri dal ciglio del burrone con gli alberi sradicati e riuscirono a bloccare così cinquanta automobili che senza di loro sarebbero finite giù nel baratro.

Decine e decine di episodi del genere. La storia di queste drammatiche giornate ne è piena. Sulla distesa allagata e fangosa continuano a volteggiare gli elicotteri, mentre dai mezzi anfibi che procedono lentamente, gli uomini scandagliano con le lunghe pertiche in mezzo alla poltiglia melmosa. In quella fascia desolata solo con gli anfibi si può andare, chè altrimenti per arrivare da Tarquinia a Montalto di Castro, una distanza di appena otto chilometri, bisognerebbe fare un giro, nientedimeno, di 114 chilometri.

In mezzo a quella marea, forse, è il corpicino di Lodovica Theodoli, la figlioletta di cinque anni che il marchese Theodoli ha visto travolgere dalla piena insieme alla mamma. Tornavano dalla villeggiatura a Forte de' Marmi. Lui alla guida della «Giulietta», accanto la marchesa Ada, dietro la governante francese mademoiselle Nicolette Camus che teneva in braccio la piccola Lodovica. Quando il marchese intuì il pericolo cui andava incontro, verso Montalto, cercò di invertire la marcia per sfuggire alla piena. Ma l'ondata lo colse mentre stava girando la vettura. Proprio in quel momento la bimba si era svegliata e aveva cominciato a piangere, spaventata. La mamma l'aveva presa tra le braccia per calmarla. La furia scatenata strappò via lo sportello e risucchiò mamma e figlia abbracciate. Il marchese si gettò in acqua annaspando per raggiungere la moglie e la figlia. Ma la corrente le aveva prese nei suoi gorghi e già le aveva portate lontano. Lui non poteva più sentirne che le grida disperate. Vagò tutta la notte tra acqua e fango. Verso mattina rintracciò mademoiselle Camus aggrappata ai rami d'un albero. La salvò, e poi cadde in terra svenuto. La marchesa Ada è stata trovata ieri mattina a quaranta chilometri dal luogo del dramma, cadavere, gettata su una spiaggetta isolata. Della piccola Lodovica nessuna traccia ancora.

La salma della nobildonna romana è stata composta nel pomeriggio, nella cappelletta funebre della parrocchia. Gerolamo Theodoli è a casa, attorniato dai familiari, disperato. Non ha voluto che il telefono fosse staccato. Vuole che tutti gli amici sentano dalla viva voce dei familiari quanto vuoto e quanta sventura è entrata in quella casa.

Un elicottero della Croce Rossa Italiana ha posto in salvo una donna ammalata la 51enne Laurina Bricia, che era rimasta prigioniera delle acque nella sua abitazione di campagna a due chilometri dall'abitato di Gradoli. La donna è stata ricoverata all'Ospedale civile di Velletri.

Le comunicazioni telefoniche in tutti i paesi del Viterbese — ad eccezione di Montalto di Castro — sono state ripristinate. Anche l'energia elettrica è tornata in tutte le contrade.

Alle ore 9 di questa mattina il ponte in muratura sito alla altezza del km. 14,500 della via Canino-Tuscania è crollato in seguito alle infiltrazioni d'acqua: il traffico sulla strada è interrotto. Da Roma sono partiti questa mattina alla volta di Tarquinia una ventina di vigili del fuoco con tre automezzi.

Alfredo Tieri

La situazione

Tra poche ore comincerà a Lake Success il duello oratorio tra Eisenhower e Kruscev. Che cosa dirà il Presidente americano? Si ritiene che il suo discorso s'imperniérà sui seguenti concetti: 1) l'ONU deve controllare il disarmo; 2) proposta di un piano di aiuti ai paesi meno abbienti. In base a tale piano le Nazioni che abbiano eccedenze di prodotti agricoli metterebbero tali eccedenze a disposizione dei paesi più poveri, sempre tramite le Nazioni Unite. Per il disarmo Eisenhower tornerebbe sulla proposta dei «cieli aperti» dicendosi pronto a fornire alle Nazioni Unite i mezzi per il controllo del disarmo attraverso aerei «U-2», simili a quello con il quale il pilota Powers volò sui cieli russi.

Kruscev parlerà ventiquattro ore dopo. Le intenzioni del Presidente russo sia riguardo a quel che dirà, sia riguardo alla sua permanenza, sia riguardo ai veri scopi del suo viaggio, sono tuttora oscure. Kruscev ha fatto capire che rimarrà a New York più di quanto si prevedeva; ha accennato addirittura a una permanenza che si prolungherebbe fino a dicembre. Se è così, è evidente che Kruscev non rimarrà a New York solo per prendere parte ai lavori dell'Assemblea. Ha certo altre intenzioni; gli si attribuisce il proposito di visitare Cuba. Ma che abbia questo o un altro piano, una cosa è chiara, e cioè che egli rimarrà in territorio americano durante tutto il periodo elettorale per la scelta del nuovo Presidente che sostituirà Ike alla Casa Bianca. Uno degli scopi di Kruscev è certamente questo: seguire davvicino la vicenda elettorale americana che ovviamente interessa i russi.

Ci sono state voci su un attentato in preparazione contro Kruscev da parte di profughi baltici: la voce ha determinato una mobilitazione delle forze di polizia di New York.

Nel Congo il col. Mobutu continua a predominare; ha insediato il nuovo Governo tecnico, ha occupato le caserme della polizia e ha protestato presso l'ONU contro le truppe del Ghana e della Guinea che proteggerebbero Lumumba. La protesta ha avuto effetto perchè adesso Lumumba è sorvegliato dai soldati del Sudan e tunisini. Quelli del Ghana e della Guinea sarebbero allontanati da Leopoldville. Se così avverrà, Lumumba rischierà di essere subito arrestato.

Il Ministro Segni illustrerà la posizione italiana sull'Alto Adige nel corso di una conferenza stampa che terrà venerdì.

E' stato smentito che truppe italiane abbiano sconfinato in territorio austriaco. Il Ministro degli Esteri di Vienna Kreisky ha precisato che chiede soltanto l'autonomia per Bolzano e non ha rivendicazioni annessionistiche.

Il Consiglio dei Ministri ha fatto una prima valutazione dei danni del maltempo: ascendono a molte decine di miliardi.

MISURE DI EMERGENZA PREDISPOSTE DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

NEL SOLO BRESCIANO I DANNI AMMONTEREBBERO A CIRCA 50 MILIARDI

Un milione di quintali di grano per le semine saranno distribuiti agli agricoltori alluvionati - Immediati soccorsi della Croce Rossa

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri ha fatto una prima valutazione dei danni provocati dal maltempo disponendo in linea di massima le prime misure che tuttavia saranno perfezionate nel corso di un'altra seduta del Consiglio che si terrà entro pochi giorni. Hanno riferito sui settori di rispettiva competenza i Ministri Zaccagnini, Scelba, Rumor, Spataro, Giardina, Bosco.

A quanto ammontano i danni provocati dal maltempo? A questo interrogativo ha detto Zaccagnini ai giornalisti, non si può dare una risposta; infatti le valutazioni dei danni sono ancora in corso e in molte zone il maltempo continua. Secondo alcuni i soli danni alle strade e alle opere pubbliche ammonterebbero a una ventina di miliardi. Altri dati fanno ritenere che nel solo Bresciano i danni ammontino a circa 50 miliardi.

Intanto il Consiglio ha predisposto una serie di misure di emergenza cui nei prossimi giorni farà seguito un piano organico di soccorsi. I Ministri competenti hanno riferito che contano di ripristinare le comunicazioni essenziali e principali entro tre o quattro giorni, sia pure ricorrendo a misure di emergenza; questo vale sia per le comunicazioni stradali che per quelle ferroviarie. Un'idea della vastità dei danni è data dalla seguente dichiarazione di Zaccagnini: «Si tenga presente —ha detto il Ministro — che sono tuttora in corso assestamenti locali dei terreni. Alcuni tratti stradali sono stati totalmente distrutti e si porrà anche la necessità, in alcuni casi, di studiare nuovi tracciati». I danni causati alle ferrovie nei giorni scorsi superano il miliardo. Nei tratti interrotti dalla alluvione, le squadre di manutenzione stanno lavorando per ristabilire il collegamento. Entro una settimana il traffico dovrebbe essere ripristinato su tutte le linee.

Ed ecco in sintesi cosa hanno riferito i vari Ministri: Lavori pubblici: l'on. Zaccagnini ha riferito in particolare sugli accertamenti già eseguiti dai Provveditorati alle opere pubbliche e del Genio civile. Il Ministro ha annunciato che non appena si verificarono i primi danni egli inviò nelle zone più colpite funzionari del Ministero. Le prime richieste di fondi pervenute dagli uffici periferici al Genio civile, ammontanti ad alcune centinaia di milioni, sono state immediatamente accolte per consentire gli interventi più urgenti. Zaccagnini ha aggiunto che allo stato attuale non è ancora possibile fare un calcolo dell'ammontare complessivo dei danni. Egli ha pertanto proposto di esaminare la eventualità di interventi legislativi in una successiva riunione da tenersi non appena sarà possibile fare un calcolo preciso della entità dei danni sulla base delle inchieste che stanno svolgendo gli organi locali, di intesa con gli organi centrali.

Zaccagnini ha tuttavia aggiunto che egli conta che le comunicazioni possano essere ristabilite in tre o quattro giorni per quanto riguarda il traffico interrotto sull'Aurelia, nella zona di Montalto di Castro. Laddove non sarà possibile riattivare le comunicazioni direttamente, si studieranno dei percorsi di dirottamento che consentano comunque il traffico sulla direttrice Roma-Livorno. Il Ministro Zaccagnini ha anche proposto al Consiglio dei Ministri di sollecitare da parte del Parlamento l'approvazione del disegno di legge che stanzia sette miliardi per la riparazione delle strade statali danneggiate dal maltempo. Il provvedimento è giacente in Parlamento da qualche tempo.

Igiene: Il Ministro Giardina ha fatto una brevissima relazione. Egli ha detto che per fortuna non vengono segnalati nelle zone colpite dal maltempo fenomeni infettivi o epidemici. Comunque il Ministero della Sanità controlla ovunque la situazione, pronto a intervenire per ogni evenienza.

Scuola: Il Ministro Bosco ha comunicato che fino a questo momento non si registrano danni agli edifici scolastici. Le aule delle scuole sono servite per accogliere i senzatetto e i profughi.

Trasporti: Spataro ha reso noto che il traffico ferroviario, dopo i gravi disastri verificatisi nella giornata di ieri l'altro a causa del maltempo, è ripreso regolarmente pressochè ovunque. Solo sul tratto Genova-Roma l'interruzione è ancora in atto, data la sua gravità. Spataro ha comunque detto di ritenere che in tre o quattro giorni, sia pure con situazioni eccezionali, egli spera che il percorso sulla Genova-Roma possa essere ripristinato.

Agricoltura: Il Ministro dell'Agricoltura Rumor ha fatto una ampia relazione sui danni provocati dal maltempo alle colture. Rumor ha detto che non è ancora possibile accertare l'ammontare esatto dei danni; fra qualche giorno si potranno avere dei dati precisi.

Data l'urgenza di provvedere ad agevolare le semine imminenti, il Consiglio dei Ministri ha approvato la proposta dell'on. Rumor di distribuire un milione di quintali di grano per le semine tra i coltivatori delle zone d'Italia colpite nei mesi scorsi da gravi deficienze di raccolto e nei giorni scorsi dalle alluvioni.

Ministro Interni: Scelba ha riferito sulla attività svolta dai Prefetti, di intesa con le autorità locali, per l'assistenza agli alluvionati, sull'opera di soccorso svolta dagli agenti di P.S. e dai vigili del fuoco, sui mezzi messi a disposizione dal Ministero degli Interni.

La CRI, intervenuta immediatamente attraverso i comitati di Milano, Brescia, Trento e Viterbo per soccorrere le popolazioni sinistrate dalle alluvioni, sta facendo fronte alla richiesta di materiale di assistenza che pervengono dalle varie località colpite. Dal comitato centrale di Roma sono stati inviati a Tarquinia viveri e indumenti (vestiti e maglioni per uomo, donna e bambini) per gli stranieri ospiti del Camping locale; a Tuscania, per le varie famiglie che sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni, sono stati inviati letti, materassi, guanciali, coperte, lenzuola, scarpe, indumenti, vari chilogrammi di caffè e di zucchero e alcuni quintali di pasta alimentare. Il personale della CRI, dalle infermiere volontarie agli autisti, dai dirigenti ai militi, si prodiga ovunque per lenire le sofferenze morali e materiali dei numerosi colpiti dalla sciagura.

La rapina di Campione

TRATTENUTI IN CARCERE a Como i tre indiziati

Como, 21

Lo stato di fermo di Andrea Buratti Ravizza di 32 anni da Firenze, Giovanni Necchi di 56 da Milano e Giovanni Giavari di 39 anni, nato a Cremona, ma residente a Milano, dopo l'interrogatorio sulla rapina in danno del Casinò di Campione è stato tramutato in stato di detenzione a disposizione della Magistratura, la quale dovrà ora completare gli interrogatori e, se lo riterrà opportuno, su conforme richiesta del P.M., concederà la proroga della detenzione stessa nei termini consentiti dalla legge.

I tre sono rinchiusi nel carcere di S. Donnino a Como. Essi comunque non parteciparono materialmente al colpo, ma — secondo le autorità inquirenti — sarebbero stati a conoscenza del progetto di eseguirlo. Il Necchi la sera della rapina si trovava a Busto Arsizio in una casa in cui si giocava clandestinamente a dadi, mentre il Giavari, fino alle 20, era a Campione d'Italia, dove poi si allontanò.

Ieri sera a Sanremo è stato fermato il fratello di Andrea Buratti Ravizza, Riccardo, che è stato trasportato a Milano dove si trova anche il francese André Fanget. Costoro verrebbero trasferiti a Como domani per essere interrogati dal dott. Jasevoli.

IL PRETESO SCONFINAMENTO DI TRUPPE ITALIANE

Assurde le notizie pubblicate in Austria

Le condizioni atmosferiche impedirebbero qualsiasi movimento in montagna - Disappunto a Roma per la riunione di alto-atesini organizzata a Monaco

Roma, 21

Il Ministro degli Esteri Segni prima della sua partenza per New York terrà una conferenza stampa venerdì mattina, alla Farnesina, per illustrare la posizione italiana sulla questione dell'Alto Adige. Le dichiarazioni del Ministro riguarderanno però non solo la nostra posizione sull'Alto Adige ma anche il complesso della partecipazione italiana alla sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite che si è aperta a Lake Success. E' confermato che Segni partirà domenica.

Oggi ambienti ufficiosi, in merito alla notizia delle manifestazioni svoltesi a Monaco per la questione alto-atesina, hanno rilevato che vi sono elementi gravi da sottolineare per la presenza di personalità germaniche alle manifestazioni suddette e per l'adesione data alla manifestazione da uomini che hanno responsabilità di Governo.

Si dice in sostanza che è stato un vero e proprio congresso alto-atesino tenutosi a Monaco e al quale sono intervenuti anche elementi di organizzazioni di rifugiati in Germania, nonchè il Console d'Austria, qualche deputato federale germanico e qualche deputato bavarese.

Riguardo allo sviluppo dei rapporti italo-tedeschi in merito alla questione alto-atesina si è preso comunque atto con soddisfazione che il Cancelliere Adenauer appena rientrato a Bonn ha voluto chiedere chiarimenti al Ministro Seebhom per il suo recente discorso a favore della tesi austriaca e sulle manifestazioni di Monaco, facendo poi sottolineare dagli ambienti vicini alla Cancelleria come è intenzione del Governo di Bonn di evitare in tutto [illegible] siasi [illegible] Roma [illegible].

In [illegible] porto [illegible] basciata [illegible] avere [illegible] no federale.

In merito alla voce diffusa da una Agenzia di informazione relativa a sconfinamenti di reparti dell'esercito italiano in territorio austriaco, fonti responsabili l'hanno definita completamente infondata. In proposito, negli ambienti ufficiali del Ministero della Difesa si precisa:

1) che nessun reparto del quarto corpo d'armata è od è stato impegnato in manovre autunnali.

2) che nessun reparto trovasi in questo momento nelle vicinanze del confine austriaco.

3) che le attuali condizioni atmosferiche nelle zone di confine sono talmente proibitive da rendere impossibile qualsiasi attività addestrativa da campagna. Si apprende infatti che attualmente nelle montagne del confine sta nevicando. Si fa presente infine che in questo momento gran numero di uomini del Quarto corpo d'armata portano viceversa il loro valido e generoso soccorso alle popolazioni colpite dall'alluvione in località Vadena, Ora, Egna, Salorno e tra l'Adige ed il Garda.

Da notare infine che i parlamentari del movimento sociale hanno chiesto l'immediata riunione della Commissione Esteri della Camera perchè Segni riferisca prima della sua partenza per New York. La richiesta è stata presentata dall'on. Roberti stamane alla presidenza della Camera.

In serata alla Farnesina è stata fatta un'ampia relazione a Segni sugli orientamenti apparsi oggi nella stampa tedesca. Il «Die Welt» di Amburgo non ha preso una posizione favorevole alla tesi italiana. Ciò ha causato delusione nei nostri ambienti ufficiosi, i quali però hanno rilevato che un giornale di Colonia molto vicino agli ambienti governativi tedeschi, la «Deutesche Zeitung», getta oggi acqua sul fuoco della polemica di stampa italo-tedesca. Si è sottolineato anche come per l'altro giornale di Colonia, la «Koelnische Rundschau», i cui articoli sono all'origine della polemica di stampa italo-tedesca, pubblichi oggi una nota molto pacata e [illegible] di invito alla calma e alla comprensione. Il giornale dà una interpretazione del tutto nuova dei suoi precedenti articoli, affermando che essi dovevano servire soltanto ad uno scambio d'idee [illegible] sinceri amici, e [illegible] deplorava che la questione altoatesina fosse andata a finire davanti all'ONU [illegible] potesse essere possibile prevenire ad una soluzione del problema attraverso un'equa interpretazione dei trattati fatta tra di loro dai due popoli vicini ed amici, l'Italia e l'Austria».

Aumenta l'indennità per i disoccupati

Roma, 21

Su proposta del Ministro del Lavoro Sullo, il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge concernente disposizioni in materia di prestazioni per la disoccupazione involontaria. In base al dispositivo del disegno di legge approvato, l'indennità giornaliera di disoccupazione è elevata da 200 lire a 300; contemporaneamente l'importo della maggiorazione per ciascun familiare del disoccupato è elevato da 80 a 120. In tal modo la media delle indennità che attualmente si aggira tra le 290 e le 300 lire sale al livello di 400 lire, con un aumento giornaliero di 110 lire per ciascun assistito. La media generale dei sussidi giornalieri tende a spostarsi nel Sud verso punte più elevate per la situazione demografica.

Una proposta d'inchiesta alla Camera per le Borse

Roma, 21

L'on. De Marzio, vicesegretario del MSI, ha dichiarato ai giornalisti che presenterà una proposta in inchiesta parlamentare che avrà la firma di tutti i deputati del MSI, per esaminare il comportamento degli organi politici e amministrativi dello Stato in relazione al crollo dei titoli azionari recentemente verificatosi e per il quale vi sono state precise denunce giornalistiche di manovre di aggiotaggio.

STRADE PARZIALMENTE RIATTIVATE E TRAFFICO FERROVIARIO NORMALIZZATO NELL'ITALIA DEL NORD

LIEVE MIGLIORAMENTO DEL TEMPO MA PERDURA LA MINACCIA DEI FIUMI IN PIENA

Nel Cremonese e anche nel Polesine continua la crescita del Po - Danni ingenti nel Mantovano per un'improvvisa «rottura» dell'Oglio

Nel Trentino il ponte sul Sarca a Nambrone è stato spezzato in due dalla violenza delle acque

Milano, 21

La situazione nelle zone alluvionate della provincia di Brescia è in via di miglioramento, soprattutto per quanto riguarda Palazzolo, minacciata sino a poche ore fa dalla eccezionale piena del Lago d'Iseo. Le acque del lago che avevano già invaso la parte bassa della cittadina e che ora sono scese di 20 cm., continuano a ritirarsi lentamente.

Nell'alta Val Camonica la situazione è rimasta pressochè stazionaria. Non si segnalano per il momento ulteriori frane o allagamenti. Continuano da parte degli organi di polizia, vigili del fuoco, ANAS e reparti militari le operazioni di soccorso alle famiglie rimaste isolate. Si sta inoltre provvedendo al rinforzo delle comunicazioni. E' in corso una vasta opera per far giungere i necessari rifornimenti nelle zone allagate. Alla Prefettura di Brescia sono pervenuti 23 milioni, offerti da enti vari e privati. Donna Carla Gronchi si è personalmente interessata presso le sezioni provinciali della Croce Rossa affinchè vengano inviati viveri, coperte, medicinali e indumenti per far fronte ai primi bisogni degli alluvionati. Il tempo nella provincia di Brescia è rimasto incerto per tutto il pomeriggio.

Quattro elicotteri, tre della Aeronautica militare ed uno dei vigili del fuoco di Milano, hanno ripreso questa mattina il lavoro di ricognizione e soccorso sulle aree devastate e isolate dalla furia degli elementi. Non è stato ancora possibile raggiungere i corpi delle tre persone travolte dalla frana abbattutasi su Paisco Loveno, e che ha già provocato la morte di nove persone, i cui cadaveri sono stati recuperati nella mattinata di domenica scorsa.

Ad oltre 150 milioni ammontano i danni causati dal maltempo alle strade dell'Alto Adige dipendenti dall'Amministrazione provinciale. La valutazione è stata fatta nel corso di una seduta della Giunta: l'assessore dott. Brugger ha definito estremamente gravi, anche se ancora imprecisabili, i danni causati all'agricoltura. In attesa dell'intervento dell'Amministrazione regionale Trentino-Alto Adige e dello Stato, la Provincia ha stabilito una elargizione straordinaria di 160 milioni per il ripristino degli allacciamenti stradali e per il primo soccorso ai colpiti dalla calamità.

Oggi le condizioni meteorologiche in Alto Adige sono andate lentamente migliorando tanto che a tratti, dopo cinque giorni di pioggia, si è potuto scorgere il sole. La viabilità sulle principali strade altoatesine questa mattina era tornata pressochè normale, eccezion fatta per la nazionale del Brennero che, nei pressi di Salorno, è transitabile solo per gli automezzi pesanti. Transitabili invece sono le strade della Val Venosta, della Pusteria, della Gardena e la Bolzano-Merano. Anche la Val d'Ega è percorribile grazie ad un nuovo tratto di strada costruito nel bosco a tempo di record. A quote più alte è apparsa la neve che al Passo dello Stelvio, chiuso al traffico, ha già raggiunto i 30 centimetri.

E' stata anche riattivata la circolazione sulla strada Tonale-Mendola, mentre sulla Dimaro-Campiglio, dove era franato un ponte, il transito è limitato ai mezzi leggeri, esclusi camion e autotreni.

In Lombardia il traffico ferroviario si è pressochè normalizzato. E' però tuttora bloccata la Milano-Livorno per la frana caduta venerdì scorso sulla strada ferrata nei pressi di Berceto sul Passo della Cisa. Il violento temporale abbattutosi ieri sera su tutta la Lombardia non ha provocato seri danni al traffico ferroviario. Si è registrata una parziale interruzione sulle linee «Nord» tra Milano-Certosa e Rho in seguito alla caduta dei fili della rete aerea. Sulla Milano-Chiasso nei pressi della stazione di Carimate, a causa della pioggia, la massicciata ha parzialmente ceduto provocando uno smottamento del terreno.

Nel Legnanese reparti di vigili del fuoco sono stati impegnatiti durante la scorsa notte nella estinzione di due incendi provocati da un fulmine. La folgore ha colpito un fienile di Airago. Numerosi quintali di foraggio sono andati distrutti. Le fiamme si sono poi estese a un fienile adiacente distruggendo un altro vasto deposito di foraggi e gli attrezzi agricoli che vi erano depositati. I vigili del fuoco hanno potuto estinguere le fiamme soltanto in mattinata, evitando che si estendessero alle case coloniche circostanti.

Il Po continua ad aumentare nel Cremonese di 3 centimetri all'ora. Alle 18 segnava metri 3,66 a Cremona e 4,50 a Casalmaggiore. In quest'ultima località ha ormai quasi raggiunto il limite normale di guardia. L'Adda e l'Oglio sono entrambi in fase di stanca. I livelli dei due fiumi rispettivamente a Pizzighettone e ad Ostiano erano alle 18 di metri 3,55 e 3,43. Permangono inondate numerose zone con cascinali isolati.

Nel Mantovano l'Oglio ha «rotto» nei pressi della stazione ferroviaria di Canneto. Nell'argine sinistro si è aperta di schianto una falla di una trentina di metri e l'acqua ha invaso la campagna circostante per una estensione di circa 150 ettari. Due case hanno dovuto essere sgombrate dalle tre famiglie che le abitavano. I danni sono ingenti poichè i terreni allagati sono coltivati quasi interamente a vivai di piante ornamentali e pregiate. I tecnici del genio civile subito intervenuti dirigono i lavori per il tamponamento delle falle. Il livello del Po aumenta di 1 centimetro all'ora. I laghi di Mantova continuano ad ingrossarsi per l'afflusso di acqua dal lago di Garda e per il rigurgito del Po. Il ponte su chiatte che congiunge le sponde del Po fra Sermide e Castelmassa è stato oggi parzialmente disancorato e chiuso al traffico. I veicoli sono stati dirottati per Ostiglia o per Pontelagoscuro; rispettivamente a 18 e a 60 chilometri da Sermide.

Ad Ostiglia, il Po è entrato nel pomeriggio in fase di «stanca». Il fiume, comunque, supera tuttora di 80 centimetri il livello di guardia. Tutte le zone golenali dei dintorni sono invase dalle acque.

Il livello del Lago di Garda sta tuttora aumentando, nonostante sulla zona sia tornato il sereno. All'idrometro di Salò, il livello era questa sera di metri 1,50 sopra lo zero idrometrico e continua ad aumentare. L'eccezionale piena è anche in parte dovuta alla recente immissione delle acque dell'Adige attraverso la galleria di Torbole, che scarica nel lago 250 metri cubi al secondo.

Nell'alta Val Sabbia la situazione va normalizzandosi e le acque del torrente Caffaro sono in fase decrescente. Il transito sul ponte Caffaro, sull'omonimo torrente, è stato in giornata riaperto, sia pure con l'esclusione dei veicoli pesanti.

Nel Reggiano nella giornata di oggi è stato registrato un forte abbassamento della temperatura: il termometro ha oscillato dai dieci ai quindici gradi. Nell'alto Appennino al di sopra dei 1500 metri è caduto un sottile strato di neve. In pianura la pioggia è caduta abbondantemente e, sul mezzogiorno, il Po è aumentato con un ritmo che è stato calcolato in un centimetro l'ora. Verso le 18 il livello del fiume superava di qualche centimetro il segnale di guardia a Boretto. Il ponte in chiatte di Boretto è ancora aperto al traffico. Per ora non si nutrono preoccupazioni per l'aumento del livello del fiume.

Nel Polesine continua la piena del Po, il cui livello aumenta di 3 centimetri orari. A Pontelagoscuro, alle 19, il fiume era un metro oltre il segnale di guardia. Causa la piena sono stati ritirati alle rive, per misura precauzionale, i ponti in chiatte esistenti tra Ro e Polesella e tra Stellata e Ficarolo.

La situazione del tempo in Toscana è varia, alternandosi larghe schiarite a locali precipitazioni. Sulla linea ferroviaria Firenze-Roma il ripristino anche del secondo binario nel tratto Ficulle-Allerona ha permesso un alleggerimento del traffico, ma i ritardi dei treni sono ancora sensibili in ambedue i sensi. Prosegue intanto l'afflusso, sulla stessa linea, di treni della Pisa-Grosseto-Roma, ancora interrotta a Montalto di Castro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Ovunque nuvolosità variabile, con locali piogge, anche a carattere temporalesco, più frequenti sulle Venezie e sulle regioni adriatiche. Temperatura in diminuzione. Venti moderati, localmente forti, in prevalenza da Nord-Ovest. Mari mossi o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 18; Verona 13 17; Trieste 14, 18; Venezia 14, 20; Milano 9, 18; Torino 9, 18; Genova 10, 19; Bologna 11, 18; Firenze 13, 20; Pisa 12, 18; Ancona 13, 20; Perugia 11, 14; Pescara 18, 24; L'Aquila 9, 17; Roma 16, 21; Campobasso 13, 17; Bari 14, 26; Napoli 16, 24; Potenza 13, 17; Reggio C. 20, 26; Messina 19, 27; Palermo 18, 25; Catania 19, 27; Alghero 17, 19; Cagliari 15, 22.

TRAFFICI INTERROTTI O DEVIATI ANCHE NEL PORDENONESE

Il Noncello e il Meduna aumentano il livello

Mobilificio in fiamme a causa di un fulmine

Pordenone, 21

In tutta la zona continua l'ondata di maltempo. Per fortuna, la situazione, pur essendo seria, non è tale da destare uno stato d'allarme. Verso le prime ore del mattino un pallido sole è comparso nel cielo quasi completamente sgombro di nubi. Poi improvvisamente il brontolio del tuono si è fatto nuovamente udire e in breve tempo grossi banchi di nubi si sono addensate scaricando un vero diluvio, che ha parzialmente interrotto il traffico per circa un'ora.

Il momento di maggiore apprensione, specialmente per gli abitanti delle zone allagate dal Meduna e dal Noncello, si è avuto verso le ore 2 della notte scorsa, quando all'idrometro di Ghirano si è registrato un livello massimo di ben 11 metri sopra il livello di guardia. Poi lentamente, verso l'alba, le torbide acque dei due fiumi sono decresciute di una trentina di centimetri. L'impossibilità di scarico sulla sponda sinistra del Noncello, contenuto alla periferia della città dal nuovo argine, ha provocato ancora una volta la tracimazione delle acque piovane e dei canali di scolo sulla strada che conduce alla frazione di Vallenoncello.

Anche il Livenza ed il Fiume sono in piena, ma le zone allagate sono ancora poco estese. I tecnici del Consorzio di bonifica Cellina-Meduna hanno riferito che la situazione dei torrenti montani non desta per il momento série preoccupazioni.

Le strade interpoderali non sono transitabili, mentre quelle comunali sono ancora aperte ma in uno stato disastroso. Le piogge hanno trasformato i piccoli corsi d'acqua in veri e propri torrenti, dalle acque limacciose, che scendono a valle travolgendo tutto ciò che incontrano lungo il cammino. Tecnici, idraulici e personale, sono all'opera notte e giorno per dare l'allarme in caso di pericolo, mentre i vigili del fuoco si tengono pronti per intervenire in caso di bisogno.

Durante l'imperversare del temporale, abbattutosi sul Pordenonese nel pomeriggio di ieri, un fulmine si è scaricato su un mobilificio di Villanova di Prata. La forte scarica elettrica ha colpito la macchina per la verniciatura a spruzzo del mobilificio dei fratelli Corazza e Roman, determinando un principio di incendio che ha trovato facile esca nei numerosi barattoli di vernici e di solventi che si trovavano nel locale. Il personale, che al momento dell'incendio era sul posto di lavoro, ha potuto porsi in salvo, prima che buona parte dell'edificio crollasse.

GRAVE LUTTO PER LA SCIENZA MEDICA

Si è spento a Roma il tisiologo Morelli

Roma, 21

Uno dei più grandi tisiologi del mondo, Eugenio Morelli, è morto nella sua abitazione di corso Vittorio Emanuele n. 326. Nella tarda serata di ieri le condizioni del più illustre discepolo di Carlo Forlanini, malato da tempo, si sono notevolmente aggravate ed i familiari si sono affrettati ad avvertire il prof. Cesare Frugoni, che curava il collega ed amico. Purtroppo, non è stato possibile far nulla per l'infermo.

Al capezzale del morente era la figlia Emilia; alla consorte, che è anch'essa malata, è stata tenuta per ora nascosta la notizia.

Eugenio Morelli era nato a Teglio in provincia di Sondrio nel 1881. Si laureò a Firenze nel 1905 e subito fu assunto come assistente dal prof. Grocco, alla clinica medica. Nel 1908 la sua competenza nel campo polmonare era già tanto nota che il prof. Carlo Forlanini, l'inventore del pneumotorace, lo chiamò a Pavia e lo nominò suo primo aiuto nella clinica medica di quella Università.

Fu qui che il Morelli si applicò con amore allo studio della pneumoterapia.

Dapprima assistente, nel 1910, fu nominato titolare della cattedra di patologia medica per passare nel 1913 a quella di clinica medica.

Chiamato alle armi come ufficiale medico allo scoppio della prima guerra mondiale, Eugenio Morelli seppe applicare i risultati dei suoi studi nella cura delle ferite toraco-polmonari.

Nel 1928 assunse presso la Università di Roma la cattedra di clinica della tubercolosi e delle malattie dell'apparato respiratorio.

Con Morelli scompare una delle personalità più ragguardevoli della scienza mondiale. La sua vita fu interamente dedicata allo studio della tisiologia, soprattutto all'applicazione, su vasta scala, dei risultati di questi studi: si deve infatti a Morelli la divulgazione in tutto il mondo del pneumotorace, cioè dell'immobilizzazione di un polmone malato mediante periodiche insufflazioni d'aria procedimento inventato da Forlanini ma rimasto per lunghi anni allo stato di esperimento.

BORSE E MERCATI

MILANO

[illegible]

TRIESTE

[illegible]

Giorni come anni

A QUINDICI anni dalla fine della guerra le testimonianze sulle atrocità dei campi di sterminio non cessano di suscitare terrore e sgomento. Venuti meno nei più i motivi del rancore, esse ci si presentano ormai come un'agghiacciante voce di denuncia della cruda malvagità che è nel fondo degli uomini, e ai quali la guerra, questa bestiale correzione della storia, offre un sanguinoso pretesto di esplosione. L'editore Lerici ci offrì l'anno scorso *Chi ti ama così* di Edith Bruck, che ebbe molto successo. E' probabile che esso si ripeta quest'anno per *Giorni che sembrano anni*, di Leone Sbrana (ed. Parenti), un quaderno di prigionia che senza raggiungere la tensione poetica della Bruck, più impegnata in una rielaborazione narrativa dell'autobiografia, ha pagine di alta commozione, raggiunta con uno stile tanto più dimesso quanto meno tradisce la volontà di amplificare su uno schermo letterario la dolente storia di un uomo durata nel tempo diciassette mesi, ma tale da racchiudere il senso di un'intera vita giunta al punto delle grandi prove morali.

Leone Sbrana fu sorpreso dall'8 settembre in Grecia, in un ospedale italiano. Di qui fu condotto in vagone piombato in un *lager* polacco, da dove infine fu liberato dai russi. E' la storia di migliaia di uomini: quelli che sono tornati hanno raccontato una delle pagine più avvilenti non diremmo solo della guerra, ma della storia dell'umanità: un esercito in sfacelo, una fascia nera che avvolge la Europa, il trionfo dell'assurdo, non solo la morte ma il terrore della morte che deforma il volto degli uomini e ne strazia il senso di giustizia e di amore.

La leggiamo oggi nei libri, decantata dalla più atroce maledizione che recava con sè, quella della vendetta, e guardandoci attorno e dentro di noi ci chiediamo se questo dolore ci ha lavati per sempre, o se le croste dell'odio non si stanno riformando sulle piaghe antiche. Se mai la poesia potè aiutare gli uomini a essere migliori, un libro come questo di Sbrana avrà la forza di farci considerare una risposta il volo di una colomba?

Nulla propriamente di orrendo, in *Giorni che sembrano anni:* Sbrana non è reduce da Auschwitz o da Buchenwald, ma da un campo di lavoro che aveva anche i suoi momenti di sorriso. Eppure Auschwitz è il vero protagonista del libro: una minaccia ognora presente, sulla bocca dei guardiani e nello sgomento dei prigionieri, per i quali quel nome suona come una speranza lacerata per sempre come una lugubre voce di condanna, in confronto alla quale il lento morire di fame e di malattia è un rassegnato consegnarsi alla fatalità biologica. Perchè solo il terrore della morte separò questi uomini dal tormento della fame, che li fece gridare nel sonno, invocare la madre, e tuttavia sopportare le mazzate, il gelo, i cani lupo, le umiliazioni. Non tutti, si sa, ebbero la forza, fisica e morale, di resistere. Ce ne furono che si arruolarono, fecero la spia, si difesero murandosi nell'egoismo. Ma quanti affidarono la loro rivalsa al disprezzo per i nazisti, al sabotaggio nelle fabbriche, alla solidarietà con i compagni, ebbene costoro ebbero qualcosa di eroico e di giusto, furono i forti che vinsero, e attraversarono quel lungo pianto e lamento con una dignità virile che è poesia.

Dobbiamo a Sbrana uno dei più efficaci ritratti di questi uomini. Senza dare nulla alla retorica, egli ha descritto giorno per giorno l'odissea sua e dei suoi compagni in tanti brevi capitoli, nei quali (si sente) nulla è invenzione e tutto è verità: persino l'infierire delle tramviere tedesche sui prigionieri, persino l'assurdo rispetto che gli aguzzini avevano verso i passerotti, per i quali avevano costruito delle casette sulla cima dei pali del *lager;* persino il disonorevole comportamento di alcuni italiani. Raramente un quaderno di prigionia ha saputo evitare come questo un'immagine convenzionale della vita dei condannati ai lavori forzati. E' una materia che si presta benissimo a una rielaborazione in chiave patetica, o ai rigurgiti della vendetta, ai grandi affreschi misti di cenere e di sangue sullo sfondo di un paesaggio desolato.

Se Sbrana ha evitato questo rischio (insito d'altronde nella ricostruzione di ogni realtà eccezionalmente emotiva) è anche perchè la sua penna non era intinta nell'odio. Diremmo piuttosto nella meraviglia, nel doloroso stupore di trovarsi protagonista di un dramma nel quale gli eventi scavano dentro le anime, per portare alla superficie il nodo dei sentimenti primordiali, e saggiare l'autenticità della scelta fra il bene e il male compiuta da ciascuno di fronte a se stesso, e a quella replica di se stesso che sono gli altri sventurati. Non a caso si dice che gli uomini si giudicano alla guerra. Quindici anni fa ci sono stati dei giorni, delle ore, degli attimi, in cui ciascuno era chiamato ad amministrare la giustizia di fronte al grande tribunale dei santi e dei filosofi. Bastava un gesto, una incrinazione nella voce, per salvare o trasformare quella che sembrava una introduzione alla morte nella fossa dei suicidi e degli impiccati.

Quel senso di attesa stupefatta, quegli sguardi sbarrati ci sono oggi restituiti nel diario di Sbrana come in un'immagine rovesciata dell'oggi, in una aurora di una società nuova, nella quale la parola fraternità ha il sapore di una crosta di pane, di un sorso di neve. Chi legga «Si invidia il maiale», «Un pacco da Atene», «Musica al *lager*» — alcuni fra i capitoli più belli del libro, insieme all'ultimo, «Incontro coi russi», nel quale un cavallo cosacco muore in un'atmosfera di sacro e di fatale — avrà spesso l'impressione di trovarsi dinanzi a uno scrittore nel quale le ansie morali sopravanzano quelle stilistiche.

La verità è che nelle sue pagine migliori Sbrana, che con questo libro si rivela molto più forte di quanto si poteva sospettare avendo letto di lui solo dei racconti, ha adeguato la sua scrittura al mondo che ritraeva, con un procedimento che risolve nello stile la giusta dose della commozione. La secchezza delle sue notazioni, le frasi concise, persino quelle cadute nell'enfasi che turbano un lettore insofferente di esclamativi, riflettono un mondo essenziale, in cui le figure hanno rilievo solo per le cose che dicono e i gesti che compiono, perchè non hanno spazio nè tempo per altro che non siano i depositi della memoria, la nostalgia della patria lontana, la speranza di sopravvivere: tutte cose che fanno da cornice o sottofondo a una laconica realtà quotidiana di sofferenza, e la caricano di pura emozione.

Quale può essere la morale di un libro che riferendone i piccoli eroismi, le viltà, le angosce analizza gli uomini in uno degli estremi momenti della vita, e il più delle volte uomini di modesta condizione sociale, di scarsa cultura, di breve esperienza e di nessuna possibilità economica?

Sbrana stesso la riassume là dove lamenta che la più grossa piaga morale del *lager* fu la mancanza di amicizia fraterna, e ci dice che quanto più mandava in bestia i nazisti era il vedere, in qualcuno di loro stessi, nei polacchi o negli altri prigionieri stranieri, un gesto di solidarietà verso gli italiani. Ma questo libro è già una risposta, perchè le figure che restano più a lungo nella memoria sono quelle di chi fece del bene agli uomini e alle donne travolti dalla guerra, di chi tese la mano a donare sorridendo. Di chi rispose con la pietà alla fierezza di quanti soffrirono e opposero la loro resistenza passiva perchè non vollero, essendo uomini, che il mondo fosse nazista.

Giovanni Grazzini

IL CENTENARIO DELL'UNITA' D'ITALIA

Anche l'esercito piemontese presente nell'affresco del 1860

Ben prima che Garibaldi arrivasse a Napoli, Cavour aveva afferrato la situazione in tutta la sua realtà, individuandone pure i vantaggi

Il 7 settembre 1860, nello stesso giorno del suo trionfale ingresso a Napoli, Garibaldi aveva indirizzato un proclama alla popolazione nel quale, fra l'altro, era detto: «Il primo bisogno dell'Italia era la concordia, per raggiungere l'unità della grande famiglia italiana; oggi la Provvidenza ha provveduto alla concordia, con la sublime unanimità di tutte le provincie, per la ricostituzione nazionale; per la unità essa diede al nostro paese Vittorio Emanuele, che noi, da questo momento, possiamo chiamare il vero padre della patria italiana... I dissenzienti di una volta, che ora vogliono portare la loro pietra al patrio edificio, noi li accoglieremo come fratelli. Rispettiamo la casa altrui; noi vogliamo essere padroni in casa nostra, piaccia o non piaccia ai prepotenti della terra».

Valore particolare

Ha un suo valore particolare, questo proclama. Per la prima volta, Vittorio Emanuele II viene indicato quale «Padre della Patria», solennemente appellativo che il Re del Risorgimento passerà alla storia; in bocca a Garibaldi, poi, e in quel momento, l'appellativo non solo suona come una rinnovata affermazione di fedeltà al sovrano, ma è anche una categorica dichiarazione che le terre liberate sono destinate a far parte del Regno di Vittorio Emanuele: mentre Cavour continua a diffidare dell'Eroe.

Altro punto notevole del proclama è l'appello alla concordia degli animi, rivolto — con lo sguardo al futuro — soprattutto ai dissenzienti di ieri. Terzo punto, la fiera decisione di voler essere padroni in casa propria: l'Italia, cioè, sia degli italiani, e lo straniero si impicci dei casi suoi. Garibaldi, dunque, ha ribadito a Napoli la propria intenzione — della quale mai egli ha fatto mistero — di occupare Roma, di porre fine al potere temporale, e di cacciare dalla città, a costo di ricorrere alla forza, il presidio francese che Napoleone III mantiene colà, a salvaguardia della persona e dei presunti diritti del Papa. I generosi impulsi del suo animo non consentono a Garibaldi di vedere quali gravissime conseguenze porterebbe un'azione contro Roma: per lui, ogni città italiana, e Roma prima d'ogni altra, deve appartenere all'Italia, e soltanto alla Italia.

Cavour, invece, vede molto bene quelle conseguenze. Napoleone III ha ripetutamente dichiarato che Roma è la sede intangibile del Sommo Pontefice: e quindi la mossa di Garibaldi — alla quale il Ministro pensa, da tempo, con crescente preoccupazione — provocherebbe senza alcun dubbio l'intervento militare della Francia; ciò significherebbe, volesse il Piemonte appoggiare l'azione dei garibaldini, la guerra con la Francia: sarebbe inevitabile; se invece si volesse perseverare nella politica fino allora seguita, quella di fingere cioè il più completo disinteresse per quanto sta compiendo Garibaldi, ciò significherebbe abbandonarlo alla repressione dell'esercito francese, e si arrischierebbe la guerra civile fra italiani. Dall'uno e dall'altro caso approfitterebbe Francesco II — che, se ha dovuto abbandonare Napoli, tuttavia dispone ancora di 60.000 uomini in armi — per tentare di riguadagnare il trono e l'intero reame; dall'uno e dall'altro caso approfitterebbe l'Austria, nulla avendo da temere da parte della Francia, per attaccare il Piemonte e riprendersi la Lombardia: e allora, addio i sudati frutti di tutto il decennio di preparazione, addio conquiste di Garibaldi nel Sud, e addio anche all'unità d'Italia!

Cavour è un passionale, e anche un collerico, al caso, ma questi aspetti del suo temperamento non pregiudicano il meraviglioso equilibrio che c'è in lui, un equilibrio che è la felice risultante del ragionamento rigoroso, della logica serrata, e del perfetto saper calcolare: un equilibrio che soccorre il Ministro proprio nei momenti più gravi, non solo, ma proprio in quei momenti accende in lui la scintilla del genio.

Così ora. Ben prima che Garibaldi arrivasse a Napoli, Cavour ha afferrato la situazione in tutta la sua realtà, in tutta la sua gravità: ne ha visto il lato positivo, ha individuato i vantaggi che, sapendo accortamente manovrare, si possono ottenere, ma ha anche identificato tutti i pericoli che quella situazione comporta. Ed ha subito trovato il solo modo possibile di risolvere tutto, e per il meglio.

Non è riuscito a fermare Garibaldi in Sicilia, come voleva: ma ora, a Napoli, bisogna assolutamente fermarlo. Cavour però sa che non con un ordine si arresta ormai Garibaldi, nemmeno se firmato dal Re, bensì soltanto con le Divisioni dell'esercito piemontese, con le Divisioni di Vittorio Emanuele II, cioè, al quale tante volte Garibaldi ha espresso la propria illimitata devozione. Bisogna dunque che le truppe piemontesi entrino nello Stato Pontificio, passino per le Marche, per l'Umbria — e non col diritto dell'usurpatore — e girando naturalmente al largo di Roma, si congiungano con i garibaldini. Con ciò l'esercito piemontese potrà controllare le mosse di Garibaldi, impedirgli colpi di mano su Roma, e cooperare, al caso, alla definitiva liquidazione dell'esercito borbonico. Non solo, ma poichè nella marcia attraverso i territori soggetti alla Santa Sede, si dovranno superare le resistenze dell'esercito pontificio — quindi operazioni di guerra in piena regola — ecco create anche le premesse per la futura annessione delle Marche e dell'Umbria, le cui popolazioni stanno mordendo il freno: è ancor fresco il ricordo, in tutta l'Europa, della strage perpetrata a Perugia, l'anno prima, dai feroci mercenari del colonnello Schmidt, su mandato del cardinale Antonelli.

Questo, il piano di Cavour, piano ambizioso e geniale; ma per attuarlo è necessario avere la certezza che la Francia non si muoverà: due errori, di fatto, commessi da Pio IX con Napoleone III, giocheranno in favore di Cavour.

Allorchè dopo la guerra combattuta nel '59 dai franco-piemontesi contro l'Austria, lo Stato Pontificio aveva perduto la Romagna, che nel marzo 1860 era stata ufficialmente annessa al Piemonte, monsignor Saverio de Mérode, un ex ufficiale belga, ora cameriere segreto di Pio IX, aveva proposto al Papa la costituzione di una forza armata permanente — composta da cattolici d'ogni paese, volontari — sulla quale la Chiesa potesse fare affidamento per la difesa dei suoi possedimenti in caso di necessità. La proposta aveva incontrato l'opposizione del Segretario di Stato, cardinale Antonelli, il quale, oltre a trovare tutt'altro che opportuna una iniziativa del genere, temeva che Napoleone III se ne sarebbe fortemente risentito — come infatti avvenne — dato che a Roma c'era già il presidio francese a difesa del Papa.

Comunque l'aveva spuntata il de Mérode, il quale era anche riuscito a far approvare da Pio IX la nomina del generale Cristoforo de Lamoricière a comandante supremo dell'esercito pontificio: altro errore, chè il Lamoricière, brillante ufficiale nella guerra di Algeria (1847), era stato un accanito avversario di Luigi Napoleone; e allorchè questi, prima di diventare Napoleone III, era salito alla Presidenza della Repubblica, aveva dovuto lasciare la Francia e trasferirsi in Belgio. Non solo, dunque, lo Stato Pontificio voleva avere un esercito proprio, malgrado tutte le garanzie della Francia, ma anche ne affidava il comando ad un nemico dell'Imperatore dei francesi. Napoleone III ne fu irritatissimo, e fu sul punto di ritirare la guarnigione da Roma: ma proprio in quei giorni era cominciata la spedizione di Garibaldi, e questo bastò a dissuadere l'Imperatore dal suo proposito e a consigliarlo di mantenere fermo il presidio francese nel cuore d'Italia.

Il generale de Lamoricière arrivò a Roma nell'aprile del 1860, e già nel primo ordine del giorno diramato alle truppe dichiarò che egli assumeva il comando dell'esercito pontificio per combattere «la rivoluzione che minacciava l'Europa, come un tempo l'islamismo, mettendo in pericolo la civiltà e la libertà del mondo». E poichè era chiaro che per il Lamoricière la rivoluzione era con quella causa dell'unità d'Italia, e che per lui andavano paragonati alle orde musulmane coloro che erano pronti a battersi per essa, Vittorio Emanuele II aveva subito commentato: «Quel bravo generale ci battezza tutti per turchi, e scambia la croce sabauda con la mezzaluna; ma può darsi che ben presto debba accorgersi che i veri crociati siamo noi».

Missione segreta

Ora si era alla fine di agosto, Garibaldi era sul continente, avanzava vittorioso, si avvicinava a Napoli: era arrivato, per Cavour, il momento di fermarlo, di attuare il proprio piano. Il 27 agosto il Conte inviava in missione segreta presso Napoleone III il generale Enrico Cialdini e Luigi Carlo Farini: il Ministro informava l'Imperatore della propria intenzione di far invadere lo Stato Pontificio dalle truppe qualora la Santa Sede non avesse sciolto quell'esercito che — lo denunciava la sua stessa recente costituzione — era una minaccia ai confini del Regno di Vittorio Emanuele II, e che poteva causare seri incidenti con i garibaldini avanzanti dal Sud; incidenti che però sarebbero stati evitati dalla presenza delle truppe del Re, se queste fossero state costrette ad entrare nei territori pontifici.

Nell'incontro con i delegati di Cavour, avvenuto a Chambery, Napoleone III non si compromise in via ufficiale. Le versioni di quel colloquio concordano su una frase — determinante — con la quale l'Imperatore avrebbe espresso un accordo di massima: «Fate, ma fate presto». In questo atteggiamento accondiscendente del monarca, con altre ragioni di opportunismo e di calcolo politico, ebbe il suo peso anche la faccenda dell'esercito pontificio affidato a un Lamoricière...

Cavour aveva ormai le mani libere: ma doveva fare presto.

«State certo, caro barone — scriveva in quei giorni il Ministro al Ricasoli, a Firenze — che spingeremo le cose sino all'estremo limite dove comincia la temerarietà».

E a Garibaldi, sperando di trattenerlo, aveva scritto: «Signor Generale, avendo avuto occasione di ragionare col Suo amico capitano Lampier, l'ho incaricato di venire da Lei, a darLe spiegazione di molti fatti passati, nel vivo desiderio di stabilire fra noi quella completa fiducia che esisteva due anni or sono...».

Intanto il generale Manfredo Fanti andava concentrando ai confini con lo Stato Pontificio le truppe che sarebbero entrate nelle Marche e nell'Umbria, per marciare verso il Sud... e montare la guardia a Garibaldi.

Fabio Giraldi

Alberto Sordi ultima edizione. Con i baffi neri il simpatico attore sta interpretando il film «Gli assassini», diretto da Mario Camerini

Libri ricevuti

Guida all'amatore di dischi: come costituire una discoteca (a cura di R. Malipiero). La formazione di una discoteca, come quella di una buona biblioteca, richiede una esperienza e una preparazione non indifferente in quanto si tratta non soltanto di scegliere le opere che possono maggiormente soddisfare i nostri gusti ma, soprattutto, si tratta di saper scegliere le riproduzioni migliori, sia dal lato tecnico che da quello interpretativo e artistico. Si tratta perciò di conoscere le registrazioni più importanti per poter valutare e scegliere quelle che risultano meglio riuscite. Ma, poichè la produzione di dischi è oggi notevolissima, difficilmente una persona occupata per la maggior parte della giornata in una diversa attività professionale, trova il tempo di ascoltare «tutto» quanto viene immesso nel mercato discografico. Se si tratta di scegliere una canzonetta o anche un brano di musica leggera, si è favoriti soprattutto dalla Radio e dalla Televisione che trasmettono continuamente rubriche in cui si possono ascoltare selezioni dei dischi migliori. Ben più difficile invece appare la scelta di riproduzioni di musica classica e lirica e di brani di dizione e recitazione in quanto si è meno favoriti in questo campo dalle trasmissioni radiofoniche.

Il testo curato da Riccardo Malipiero ci sembra corrisponda esattamente a tutte queste esigenze. Il libro si divide in quattro parti: nella prima fornisce un breve panorama storico della musica; nella seconda tratta dei due generi moderni: jazz e musica elettronica; nella terza del folclore e l'ultima viene spesa in informazioni e consigli. Le singole parti sono curate rispettivamente da R. Allorto e Confalonieri, da A. Polillo, Pino Maffei e V. A. Castiglioni e da R. Leydi. Ovviamente i singoli capitoli sono corredati da una ricca discografia.

O

La conquista del Messico da parte di Fernando Cortez (1528-29) è stata la prima netta rivelazione della irresistibile superiorità della civilizzazione occidentale su tutte le altre. Da quattro secoli, quella avventura rutilante di sangue e di oro, è argomento di meditazione e di poesia per i più alti intelletti, dal Voltaire allo Heine, dal Manzoni al Cattaneo. Quel pugno di avventurieri che, slanciatosi attraverso un continente ancora ignoto abbattè l'impero Azteco è apparso, a una metà dell'umanità, come una banda di briganti; all'altra metà, come una schiera di eroi. E la polemica è tutt'altro che finita. Anzi ha un interesse più vivo che mai; perchè il rapporto tra la civiltà occidentale e le genti non europee è la grande questione dei nostri tempi. *La conquista del Messico*, di Diaz del Castillo (ed. Longanesi) è la testimonianza più immediata e schietta che ci sia su quella grande avventura umana. Bernal Diaz del Castillo fu un fidatissimo compagno di Cortez; marciò con lui, dal lido pantanoso dove ora sorge Vera Cruz, fino alla sommità della grande piramide di Mexico. Egli ci racconta minutamente ciò che fece e ciò che vide, ci rende conto dei sentimenti suoi e dei suoi compagni con semplicità e con un accento di generosità e di bontà.

Gabriele Martella, il ragazzo poliomielitico di Sanremo, che si dedica attivamente agli studi sotto la guida dei compagni

Forse Onassis compra un'isola

Atene, 21

Alcuni giornali di Atene annunciano che l'armatore Aristotele Onassis acquisterebbe l'isoletta di Skorpios, nell'Arcipelago Ionico non lontano dall'isola di Leucade. I giornali precisano che lo yacht di Onassis, «Christina», a bordo del quale si trova anche Maria Callas, ha compiuto un viaggio negli ultimi giorni in questa zona.

Come è noto Stavros Niarcos, ex cognato di Onassis, è proprietario dell'isoletta di Spetsopoula, all'ingresso del Golfo di Nauplia.

ALL'INSEGNA DELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

Fra odori di polli arrosto il Congresso dei vegetariani

Un rigoroso regime a base di latte, verdura e frutta è l'arma più efficace contro gli infarti - Non sempre validi gli esempi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, settembre

Perchè il sedicesimo congresso mondiale dei vegetariani abbia incominciato i suoi lavori ad Hannover e li abbia conclusi ad Amburgo nessuno, con esattezza, è riuscito a saperlo. Ci sono però delle congetture logicamente attendibili, fra l'altro che, trovandosi i più voraci carnivori tedeschi nella grande città industriale e nella anseatica metropoli marinara, si sarebbe voluto, per così dire, rilanciare la crociata fra gli infedeli più protervi; inoltre si sarebbe tenuto conto di una particolare circostanza favorevole: cioè che nelle due località si svolgono ogni anno, fra agosto e settembre, convegni di medicina su temi di sempre più ossessionante attualità: infarti e tumori.

Il raduno iniziale, e più importante, si è svolto nella Sala civica Beethoven di Hannover. Erano presenti alcune centinaia di delegati, un terzo dei quali stranieri che rappresentavano ben diciassette nazioni. In prima fila spiccavano le barbe bibliche di alcuni nonagenari, dimostrazione vivente di tutta la saggezza fisiologica contenuta nelle tavole della legge del vegetarismo medico-filosofico-religioso. La barba più imponente era senza dubbio quella di un Matusalemme dell'Epiro, discepolo di Esculapio, che poteva vantarsi e si vantava, documenti alla mano, di aver compiuto se non proprio il miracolo di resuscitare dei morti (miracolo punito da Giove), non poche prodigiose guarigioni; poteva vantarsi e si vantava in particolar modo di avere dimezzato in pochi anni, nel proprio centro di attività, i casi letali di epitelioma e di angina pectoris. Il segreto? «Un rigoroso regime a base di latte, verdura e frutta, completato da alcuni infusi d'erbe, è — ha dichiarato — l'arma più efficace nella lotta contro i due mali del secolo».

Un'altra barba cospicua, di taglio tolstoiano, era quella del rappresentante di una lega vegetariana irlandese per la protezione degli animali, il quale distribuiva il fac-simile della lettera inviata, dalla lega medesima, a Kruscev e, per conoscenza, ai Capi di Stato e di Governo delle altre potenze atomiche e in cui si protestava con irato sdegno per «l'atroce esperimento compiuto a bordo della nave-Sputnik» con due cagnette, alcuni topi e numerose pulci: nel mentre si stigmatizzava questo atto di crudeltà — questa la umanitaria conclusione — si facevano voti «per l'impiego esclusivo di essere umani».

Nel gruppo delle autorità eccellevano figure imponenti, chi per la serenità francescana del volto, chi per la luminosità quasi ieratica dello sguardo, chi per la magrezza quasi mistica del corpo, onde era facile spiegarsi la stoica refrattarietà a tutte le tentazioni del demonio carnivoro, che si manifestavano fra l'altro attraverso gli stuzzicanti odori di polli arrosto e di fegato di maiale allo spiedo che si levavano in quel momento dalle circostanti trattorie. Solo alcuni, forse ancora neofiti, scioglievano l'acquolina in bocca con ben mascherati sbadigli, mentre un paio di vegetariane in gonnella si difendeva dalle insidiose tentazioni succhiando una caramella.

Senso dell'umorismo

I lavori furono aperti dal presidente dell'Unione vegetariana tedesca, dottor Leo Hiller, con una prolusione programmatica sul tema: «Vegetarismo e protezione degli animali». Perchè non si dica che i dispregiatori della carne non conoscono il senso dell'umorismo, segnaliamo senz'altro l'esordio di quella prolusione: «Amici vicini e lontani, sono lieto e fiero di recarvi il saluto della moltitudine di vegetariani tedeschi, e di comunicarvi che negli ultimi tempi essa è cresciuta con un ritmo pressochè galoppante. *Deutschland über Alles* è un motto che nel mondo ha sempre suscitato diffidenze, sospetti, rancori e perfino odio; questa volta però, se io lo riprendo, sono certo di trovare soltanto consensi, e, soprattutto, di poter destare e alimentare uno spirito di provvidenziale emulazione. Germania sopra tutto e sopra tutti nella santa battaglia per la salute dell'uomo e per la protezione dell'animale. Sono passati i tempi in cui il volgo confondeva facilmente vegetariano con veterano e veterinario, i tempi in cui (non più di trent'anni or sono) si conosceva solo una famigerata canzone della quale citerò i primi versi: «Tre gigli e tre dalle feci piantare sulla mia tomba; passò un vegetariano, e se li mangiò». Oggi, nel nostro Paese, abbiamo voce in capitolo perfino a Bonn; oggi siamo ascoltati e apprezzati consulenti in materia di igiene sociale, e oggi si contano a migliaia i tedeschi che si sono salvati rinunciando alla carne e ai grassi animali: migliaia di tedeschi che ora militano nelle nostre file per il trionfo della grande causa, per un ideale che *crescit eundo:* cresce con l'avanzare, a mano a mano che si raggiungono le tappe prestabilite, l'ultima e suprema delle quali ha cessato, o dovrà cessare di essere, una utopia: la fine di ogni violenza, la fine di tutte le guerre».

La conclusione di quest'esordio fu salutata da scroscianti applausi che soffocarono il borbottio ironico di un delegato israeliano; il quale, verosimilmente, s'era sovvenuto, per associazione di idee, di un fanatico vegetariano divenuto l'Attila motorizzato, e aveva pensato, forse, alle parole corrosive scritte a tal proposito su Hitler da Thomas Mann.

I vegetariani, aderenti alla Unione tedesca presieduta dal dottor Hiller, non sono radicali, come lo sono per esempio i nazzareni i quali si nutrono esclusivamente di verdura e di frutta, ritenendo che i prodotti di animali vivi — latticini, uova, miele — debbano considerarsi alla stessa stregua della carne; e, tanto meno, sono fanatici come i *Rohköstler*, cioè i ruminanti umani che le verdure e le erbe se le mangiano crude, anche le più dure e tigliose. Qua e là, pur di fare proseliti, essi si mostrano di manica larga: consentono che la domenica compaia sulla tavola una bella bistecca. Anche in fatto di indumenti ci si mostra relativamente indulgenti: l'uso di scarpe e sandali di cuoio non è vietato, mentre non si transige per le pellicce e per le scarpe e borsette di coccodrillo. C'è poi una questione di coscienza che attende di essere risolta: possono essere uccisi gli animali che arrecano danni all'agricoltura? La questione è stata diplomaticamente sfiorata dal dottor Hiller che ha espresso un suo parere «del tutto personale»: sì, animali nocivi (come topi, talpe eccetera) possono essere eliminati, ma con mezzi naturali. «In una mia tenuta — ha confidato — ho messo in fuga tutti i rosicchianti mobilitando due dozzine di gatti, mentre per rendere innocui i grossi parassiti delle piante, specie delle patate, sono ricorso ai fagiani».

E i fagiani che, non potendo essere uccisi, continuano a moltiplicarsi? Questo interrogativo, nessuno, per debito di cortesia, ha osato porlo, ma ha offerto il destro al dottor Seider, segretario generale dell'Unione, di iniziare la sua relazione sul tema seguente: «L'aspetto economico del vegetarismo», relazione che, sostanzialmente, è risultata identica a un lungo articolo pubblicato dalla rivista londinese «Discovery» e in cui l'autore — il noto biochimico N. W. Pirie — sosteneva che, per fronteggiare il crescente aumento della popolazione mondiale, bisognerà risolvere il problema della alimentazione umana sostituendo le proteine animali con altre ricavate da vegetali. «Quando il problema sarà stato risolto — questa la conclusione del dottor Seider — quando cioè i vegetariani saranno diventati la stragrande maggioranza, potremo vantarci, fra l'altro, di avere debellato i due mali del secolo: tumori e infarti. Al qual proposito, mi si consenta di far rilevare che, secondo recenti statistiche, i due flagelli sono in regresso nei Länder dove minore è il consumo della carne».

Cifre statistiche

Per fortuna, le più aggiornate cifre statistiche sono state pubblicate due giorni dopo la relazione del dottor Seider: da esse si desume che i carcinomi all'apparato digerente sono in promettente sensibile regresso nella Germania nord-occidentale dove il consumo della carne è il più elevato; quanto agli infarti, risulta che essi sono da per tutto in costante aumento.

La più curiosa, se non la più interessante, delle relazioni straniere è stata quella di un delegato americano, rappresentante del movimento «Mazdaznan», il prof. Henry L. Sorge. Dopo aver fatto presente che il suo movimento obbedisce alla dottrina di Zarathustra, ha rivelato ai congressisti una tecnica respiratoria che tutti i vegetariani dovrebbero adottare. «Bisogna — ha spiegato — respirare profondamente e ritmicamente, finchè l'anima vibra insieme al corpo e finchè il cervello si schiarisce, diventa più libero, si espande, domina». Con questa tecnica respiratoria si possono debellare il 98 per cento della malattia, ha assicurato il prof. Sorge; ed è con questa tecnica che egli è diventato vegetariano. «Infatti — ha confidato — essendosi sviluppato al massimo il mio odorato, non potei più mangiare carne: anche se fresca, essa puzzava in modo orribile».

Strano — aveva l'aria di pensare un gruppetto di giovani vegetariani neofiti, sforzandosi di sciogliere l'acquolina in bocca — strano che possa puzzare il vitello arrosto e il fegato di maiale allo spiedo che in quelle maledette trattorie stanno per essere trinciati.

Taulero Zulberti

Bette Davis abbraccia il commediografo Carl Sandburg dopo il caloroso successo ottenuto a Broadway in una sua commedia

Musiche policorali alla Fondazione Cini

Venezia, 21

Sabato 1.o ottobre — per la serie «Musiche veneziane antiche», la cui esecuzione è promossa dal Centro di cultura e civiltà della Fondazione Giorgio Cini — avrà luogo, nella Sala del Noviziato all'isola di San Giorgio Maggiore, un concerto di musiche policorali eseguite dal «Lassus Musikkreis» di Monaco di Baviera, in collaborazione con un gruppo strumentale del «Mozarteum» di Salisburgo, sotto la direzione del maestro Bernward Beyerle.

Il «Lassus Musikkreis» è lo unico complesso di fama internazionale che attualmente dedichi la sua attività all'esecuzione di musiche policorali.

Domenica 2 ottobre, il «Lassus Musikkreis» eseguirà nella Basilica di San Giorgio Maggiore, la Messa «Benedicam Dominum» di Claudio Merulo, opera pressochè sconosciuta, che non ha avuto ristampe dopo l'unica edizione postuma (1609) curata dal nipote del musicista Giacinto Merulo. Questa Messa è costruita, nelle sue varie parti, sopra il celebre Mottetto a 12 voci di Andrea Gabrieli «Benedicam Dominum in omni tempore», edito da Gardano in Venezia nel 1587 nei «Concerti» di Andrea e Giovanni Gabrieli.

La riesumazione di questo lavoro, nella trascrizione di Siro Cisilino, è dovuta all'attività dell'Istituto di Lettere, Musica e Teatro del Centro di cultura e civiltà della Fondazione che si propone la raccolta, la pubblicazione e l'esecuzione delle musiche maggiormente significative della Scuola veneziana.

Una bambola spagnola venuta dal mare

Imperia, 21

Una bambola vestita con ricchi costumi spagnoli è giunta dal mare per una bimba italiana ammalata. Il pescatore Domenico Tucci, di 22 anni, ospite della nostra riviera, si era portato al largo della costa, nei pressi di Capo Mele, per effettuare la pesca ai pagelli. Ad un tratto egli scorgeva, galleggiante sull'acqua, una grossa scatola di alluminio che si affrettava a recuperare. Giunto a terra egli l'apriva e constatava con somma sorpresa che in essa era contenuta una bellissima bambola dove, alle vesti di seta, era appeso un biglietto della signorina Conchita Consuelo, residente in Calle de Ybarra 22 ad Alicante, sul quale era scritto: «Per una bimba italiana ammalata». Il Tucci ha consegnato la bambola ad una bimba decenne di Andora affetta da una grave malattia.

CRONACA DELLA CITTA'

A TRIESTE E NEI COMUNI MINORI

Comincia da oggi la battaglia per i voti

Nel pomeriggio la revisione dinamica delle liste elettorali
Il meccanismo per le candidature - L'attività dei Partiti

Il Consiglio provinciale ha cessato a mezzanotte di esercitare le sue funzioni. Si è chiuso così un capitolo dell'Amministrazione provinciale di Trieste e se ne apre subito un altro, con la fase elettorale che oggi entra nel suo ciclo più vivo.

Nella giornata di ieri, intanto, con decreto del Viceprefetto dirigente i servizi amministrativi della Prefettura è stata disposta la convocazione dei comizi elettorali per la rinnovazione del Consiglio provinciale; in pari data è stata pure disposta la convocazione dei comizi elettorali per la rinnovazione dei consigli comunali di Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo, Sgonico.

Oggi, intanto, 45.o giorno precedente quello della votazione, il calendario delle operazioni elettorali per l'elezione del Consiglio provinciale prevede due importanti operazioni, di competenza rispettivamente della Commissione elettorale comunale e del Sindaco.

La prima operazione consiste nella revisione dinamica delle liste elettorali. Oggi infatti scade il termine per le variazioni da apportare alle liste elettorali per gli elettori che abbiano perduto la cittadinanza italiana o che siano incorsi nella perdita del diritto elettorale in seguito a sentenza passata in giudicato o ad altro provvedimento definitivo dell'autorità giudiziaria; oppure che abbiano trasferito la loro residenza in questo Comune con perfezionamento della pratica prima del 15 settembre scorso. La revisione dinamica, che sarà effettuata dalla Commissione elettorale comunale presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, avrà luogo alle 16.45. Dopo la sua ultimazione sarà compiuta la seconda operazione, ossia la pubblicazione a cura del Sindaco di Trieste del manifesto di convocazione dei comizi elettorali per l'elezione del Consiglio provinciale che avverrà il 6 novembre 1960. Nel manifesto sono indicati i luoghi di riunione degli elettori che per la Provincia di Trieste saranno 344. Per luoghi di riunione sono intese le sezioni elettorali, delle quali sono specificate nel manifesto le rispettive ubicazioni.

La revisione delle liste che viene compiuta nel pomeriggio [illegible]

[illegible] entrambi saranno resi noti sabato prossimo, nel corso della assemblea generale della sezione provinciale.

In serata si è riunita anche la direzione della federazione triestina del MSI, per definire programma e lista.

Nella giornata di ieri si è pure riunito l'esecutivo del PSDI che ha esaminato i problemi da porre in discussione a Roma nel corso della riunione del comitato centrale, alla quale presenzierà Giorgio Cesare. La riunione si svolge in vista delle elezioni provinciali.

Confermato per sabato lo sciopero degli ex GMA

La consulta del Sindacato dipendenti del Commissariato generale di Governo si è riunita ieri sera nella sede della Camera Conf. del Lavoro ed ha predisposto le modalità per lo sciopero generale della categoria che è stato confermato per la giornata di sabato 24 p.v.

La consulta ha portato l'entusiastica adesione della categoria tutta allo sciopero avente carattere esclusivamente economico, ivi comprese le forze di polizia, che peraltro saranno esonerate dalla partecipazione allo sciopero per le loro specifiche funzioni.

Il comitato direttivo della Unione ex GMA a seguito del comunicato di ieri informa la categoria tutta — dipendenti civili; appartenenti ai Corpi di polizia — che l'assemblea generale straordinaria convocata per venerdì 23 corrente avrà luogo alle ore 18.30 al Ridotto del Teatro Rossetti, via Crispi 58.

Il Commissario generale del Governo dott. Palamara ha ricevuto ieri in visita di presentazione il nuovo direttore della SELAD della nostra città ing. Mario Bonfanti.

All'Università un convegno di Studi di Mercato

Nei giorni 30 settembre - 1.o ottobre avrà luogo nella nostra città l'annuale assemblea generale dell'Associazione italiana per gli studi di mercato (Marketing) unitamente a un convegno di studi sul tema «Ricerche sul comportamento dei consumatori».

Il locale comitato organizzatore, i cui uffici di segreteria hanno sede presso il Centro sviluppo economico Trieste e che è composto dal dott. Roberto Hausbrandt, dal prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz e dal comm. Carlo Padoa, ha già raccolto la adesione di un centinaio di insigni studiosi e tecnici italiani.

Sono state preannunciate relazioni di particolare interesse e attualità, quali: «Fedeltà alla marca»; «Funzione dei panels industriali»; «Metodologia di una indagine sui consumi alimentari»; «Il comportamento del consumatore al momento dell'acquisto»; «Il mutamento dei consumi in un'area in fase di sviluppo»; «L'approvvigionamento di macchine agricole da parte dell'agricoltura italiana».

L'assemblea generale del Marketing e il convegno di studi avranno luogo presso la nostra Università e al loro successo organizzativo stanno validamente contribuendo l'Associazione degli industriali, la Camera di commercio industria e agricoltura, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e l'Ente provinciale per il turismo.

NELLA SALA DELLA FEDERCOMMERCIO

Discussi in assemblea i problemi degli esercenti

Sempre in primo piano lo sblocco dei fitti

Con la partecipazione di numerosi interventi ha avuto luogo ieri pomeriggio nella sala maggiore della Federcommercio l'assemblea generale straordinaria dei titolari di esercizi pubblici di Trieste e Provincia, indetta dall'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) per l'esame dei più attuali problemi di generale interesse per la categoria.

Nella sua relazione il presidente dell'Associazione, cav. Giovanni Bracci, ha riassunto l'insieme di problemi attualmente sul tappeto (assicurazione di malattia, pensione, revisione della politica assicurativa-previdenziale, costituzione di licenze tipo, ecc.) ed alla cui soluzione sembra costituire un buon auspicio il recente successo delle organizzazioni nazionali della FIPE e della Confcommercio, concretatosi nella concessione del credito a medio termine alle imprese commerciali. In questo complesso di problemi che saranno domenica 25 a Roma l'elemento catalizzatore della Giornata nazionale del Commercio, emerge in particolare la questione dello sblocco degli affitti e dell'avviamento commerciale. Di questi due argomenti è stata svolta una minuziosa disamina della situazione e delle prospettive avvenire, anche sulla scorta di una relazione del segretario dell'Associazione, sig. Sergio Gaspàri, disamina che al termine della discussione è stata sintetizzata in un ordine del giorno.

Nella mozione conclusiva viene ribadito il vivo allarme degli esercenti di Trieste e Provincia per i gravi scompensi e le disastrose conseguenze che in particolare al settore dei pubblici esercizi deriverebbero dall'approvazione dello sblocco dei contratti di locazione per i locali adibiti a locali di affari, allorchè tale sblocco non fosse opportunamente preceduto da opportuni strumenti legislativi che pongano gli operatori commerciali in condizioni di parità e di equilibrio nei confronti della proprietà edilizia. Un tanto particolarmente a Trieste sia per le condizioni economiche generali della Provincia, sia per l'alta percentuale di esercizi pubblici a regime di affitto bloccato.

Nel Partito democratico italiano. La Federazione di Trieste informa che la direzione centrale del Partito democratico italiano, ha delegato l'on. Pier Arrigo Barnaba a rappresentante il partito all'assemblea provinciale che sarà tenuta questa sera alle ore 19 presso la sede di via Pozzo del Mare.

Tradiva la fiducia del datore di lavoro

Un ladruncolo, la cui attività continuava da tre anni, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato e continuato.

Da qualche tempo il proprietario di un laboratorio di pittore e decoratore aveva notato delle sparizioni di piccoli importi di denaro: si trattava di somme irrilevanti, ma che alla fine della settimana raggiungevano un certo importo. Il proprietario del laboratorio, sito in via Pordenone 9, Umberto Razzo di 26 anni, domiciliato in via Trizzino 32, era deciso a mettere la parola fine allo stillicidio dei piccoli furti.

Tre giorni or sono egli ha pensato di far scattare la trappola nella quale più tardi sarebbe caduto il piccolo ladruncolo. Sulla scrivania del suo ufficio aveva deposto la somma di 9.060 lire in biglietti di piccolo taglio. Poi si è messo ad aspettare gli eventi fuori dal locale. A mano a mano che vedeva entrare gli operai nell'ufficio, egli andava a controllare se i soldi erano ancora al loro posto. Tutto era tranquillo sino a quando è entrato nello stanzino il dipendente Guerrino S., di 17 anni. Dopo di lui sulla scrivania, le 9.060 lire erano diventate 5.560: non c'era alcun dubbio, il ladro era il giovane Guerrino.

Siccome egli si era ritirato nel gabinetto del laboratorio, gli agenti hanno effettuato una perquisizione, rinvenendo i quattrini nascosti sullo stipite della porta. Messo alle strette, il giovane ha allora confessato. Così è saltato fuori che egli aveva rubato anche vari importi di denaro.

CON LA DEMOLIZIONE DI ALCUNI VECCHI EDIFICI

In ottobre il via ai lavori per il Centro professionale IRI

Risolverà il problema dell'addestramento dei giovani
Potrà accogliere 500 allievi e costerà più di un miliardo

Verso la metà di ottobre avrà concreto avvio la realizzazione del grande Centro di formazione professionale che l'IRI ha da tempo annunciato a Trieste. E' infatti in corso di preparazione la gara di appalto fra ditte specializzate per la demolizione di alcuni edifici che attualmente sorgono sul fondo destinato alla costruzione del «Centro». L'area sulla quale sorgerà il «Centro» è quella della ex officina navale dei CRDA, a San Sabba, delimitata dalle vie dell'Istria, Valmaura, Carpeneto e dalla nuova strada che si diparte dalla via del- [illegible]

[illegible] «Centro» è destinato anche alla preparazione della manodopera giovanile di Monfalcone.

Per la realizzazione di questo «Centro» è stata costituita la società IFAP (Iniziative per la formazione e l'addestramento professionale), i cui atti di avvio per Trieste sono stati firmati il 18 novembre dello scorso anno, in occasione della visita nella nostra città dell'allora Ministro delle Partecipazioni Statali, on. Ferrari-Aggradi.

[illegible]

Niente di preciso per gli impianti Ford

[illegible]

[illegible] formazioni che potemmo raccogliere precedentemente e da noi già pubblicate. In sostanza la Ford ha senza dubbio un programma italiano nel suo futuro. Per la realizzazione di tale programma, che potrebbe non essere necessariamente collegato al tipo di vettura Anglia, vi sono progetti che interessano quattro città italiane fra le quali Trieste. La nostra città è stata visitata ed esaminata a lungo da tecnici ed esperti del grande complesso motoristico, ma eguali visite ed identici studi sono stati espletati anche per gli altri centri in discussione, vale a dire Napoli, Livorno e Roma. Non vi è quindi al momento attuale nulla di definitivo relativamente alla sede, anche se [illegible] che, come ci ha dichiarato un esponente della grande industria americana, «Trieste ha tutte le carte in regola».

L'ultima seduta del Consiglio di Muggia

[illegible] intrapreso per un completo risanamento delle industrie locali.

Prima di chiudere quest'ultima riunione il Sindaco Pacco ha preso la parola per accennare all'attività compiuta nel periodo del suo mandato. Sessanta sono state le sedute del Consiglio con 290 deliberazioni, oltre a diverse altre riunioni di carattere particolare e contingente. Le riunioni della Giunta sono state nello stesso tempo 189 con 907 deliberazioni. Chiudendo la breve panoramica il Sindaco ha rivolto il suo ringraziamento e saluto ai componenti la Giunta, ai signori consiglieri, ai collaboratori di tutti gli uffici comunali e alla popolazione tutta. Durante la notte sono apparsi a Muggia i manifesti per la convocazione della prossima competizione elettorale.

DURANTE UNA SEMPLICE MANOVRA

Collisione di macchine nella pericolosa via Flavia

Ferita la passeggera a bordo dell'utilitaria
Uno scooter protagonista di un altro scontro

[illegible] posteriore sedeva l'insegnante Licia Bastiani di 22 anni, abitante in via Genova 14. All'in- [illegible]

Austriaci della RAS in visita a Trieste

[illegible]

Sentenza di morte presunta

TRIBUNALE DI TRIESTE

[illegible] F.to avv. Ferruccio G. Sbisà

---

† ANNAMAURA e CARLO GASSER annunciano con profondo dolore la morte del loro adorato papà

dott. ing. Carlo Gasser

Capitano di Complemento del Genio

fulgido esempio di affetto per la famiglia e di dedizione al lavoro, avvenuta il 21 settembre 1960 a Venezia.

Al dolore prendono parte le sorelle, i cognati, i parenti tutti, la nipote prediletta LUIGIA e le fedeli ROSA e MARIA.

NON FIORI MA OPERE DI BENE

I funerali avranno luogo partendo dalla chiesa di San Giusto in Gorizia alle ore 10 del 23 corrente.

Venezia, 22 settembre 1960

Impr. Pagliarin, Venezia, tel. 23070

La Direzione ed il personale tutto dell'Ufficio Patrimoniale della SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' si uniscono al dolore della famiglia per la morte dello

ing. Carlo Gasser

già loro affezionato ed amato Direttore.

Venezia, 22 settembre 1960

---

† Il giorno 21 corr. si è spento

Lodovico Saksida

Ne danno la triste partecipazione la moglie, il figlio unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 20 corr. tragico incidente stroncò la vita di

Stanislao Steiner

Angosciati ne danno il triste annuncio MARIA, i nipoti e le sorelle.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le affettuose manifestazioni di cordoglio tributate alla nostra indimenticabile

Lisetta Tomasinut

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Il suo PIERETTO e le sorelle

---

† Il giorno 20 corr. ha cessato di vivere

Francesco Ravasini

Ne danno la triste partecipazione, la moglie, i figli, la madre e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'E.R.I.T. e l'ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI PRODOTTI ZOOTECNICI partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Francesco Ravasini

---

† Il 21 corr. cessava di vivere a Tione (Trento)

Ida Salamon v. Lenzoni

di anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ANTEO e VINICIO con la moglie IRIS, i nipoti CARLA, GIULIANA e FABIO assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Grado domani 23 corr. alle ore 15 da piazza Carpaccio.

---

† Il giorno 20 corr. spirava serenamente

Giovanni Petronio

volontario giuliano

Lo piangono affranti la moglie BIANCA, il figlio FRANCO, la figlia GIANNA in CIVAI (assente), il nipotino CESARE e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgono con questo mezzo vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore, in particolar modo al C.L.N. dell'Istria, al Preside e agli Insegnanti della Scuola di Servola, alle maestre e alle compagne di scuola della indimenticabile

Lauretta

gli inconsolabili genitori

A un anno dalla morte del nostro caro

Ernesto Deluchi

la moglie in unione alle di Lui sorelle, con vivo rimpianto lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata il 23 corr. alle ore 8.30 nella chiesa di via del Ronco.

GEMMA DELUCHI

LE ORE DELLA CITTA'

Addio alle armi

Si è chiusa ieri la mostra di armi antiche organizzata nei sotterranei del Castello di San Giusto dall'Associazione nazionale amatori armi antiche in collaborazione con i locali organismi turistici. La mostra, che ha avuto un eccezionale successo di pubblico, ha allineato armi di ogni tempo, dall'età della pietra alle prime pistole a retrocarica. Tra gli esemplari esposti, il cui valore complessivo superava i 50 milioni di lire, ve n'erano di assai rari, messi a disposizione da Musei e privati collezionisti di ogni parte d'Europa.

Onorificenza

Su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Capo dello Stato ha concesso l'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica al mutilato del lavoro Albino Brenni, per la sua dedizione alla causa dei mutilati del lavoro e per la sua opera indefessa quale amministratore della locale sezione provinciale dell'Associazione nazionale mutilati del lavoro.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Console

Il Console degli Stati Uniti a Trieste, Mr. John Auchincloss, lascerà nei prossimi giorni la nostra città in quanto trasferito ad altro importante incarico presso la Ambasciata americana a Roma. Mr. John Auchincloss ricopre la carica di Console a Trieste da circa due anni. Non è noto ancora il nome del nuovo Console.

Sfilata d'Alta Moda

Sabato 24 settembre alle ore 17, all'Hôtel Savoia Excelsior Palace, *«Mode Bianca»* presenta la collezione autunno-inverno, con la collaborazione delle Case: *Pellicceria Alberti* e *Pelletterie Elda Rosini*. Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale.

Ufficiali marconisti

diverrete sicuramente studiando presso la Scuola di Radiotelegrafia «G. Marconi» via S. Francesco 33, Trieste, che vi offre la maggior garanzia di successo, data l'attività svolta fin dal 1924, con un totale di 322 brevettati. Studio biennale razionale perfetto. Iscrizioni e schiarimenti presso la sede dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18.30. Facilità d'impiego, date le richieste continue di personale tecnico specializzato.

Michelstaedter

Ricorre quest'anno il cinquantenario della morte di Carlo Michelstaedter, che sarà celebrato dal Comune di Gorizia, nel prossimo mese di ottobre, con l'apposizione d'una lapide sulla casa in cui il giovane filosofo morì e con un discorso commemorativo del prof. Carlo Bo. Nel quadro di tale celebrazione, il settimanale dei giuliano-dalmati «L'Arena di Pola», che si stampa a Gorizia, ha iniziato, dal numero uscito nei giorni scorsi, la pubblicazione d'una serie di articoli sul Michelstaedter della prof. Enza Giammancheri.

Sconti fino al 50 % !

L'Universaltecnica procede alla liquidazione totale della merce, per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Sconti fino al 50 per cento! Radio, TV, elettrodomestici. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50 % !

Vengono praticati dall'*Universaltecnica* fino ad esaurimento della merce. Televisori, apparecchi radio, radiogrammofoni, transistors, fonovaligie, registratori. Un'occasione veramente rara. Corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

Sino ad esaurimento della merce per prossima chiusura del negozio (lavori di restauro). Frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine elettriche e a gas. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Sconti fino al 50% !

La più bella occasione dell'anno, da afferrare subito al volo. L'*Universaltecnica* liquida tutta la merce esistente per prossima chiusura. Spazzole elettriche, frullatori, tostapane, ferri da stiro, stufe, rasoi elettrici. Corso Garibaldi 4.

«Incredibile!!»

dicono i passanti osservando i prezzi di *Primato's*, in corso Italia 24, e le quotazioni esposte nelle vetrine, dove sono in mostra confezioni e impermeabili da uomo e donna con lo sconto dal 20 all'30 per cento! Cappotti, mantelli e impermeabili a lire 4.500, da *Primato's*, corso Italia 24.

Il Mobilificio Ballarin

di largo Barriera Vecchia 4, è il solo negozio che può farvi la casa bella con il massimo risparmio. Aperto le domeniche e giorni festivi dalle ore 10 alle 13.

Troppo poche

Dal 10 al 15 corrente mese, il personale addetto al servizio di pattuglia per la repressioni dei disturbi alla quiete pubblica, effettuato particolarmente durante le ore destinate al riposo, ha elevato 39 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada.

Alta moda

La Delegazione regionale dell'Ente nazionale sordomuti, informa che, sotto il proprio patronato, avrà luogo il 24 corr. alle ore 17, una sfilata di alta moda nei locali dell'Excelsior Palace Hôtel. Il ricavato della manifestazione andrà a favore dell'opera assistenziale che l'Ente svolge in questo territorio.

Fiera della cucina

Da *Lares*, via Mazzini 44 e via Nordio 14, grande vendita di cucine a prezzi e con sconti sensazionali anche sulla nuova produzione. Il più grande assortimento della città: le dieci grandi marche nazionali ed estere. Alcuni esempi: cucinette Regor lire 14.000, Triplex lire 24.000. Approfittate di queste eccezionali giornate.

Mobilieri triestini

La Mostra permanente dei mobilieri triestini continua a esporre sempre nuovi modelli di ogni tipo di mobile: dalle cucine in formica o laccate a poliesteri, alle stanze rifinite con lucidatura plasticata sia lucida che opaca, dai tinelli rivestiti totalmente o parzialmente in laminato plastico, ai salotti in gommapiuma, agli ingressi, ai mobili singoli ecc. Una visita a questa Mostra potrà risultare inoltre utile per ricevere gratuitamente dei suggerimenti per qualsiasi arredamento, come pure a richiesta vengono fatti dei preventivi corredati da bozzetti per eventuali lavori da eseguire su commessa. Va ricordato perciò: Mostra permanente dei mobilieri triestini, via Settefontane 84 (nei pressi del piazzale Ippodromo), tel. 41440. Orario d'apertura: 9-12.30 - 15.30-19; domeniche e feste: 10-13.

Piove e bisogna pensarci

La moda degli impermeabili ha perduto l'uniformità del passato, e oggi scegliere un modello costituisce un vero godimento. Identificate da amatori, nei vastissimi assortimenti della *Ditta Godina* in via Carducci e in via Oriani, l'impermeabile... che fa voltare la gente!

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17,8, minima 14,2; umidità 70 per cento; pressione mb. 1011,5 stazionaria; vento km. 10, E-NE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 4,9.

Oggi: San Maurizio. Il sole sorge alle 5.51, tramonta alle 18.03. La luna nasce alle 7.14, tramonta alle 18.59.

Maree - OGGI: alta alle 9.53, cm. 55 e alle 22.12, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 16.21, cm. 47 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.13, cm. 40 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti - Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 21 settembre 1960

Nati 11, morti 13, matrimoni 9.

MORTI: Furlan ved. Dolenz Rosa a. 79; Salamina ved. Caso Leonardantonia a. 85; Nardelli Adamo a. 61; Corbelli ved. Crociati Erminia a. 85; Godiani Baldonero a. 66; Petronio Giovanni a. 63; Krizman ved. Skabar Giovanna a. 50; Vogrig in Hrovatin Francesca a. 70; Ravasini Francesco a. 45; Basso Claudia giorni 20; Steiner Stanislao a. 47; Dose ved. Belus Zoe a. 79; Valencich ved. Klincon Francesca a. 82.

MATRIMONI: Riosa Pietro impiegato con Madon Lidia casalinga; Danieli Alfredo muratore con Briscak Maria casalinga; Delise Bruno marinaio con Sodomaco Maria casalinga; Gattegno Fulvio impiegato con Franco Lavinia impiegata; Tonelli Ennio agente P. C. con Mauri Irene ragioniera; Curci Mario marinaio con Ziberna Marianovella barista; Ursic Alberto impiegato con Sancin Livia parrucchiera; Franco Branco pittore con Ban Rosina commessa; Toffoli Virgilio impiegato con Brindisi Ada impiegata.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRESENTI LE MASSIME AUTORITA' CITTADINE

Inaugurata la nuova caserma delle «Fiamme gialle» di Trieste

Scoperta una lapide dedicata ai finanzieri caduti
Elevate parole del Vescovo e del col. Di Donato

Nella ricorrenza della festa di S. Matteo, patrono delle «Fiamme gialle», e nel nome glorioso dei Fratelli Bandiera, è stata ieri mattina solennemente inaugurata la nuova caserma della Guardia di Finanza, costruita sull'omonimo molo. La cerimonia è stata onorata dalla presenza del generale di divisione Giacomo Bortone, Ispettore della G.d.F. per l'Italia settentrionale e dal generale di brigata Arcangelo Scorza, comandante della terza Zona di Venezia. Presenti pure, oltre a numerose autorità civili e militari, il gen. Lorenzo Bembina, il ten. col. Alfredo De Angelis, il ten. col. comandante Spaccamonti, il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, i viceprefetti dott. Capon, De Giorgi e Pasino, il preside della Provincia, prof. Gregoretti, il Sindaco dott. Franzil, il Vescovo mons. Santin, il presidente dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo Enrico Palandri, il Questore dott. Matarese, il dott. Reale, Intendente di finanza, il primo presidente della Corte d'appello S. E. Casoli, il Procuratore generale della Repubblica S. E. Grieb, l'ispettore generale compartimentale delle dogane di Trieste dott. Guerra, il provveditore alle opere pubbliche ing. Rinetti, lo ing. Priolo, dirigente dell'Ufficio del Genio Civile, il col. Petrella, comandante della Legione di Venezia, il col. Dus, comandante della Legione di Trento, l'ing. Pagnini, direttore dei lavori pubblici della Provincia.

Alle 9.30 don Giacobbe Tamassia, cappellano militare della V Legione, ha celebrato la messa al campo in una sala della vecchia caserma; il servizio d'onore a fianco dell'altare era prestato da due finanzieri, uno di terra e uno di mare. Autorità e invitati si sono successivamente recati nel nuovo edificio, dove il dott. Palamara ha proceduto al taglio del nastro tricolore, inaugurando così ufficialmente la nuova realizzazione. A rendere maggiormente suggestiva la cerimonia hanno concorso i suoni delle sirene dei mezzi navali della Finanza. Dopo la benedizione, impartita da mons. Santin, è stata scoperta una lapide dedicata ai finanzieri deceduti nel nostro territorio durante l'ultimo conflitto. Elevate parole in ricordo dei Caduti sono state pronunciate dal Presule, che ha voluto ricordare il nobile sacrificio di coloro che si sono immolati per la Patria. «Quattrocento finanzieri — ha detto mons. Santin — sono stati divorati dall'odio e inghiottiti dalle voragini. Noi abbiamo perdonato, ma non possiamo dimenticare il loro sacrificio».

Nell'atrio figurano due lapidi di marmo con lettere in bronzo riportanti le maggiori ricompense al valor militare concesse alla bandiera di guerra della Guardia di Finanza, così concepite: «Croce di cavaliere dell'Ordine militare d'Italia: In terra d'Africa rinnovava le sue belle tradizioni guerriere, prodigando tesori di valore, di volontà, di fede, ammirevole sempre per abnegazione e serena, alta coscienza del dovere». Guerra italo-etiopica, 3 ottobre 1935 - 5 maggio 1936. Medaglia d'oro per il I Battaglione mobilitato Guardie di Finanza: «Temprato in numerosi aspri combattimenti, tenace nelle lotte più cruente, temerario negli ardimenti, pervaso da indomito spirito guerriero, teneva fede alle leggi dell'onore militare e, a fianco dei reparti della divisione «Acqui» nella tragica ed eroica resistenza di Cefalonia e Corfù, dava largo, generoso contributo di sangue, battendosi in condizioni disperate e immolandosi in glorioso olocausto alla Patria». Cefalonia-Corfù, 9-25 settembre 1943.

Invitati gli ospiti in una sala al pianterreno, il colonnello comandante della Legione, Gennaro Di Donato, ha tenuto su un improvvisato podio il discorso ufficiale d'inaugurazione, rivolgendo anzitutto un caldo ringraziamento al generale di divisione Bortone, che ha voluto essere presente alla cerimonia e alle autorità cittadine, che con l'accoglimento dell'invito loro rivolto testimoniano l'estimazione che la Guardia di Finanza ha saputo meritarsi attraverso il suo diuturno lavoro, fatto di dedizione al dovere e di oscuri sacrifici. Espressioni di viva gratitudine sono state inoltre rivolte al presidente dell'Associazione nazionale finanzieri in congedo, il cui medagliere ha conferito maggior solennità al rito, e al Commissario generale del Governo per la premurosa e costante sollecitudine dimostrata e per la autorevole comprensione nel considerare le esigenze, sempre crescenti, del Corpo operante in questo estremo ed eletto lembo della Patria, e per aver reso possibile il superamento delle notevoli difficoltà in cui i reparti di stanza a Trieste si dibattevano.

L'oratore ha ricordato che, al termine della guerra, la Guardia di Finanza non aveva che i soli uffici e poche casermette scarsamente dotate, mentre prima del conflitto, soltanto in città, la GdF disponeva di un complesso di 92 vani destinati ad uffici e di varie caserme per 982 posti-letto. Nell'ottobre 1954 in tutto il territorio, il Corpo disponeva di un'ottantina di vani per uffici e di alloggiamenti per soli 364 posti-letto: attrezzature, queste, assolutamente insufficienti rispetto alle esigenze. Interessato il dott. Palamara del grave disagio in cui erano costretti ad operare i reparti a Trieste, mancanti di caserme sia lungo il nuovo confine che sulla linea di demarcazione e in città, ebbe inizio l'azione ordinata per l'eliminazione di quelle difficoltà strutturali che rendevano arduo l'assolvimento dei compiti istituzionali. Con totale spesa a carico del Commissariato generale del Governo, a cura dei competenti organi del Ministero dei Lavori Pubblici — direzione, provveditorato, ispettorato generale ed ufficio del Genio Civile — dall'ottobre 1954 ad oggi sono state costruite per la GdF, lungo il confine di Stato e la linea di demarcazione, otto caserme, e si è inoltre provveduto alla sistemazione ed ampliamento di altri edifici demaniali passati in uso al Corpo. Ultima nel tempo, ma che costituisce l'opera più importante, è la nuova caserma, con la quale il comando di Gruppo viene finalmente a disporre di un funzionale complesso, sì da consentire una decorosa sistemazione dei comandi e l'adeguato accasermamento, dotato di tutti i più moderni e razionali conforti, ed i cui benefici riflessi saranno certamente copiosi, sia sul piano morale e disciplinare che nello sviluppo ordinato del servizio.

Un ringraziamento particolare il col. Di Donato ha voluto rivolgere all'ing. Priolo, direttore dei lavori, al geom. Tomayer, suo prezioso assistente, e all'impresa Zampieri per la realizzazione dell'opera.

«La memoria dei nostri morti — ha concluso il col. Di Donato — arde e rischiara la grande opera compiuta. Il peso ideale del loro sacrificio è sulla bilancia della storia ad attendere il contrappeso che vorranno porvi i viventi. Ciò, certamente, sapranno sentire i finanzieri che qui saranno ospitati. Con questo auspicio, io prendo in consegna, a nome del Corpo, questa caserma, con l'augurio, per i finanzieri di Trieste, di sempre maggiori affermazioni sulla via del dovere e di meritare sempre più la fiducia del Paese».

Dopo le nobili parole del col. Di Donato — che ha perfettamente sintetizzato il particolare carattere della cerimonia — alle autorità e agli invitati è stato offerto un signorile rinfresco, a cui è seguita la visita ai nuovi, moderni locali.

([«Giornalfoto»])

Il dott. Palamara taglia il nastro tricolore, inaugurando così la caserma «Fratelli Bandiera» («Giornalfoto»)

COPPIA DI CONIUGI IN TRIBUNALE

Due distinte versioni per un unico «fattaccio»

Il salvataggio dal fondo del pozzo

Si sarebbe dovuto celebrare ieri in Tribunale il processo a carico del sig. Giovanni German, cinquantenne, residente in S. M. M. inf. 410, il quale era imputato di aver — nel periodo 1950-'58 — maltrattato la moglie Maria Toncich, percuotendola e ingiuriandola sistematicamente, nonchè facendole mancare, pur disponendo di mezzi, il necessario per il mantenimento suo e dei figli Armida e Silvano.

Maria Toncich e Giovanni German si erano sposati nel 1934, ed erano vissuti in condizioni economiche piuttosto precarie, finchè nel 1950, avendo migliorato la propria posizione, il marito s'era dato d'improvviso alla «dolce vita» — sempre secondo la versione della moglie, che l'ha querelato ai carabinieri — senza rendere partecipe anche lei del nuovo tenore di vita; egli infatti la qualificava come «noiosa», «troppo vecchia», «inelegante» e «grossolana»; addirittura, rientrando dalle sue «notti di follia» — così si legge nella denuncia — la picchiava di santa ragione.

Il 12 agosto 1957 era successo il «fattaccio»; la moglie afferma di aver atteso fino a mezzanotte il rientro del marito, previsto per le 17 del pomeriggio, e vistolo alfine ritornare, gli si era fatta incontro in strada per accoglierlo «come si meritava», cioè redarguendolo ad alta voce. Ed egli, investito da quegli improperi, aveva reagito somministrandole qualche ceffone; lei era caduta svenuta sulla soglia ed era stata soccorsa e tratta in casa dalla figlia.

Ed ecco l'altra versione. Il German, interrogato dai carabinieri, aveva assolutamente negato d'aver bastonato la moglie, confermando invece d'averla spesso chiamata «noiosa» e «cattiva»; la propria condotta era poi determinata dal fatto che la moglie, d'altra parte, era dedita all'alcool ed era appunto per evitare inutili discussioni con lei alticcia che rincasava sempre così tardi la sera, sperando di trovarla già in braccio al sonno. Egli addirittura non mangiava più in casa, per timore che lei gli avvelenasse il cibo! Per quanto riguarda invece il «fattaccio» del 12 agosto 1957, il German ha soltanto accennato al fatto che all'ospedale era finito proprio lui; e, lui degente per le percosse ricevute dalla moglie mediante un grosso pezzo di legno, lei si era gettata in fondo a un pozzo, che si apre nel loro orto, ed erano dovuti intervenire i vigili del fuoco per trarla fuori.

Il singolare processo si sarebbe dovuto tenere ieri, ma è stato invece rinviato a nuovo ruolo per essere abbinato ad altro dibattimento in corso fra i due coniugi.

INCONTRI NOTTURNI

Straccia la banconota e ci rimette la borsetta

Un fabbro friulano, il 23enne Mario Morassut, residente a Pordenone in via Sabbioni 6, è comparso ieri in Tribunale imputato di furto aggravato. La sera del 19 febbraio '58 — trovandosi a Trieste per ragioni di lavoro — era passato dall'una all'altra trattoria di Cavana, finchè era entrato nell'osteria «Alla Grotta»; qui, gli era stata presentata una donna, Teresa Fantin, abitante in via Capitelli 9, da parte di un comune amico. Il Morassut era quindi uscito in compagnia della donna e per strada le aveva consegnato circa 1700 lire. Ma poi tutto era sfumato nel nulla, sicchè egli le aveva chiesto la restituzione del denaro; la donna, però, gli aveva reso solo mille lire; il resto — aveva detto — lo tratteneva per il tempo che le aveva fatto perdere, passeggiando con lei. Egli aveva insistito, e lei: «Piuttosto di renderti il denaro, lo straccio!». E aveva lacerato una banconota da 500 lire. Il giovane aveva perso allora la pazienza e... le aveva strappato la borsetta, che conteneva circa 1600 lire.

La difesa ha descritto l'imputato sotto il profilo del provinciale che — allorchè parte per la città — viene avvertito di non farsi turlupinare. Sicchè non era propriamente un furto, quello da lui commesso, quanto piuttosto un gesto di rivalsa, una specie di «non mi lascio far fesso da nessuno». Il Morassut, nei riguardi del quale il P. M. aveva chiesto la pena di otto mesi di reclusione, è stato condannato, con le attenuanti generiche, a 3 mesi e 20 giorni di reclusione e 3 mila lire di multa, nonchè alle spese processuali; pena interamente condonata essendo il reato estinto da amnistia.

Pres. Zanetti; P. M. Visalli; canc. Rachelli; difesa avv. Giberti (di Pordenone).

Condanna confermata per bancarotta fraudolenta

E' stata confermata in Appello la sentenza, emessa dal Tribunale di Trieste il 17 maggio di quest'anno, che condannava a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 4000 lire di ammenda il sig. Ernesto Domini di 63 anni.

Il Domini era imputato di bancarotta fraudolenta plurima e aggravata, quale amministratore della società a responsabilità limitata «Spalca», dichiarata fallita il 19 febbraio del 1959. In particolare, l'imputato aveva esposto nel bilancio del 1955 un utile netto, inesistente, di lire 60.595, mentre nel bilancio del '56 aveva esposto un passivo di lire 5.324.106 inferiore al reale. Aveva inoltre falsificato, a tale scopo, il libro-giornale e il libro-inventari, omettendo altresì la registrazione di numerose fatture nel periodo maggio-ottobre del '55. Poi aveva distratto dalla società, già fallita, 12 milioni e mezzo di lire corrispondenti al controvalore delle fatture staccate dalla ditta «Spalca» alla ditta individuale «Domini», importo di cui peraltro non esiste documentazione.

Il contabile della stessa ditta, Francesco Chiarini, abitante in via Gatteri 46, è stato a suo tempo condannato, assieme al Domini, quale responsabile di concorso in bancarotta, e si era buscato 1 anno e 4 mesi con la condizionale. Pertanto il ricorso avverso alla prima sentenza è stato presentato solo dal Domini al quale, come detto, è stata confermata in Appello la precedente condanna.

Presidente, Nardi; P.M., Marsi; canc., Vascon; Difesa, avvocati Morgera e Strudhoff.

SERATA BURRASCOSA AL CINEMATOGRAFO

Jack lo squartatore non era di loro gradimento

Si è celebrato ieri in Pretura il processo a carico di tre giovani, protagonisti di un antipatico episodio verificatosi il 26 marzo di quest'anno all'interno del cinema «Filodrammatico». Si tratta di Giorgio Lunazzi di 26 anni, abitante in via San Maurizio 3, di Eusebio Bonavia di 19 anni, domiciliato in via San Maurizio 9, e del ventunenne Roberto Galeotti, residente in via F. Venezian 30. Tutti e tre erano imputati di aver disturbato lo spettacolo con schiamazzi; il Lunazzi, in particolare, doveva rispondere anche di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e di rifiuto a fornire la propria identità.

I fatti si erano svolti così. La sera del 26 marzo, poco prima delle 23, mentre sullo schermo si stava proiettando il film «Jack lo squartatore», un addetto alla vigilanza della sala si rivolgeva a una guardia di P.S., in divisa, chiedendone l'intervento nei riguardi di alcuni giovani che, seduti in prima fila in galleria, con lazzi, rumori e grida disturbavano lo svolgimento dello spettacolo, provocando le vive rimostranze di gran parte degli spettatori. L'agente interveniva subito e intimava ai tre giovani di volerlo seguire. Mentre due rimanevano silenziosi, il terzo — il Lunazzi — sbottava in un «Non ci stia a seccare! Ho pagato il biglietto, e ho diritto di assistere all'intero spettacolo».

A questo punto l'agente afferrava per un braccio il Lunazzi, che non si risolveva a levarsi dalla sedia, e lo accompagnava fuori dalla sala, nell'atrio del cinema. Veniva infine chiesto per telefono l'intervento degli agenti della Mobile. Interrogato, il Lunazzi giustificava il proprio comportamento con l'asserire che a provocare gli schiamazzi non erano stati loro tre, ma altri giovani, seduti nella fila dietro.

Il Pretore ha mandato assolto il Lunazzi (per insufficienza di prove) dal reato di disturbo alle persone, e con lui il Bonavia e il Galeotti; lo ha invece condannato — riconoscendolo colpevole degli altri due reati ascrittigli, oltraggio e rifiuto di identificarsi — a 8 mesi di reclusione e 5 mila lire di ammenda con i benefici.

Pretore Tavella; P. M. Padovani; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Santoro.

TRAGICO INCIDENTE IN RIVA O. AUGUSTO

Morto un bracciante nello scontro con un'autovettura

Ferito - ma non seriamente - il guidatore della motoretta

(«Giornalfoto»)

Pochi istanti dopo il tragico incidente: la motoretta giace abbandonata al suolo, semisfasciata, mentre i due feriti sono già stati avviati all'ospedale. Per uno di loro l'esito sarà letale

Permanevano iersera disperate le condizioni del bracciante venticinquenne Sergio Ciave, via San Cipriano 7, vittima del drammatico incidente verificatosi ieri poco prima di mezzogiorno in riva Ottaviano Augusto.

Come ampiamente ha riferito la nostra edizione del pomeriggio, l'autovettura del medico Salomone Del Giglio, di 56 anni, abitante in piazza Carlo Alberto 8, è entrata in collisione con una motoretta guidata dall'operaio Amelio Ceinar, di 34 anni, domiciliato in via dello Scoglio 173, sul cui sellino posteriore viaggiava il Ciave. L'autovettura del professionista era diretta verso Campo Marzio, mentre lo scooter proveniente da quella parte percorreva la riva Ottaviano Augusto. All'incrocio i due veicoli si sono scontrati con estrema violenza. La vettura ha investito in pieno la parte sinistra della motoretta, che ha fatto sbalzare di sella i due occupanti.

Come sia potuto accadere lo incidente, il dott. Del Giglio non se lo sa spiegare. All'ultimo momento egli ha visto davanti a sè lo scooter, ha frenato e sterzato bruscamente, ma invano. Il medico ha prestato le prime cure al Ciave che appariva molto grave, mentre alcune persone hanno provveduto a chiedere l'intervento della CRI. Con un'autolettiga i due feriti sono stati trasportati all'ospedale. Il Ciave è stato accolto con urgenza nella prima divisione chirurgica in istato agonico per la frattura della base cranica e del femore sinistro. I medici si sono riservati la prognosi. Il guidatore della motoleggera ha riportato delle contusioni escoriate al ginocchio sinistro con sospette lesioni ossee, emorragia al setto congiuntivale e al bulbo oculare sinistro, oltre ad una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. E' stato ricoverato in ortopedica con prognosi di circa un mese.

Purtroppo, a tarda notte, il Ciave ha dovuto soccombere alle gravissime ferite riportate; egli è spirato nonostante le più amorevoli cure prodigategli.

Cozzo di motorette: ferita una giovane

Due motorette si sono scontrate poco dopo le 17 di ieri in via dell'Istria, all'altezza della via Montecchi, e solamente la passeggera di uno scooter ha riportato delle lievi escoriazioni, giudicate guaribili in tre giorni. L'infortunata è la casalinga Emilia Debellinch, di 23 anni, domiciliata in via Combi 21, che sedeva sul sellino posteriore della motoretta pilotata da Eraldo Benalich, di 20 anni, abitante in via Donadoni 16, entrata in collisione con lo scooter guidato dal diciassettenne Vittorio Bones, abitante in via del Pozzo 16.

Nello scontro la ragazza è caduta a terra, riportando delle escoriazioni al polso, al gomito e al ginocchio sinistri. Con un'autolettiga della CRI è stata trasportata all'astanteria per le opportune medicazioni.

E' deceduta ieri mattina nel reparto ortopedico dell'ospedale, la casalinga Francesca Valencich ved. Klincon, di 83 anni, la quale era scivolata una decina di giorni fa sul pavimento di casa, in via Giulia 158.

UN SOGGETTO PER ROGER VADIM

Vampiri dallo schermo a una casa di Prosecco

Gocce rosse sul pavimento della cucina

I carabinieri della stazione di Prosecco, quelli della tenenza di Aurisina, il nucleo della polizia giudiziaria di Trieste, gli agenti del commissariato di Opicina e il medico legale dott. Nicolini, si sono interessati ieri ad una fatto che, se vero, ha un vago sapore di fantascienza. In una casa di Prosecco, al numero 287, iersera c'era un notevole movimento di persone e di agenti. Sul posto è giunto persino il comandante dei carabinieri di Aurisina, il tenente Francesco Spinelli, che si è interessato personalmente del fatto.

Tutta Prosecco è in agitazione per lo straordinario episodio accaduto nel villaggio. Qualcuno ha paura e teme si tratti di... spiriti, qualche altro — più aggiornato — crede in qualche fenomeno che può accadere soltanto oggi, in tempi di film di «Vampiri». Certo è che nella casa dove è avvenuto il fenomeno per molte ore nessuno ha chiuso occhio.

Questa storia è nata lunedì sera verso le 22.30, mentre una grossa pioggia si rovesciava su Prosecco, sottolineata da lampi che squarciavano il cielo. Nella casa contrassegnata con il numero 287 era accesa la luce in cucina. Il resto era al buio. Nella cucina, Anna Zuccoli Reggente, di 37 anni, era intenta alle faccende di casa. Il marito, un muratore di 45 anni, Mario Reggente, noto a tutti in paese come «Birsa», quasi un secondo cognome, si trovava a letto, al piano di sopra, assieme al figlioletto Adriano di 11 anni e ad Ivo, un apprendista meccanico di 14 anni.

Ad un tratto, la signora Anna, girandosi di scatto ha notato su una piastrella del pavimento alcune macchioline di liquido rosso, come se fossero state spruzzate da qualcuno. Le gocce si univano, formando una macchia più grande al centro della mattonella. La signora Anna non voleva credere ai propri occhi. Si è voltata ed ha notato, più in là, lo stesso fenomeno. Davanti ad un tenda, che dà nel cucinino, e su una piastrella nei pressi dell'uscio altro liquido rosso. In preda alla paura la donna ha chiamato il marito che è subito sceso, assieme ai figlioli. Tutta la casa era in allarme. La signora è uscita di corsa per chiamare una sua vicina, Maria Emili, che abita al numero 100 di Prosecco, di fronte alla casa dei Reggente. Assieme alla Emili, è giunta anche la madre, di 82 anni, e la sorella Danica di 40 anni, infermiera al reparto otorinolaringoiatrico del nostro Ospedale maggiore.

Mentre la signora Anna era fuori, dell'altro liquido è comparso nel corridoio ed è schizzato anche sulla parete, sulla gamba d'uno scanno e in un paio di sandali di Adriano. Quando il fenomeno ha avuto termine, Mario Reggente ha preso due vecchi sacchi ed ha pulito il pavimento. L'infermiera ha inzuppato del liquido un tovagliolo, per portarlo all'ospedale, allo scopo di farlo esaminare dai medici. Martedì l'infermiera ha dato a due suore laiche il tovagliolo, che è stato poi consegnato al dott. Giorgio Giudici e al medico legale dott. Nicolini. Il dott. Giudici non ha effettuato alcun esame in quanto ha notato che sul tovagliolo esistevano già tracce di prove di laboratorio. Comunque ha escluso trattarsi di sangue. Potrebbe essere invece un colorante organico o qualche sale, come a desempio di manganese. Dello stesso parere è il medico legale.

Fulmine a mezzogiorno su una cabina elettrica

Un fulmine si è abbattuto ieri a mezzogiorno sulla cabina elettrica della SVEM che alimenta la Cava Romana di Monrupino. La saetta si è scaricata sull'interruttore centrale, danneggiandolo in modo rilevante. Del fatto si sono accorti alcuni operai della cava, che hanno visto andare a fuoco un capitello in legno della cabina. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco del distaccamento di Opicina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio speciale autobus da piazza Goldoni (Ponte della Fabra) alle ore 20, 20.40, 21.40 e 23.

ARCOBALENO. 15.30: Dino De Laurentiis è lieto di inaugurare la stagione cinematografica 1960-'61 con il suo ultimo film «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin, Charles Laughton, Eleonora Rossi Drago, Milène Demongeot.

EXCELSIOR. 15.30: «Whisky e gloria», in technicolor, con Alec Guinness, Susannah York e John Mills. I premio al Festival di Venezia per la migliore interpretazione maschile. Sospese le tessere.
FENICE. 15.30: «La lunga notte del '43». Premio speciale «Opera prima» al Festival di Venezia, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16: Totò, Peppino De Filippo e Nadia Gray in un film piccante e comicissimo «Letto a tre piazze». E' un'orgia di risate. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: Eccezionale prima visione dell'attesissimo capolavoro di Elia Kazan «Fango sulle stelle». Spettacolare cinemascope technicolor Fox. Interpreti: M. Clift e L. Remick.
SUPERCINEMA. 16: «Bombardamento alta quota». Un film di ardimento in cui la morte è presente ad ogni istante, con Bill Williams e John Ireland.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «Una ragazza per l'estate», affascinante colorscope, tessuto di luminose rivelazioni d'amore, con Petit Pascal e Michel Auclair. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: Grande successo delle suggestive danze di Brigitte e Fernando in «Moana, l'isola del sogno». Streap-tease al chiaro di luna e «dolce vita» delle incantate isole dei mari del Sud in uno spettacolare technicolor Cineriz. Ancora oggi a grande richiesta.
CAPITOL. 16. Jeanne Valerie, la bellissima e piccante rivelazione parigina, affermatasi in «Labbra rosse», è l'eroina del film: «I piaceri del sabato sera», con E. Martinelli, S. Gabel e R. Risso. Vietato ai minori.
CRISTALLO. 16.30. La meravigliosa Joan Collins, E. G. Robinson e R. Steiger nell'elettrizzante capolavoro Fox in cinemascope: «I sette ladri». Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Desiderio sotto gli olmi». Vistavision Paramount, con Sophia Loren e Burt Ives. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. 15.30: «Scandalo al sole», con Sandra Dee e Richard Egan. Capolavoro Warner in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30. Ultime repliche: «Il bell'Antonio», il più audace film della stagione, con Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. II settimana. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16.30. Ultimo giorno: «Il segno di Zorro». Spettacolari, sensazionali avventure, con Tyrone Power e Linda Darnell.
MODERNO. 16: «Una ragazza e una pistola», con Whitney Blake e Robert Bray nella parte d. Mike Hammer. Un eccezionale giallo di Mickey Spillane.
VIALE. 16: «Larsen il lupo», con Barry Sullivan e Peter Graves. Una straordinaria avventura sui sette mari.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Giovani senza domani», con Robert Wagner, Jeffrey Hunter e Joanne Woodward. Capolavoro. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16. Rassegna film d'arte. Solo i giorni 22 e 23: Cinemascope: «La fortezza nascosta», con Toschiro Mifune e Misa Uchara. 2 premi a Berlino e premio della critica internazionale.

ALDEBARAN. 16.30: «Decisione al tramonto». Un avvincente technicolor, con Randolph Scott, John Carroll e Valerie French.
ARISTON. 16: «Il conquistatore dei mongoli». Spettacolare grandioso cinemascope technicolor, con E. Bistritzkaia, P. Glebov. Solo oggi.
ASTORIA (già S. Marco). Fnovia 1. 16: «Diana la cortigiana». Scopecolor Metro, con Lana Turner, P. Armendariz, R. Moore e M. Pavan.
ASTRA. 16.30: «2 gentiluomini attraverso il Giappone». Bellissimo technicolor, con T. Wright e C. Mitchell.
IDEALE. 16: «Il mattatore». Il più esilarante e il più fantastico cinemascope dell'anno, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero e Mario Carotenuto. Definitivo ultimo giorno a grande richiesta.

MARCONI. 16: «I marines delle isole Salomone», con Kerwin Mathews e Julie Adams.
SAVONA. 16: «Agguato nei Caraibi» con Audie Murphy ed Eddie Albert. Un film avvincente sullo sfondo della Florida.

NOVO CINE. 16: «Eva» (Confidenze d'una minorenne), con la deliziosa interprete di «Sissi», Romy Schneider e Carlos Thomson. Smagliante technicolor. Ore 21: TV «Campanile sera».
ODEON. 16. Una grande interpretazione di Mamie van Doren in: «Ragazze senza nome». Passionale. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «Il delinquente delicato», comicissimo, con Jerry Lewis e Marta Hyer.
SECOLO. 16. (In sala): «I legionari», con H. Knef, B. Wicki e H. Messemer.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «La grande razzia», con Jean Gabin.

COME UNO STUDENTE VEDE L'ESAME

SPONTANEO COLLOQUIO VERO INDICE DI MATURITA'

Auspicata un'ampia discussione per accertare lo sviluppo del pensiero

(«Giornalfoto»)

Il pieno svolgimento della sessione autunnale fa sì che l'esame di maturità ritorni oggetto di comune discussione e che il suo ordinamento e la sua struttura si facciano motivi di conversazione familiare, di valutazione spicciola. Com'è logico, intorno ai candidati s'intreccia una serie di commenti che dall'analisi generica della natura dell'esame scendono fino alla considerazione, per non dire al pettegolezzo, sulle singole figure dei commissari. Se da un lato è giustificata e positiva la presa di coscienza dei problemi del mondo scolastico da parte di persone anche lontane ed estranee ad esso, guai se vi fosse disinteresse o assenteismo su temi così vitali; tuttavia la mancanza di conoscenza diretta od esperienza che non sia un ricordo lontano, generano spesso perplessità, idee errate, pregiudizi.

In questi giorni è quotidiana e comune l'obiezione che un ragazzo non giudicato completamente maturo a giugno, dopo una pluriennale opera ed esperienza scolastica, non lo potrà divenire col «tour de force» di uno studio intensivo nel breve spazio di due mesi. Le cose in realtà stanno diversamente: non è sempre che il candidato non sia obiettivamente maturo a giugno e lo sia divenuto improvvisamente a settembre, bensì a giugno il suo stato di maturità, con gli elementi offerti dal suo esame, non è stato appieno valutato; in breve il collegio giudicante dei professori si riserva d'assumere a settembre nuovi elementi di giudizio per ottenere un quadro più completo del candidato. Il fatto di non essersi resi completamente conto delle possibilità del maturando, di non aver compreso appieno il giovane, è uno degli aspetti che più evidentemente testimoniano le difficoltà, gli ostacoli, gli impedimenti di varia natura che viziano l'accertamento della maturità e tendono a deformare nel giudizio dei commissari la reale natura del candidato. Fra le prove scritte, innanzitutto, quella che dovrebbe essere la più adatta a saggiare la formazione intellettuale del singolo, quella che si dovrebbe configurare come il banco d'assaggio sintetizzante tutta una preparazione, la prova d'italiano, data la formulazione dei temi proposti, s'esaurisce necessariamente nella rimasticazione di viete formule critiche ed estetiche e di ancor più abusati criteri d'interpretazione storica senza che, quasi mai, intervenga nel tema un'esperienza diretta, una sensazione personale, un sentimento proprio del candidato; questo perchè nulla nel tema affidato al suo svolgimento lo invita ad una meditazione che coinvolga oltre alla specifica e scolastica preparazione anche il suo stato spirituale.

Fino a che punto il candidato sappia fare della cultura umanistica un complesso di valori da applicarsi alla vita e al proprio pensiero, resta quasi sempre misterioso. La prova d'italiano è così lontana dal suo obiettivo che per certi temi, come è avvenuto realmente, basta poter disporre di un dizionario scientifico e legare con un italiano decente quattro noterelle di erudizione per svolgerla positivamente. Nella quasi totalità dei casi il candidato giunge così alle prove orali senza che nulla dal tema d'italiano emerga della sua personalità e appena qualcosa della sua erudizione. Ad evitare, quindi, che questi si presenti totalmente ignoto tanto rispetto alla sua indole quanto rispetto al carattere della preparazione ricevuta, sono stati adottati alcuni provvedimenti correttivi: a cura del preside viene tracciata e presentata alla commissione la storia di ogni classe, cioè la esposizione di tutti i fatti, trasferimenti, suppienze, che possono aver influito sulla sua preparazione complessiva, come pure sono presentati i singoli profili di ciascun allievo, compilati dai suoi professori. Il valore indicativo e informativo di questi ultimi, il loro peso sul giudizio definitivo della commissione è spesso svalutato dallo scrupolo eccessivo di non danneggiare nessuno: in questi profili si fa così spreco di eufemismi, di giri di frase, di blandi o troppo generosi giudizi che, non facendo riscontro all'effettiva gerarchia dei valori, livellando con la benevolenza ogni reale differenza, non rispondendo alla situazione di fatto, finiscono per non essere presi in considerazione. Se invece i commissari si trovano di fronte a giudizi chiari e veritieri non solo questi sono per loro di notevole aiuto, ma pure assicurano al candidato che la sua precedente condotta scolastica non sarà dimenticata al momento opportuno.

E' d'altro canto ben vero che il concetto di maturità comprende anche la necessaria presenza d'animo, la piena padronanza di sè, la chiara coscienza della situazione in cui ci si trova, sentimenti che dovrebbero impedire al candidato di lasciarsi smontare da incidenti che talvolta possono essere ancor più banali d'una interrogazione infelice; tuttavia questo stato d'animo particolarmente sensibile ed eccitabile è un dato di fatto comune a tutti e talvolta assume aspetti tali da interessare il medico. Non costituirebbe certo un gran colpo al prestigio della commissione esaminatrice la presenza in sala d'esami del medico dell'Istituito, postulato sempre che la sua conoscenza delle persone fisiche dei candidati sia meno superficiale dell'attuale: è evidente comunque che in certe situazioni, tutt'altro che rare, di turbe psichiche l'intervento medico è superiore a tutta la benevolenza e umanità di presidente e commissari. Un po' di flessibilità e buon senso in questo campo s'impongono.

Un'altra altrettanto naturale ed inevitabile deformazione che contribuisce a creare la cosiddetta alea d'incertezza per cui l'esame costituisce sempre un'incognita, è la stanchezza degli esaminatori. Se la serenità dell'esaminando è turbata dalla novità della prova, quella del commissario soffre della «routine», della noia, dell'affaticamento per cui il caso d'un esaminatore stanco non sempre in grado d'adattarsi alla natura del candidato che del resto cambia sei volte al giorno, è senza sua colpa, non troppo raro, mentre invece è d'una rarità estrema il caso del vero e proprio sadico che ami creare intorno a sè rovina e desolazione. Il fattore che più potrebbe intervenire a render l'esame variato, sereno e giusto sarebbe il famoso colloquio, la forma d'interrogazione certo più confacente all'accertamento della maturità; l'ampia discussione fra candidato e professore in un tono quanto più amichevole e lontano da ogni nozionismo per indagare i veri interessi, lo sviluppo del pensiero del candidato, più che la sua preparazione, la sua partecipazione, la sua coscienza, cioè, della materia: ecco il più auspicabile degli esami. Questo, è noto, non avviene quasi mai e proprio per tutelare il candidato, in molti casi per salvarlo.

L'arido, monotono, faticoso esame nozionistico è l'unica forma per salvaguardare e riconoscere il pluriennale sforzo del candidato, per non tradire la scuola e la famiglia, giacchè il colloquio, di sua natura, richiede dal candidato ampiezza d'informazione a titolo personale, intelligenza pronta, aperta e spigliata, intuizione, esperienza, capacità di rapide sintesi, specifica preparazione. E' evidente che il colloquio, con la sua spontaneità, presenta la possibilità d'una gamma molto ampia di riferimenti: questi tuttavia, resi necessari dall'ordine logico del pensiero svolto, non sono mera erudizione ma qualcosa di compreso e ben digerito che si è pronti a richiamare a proposito: un vero indice di maturità, quindi.

All'odierno criterio opposto risponde perciò questa delimitazione della possibilità di riferimenti, rivolgendo perciò un chiaro invito al candidato a ripetere quella data materia: viene così a cadere la spontaneità del richiamo a tutto vantaggio del nozionismo. Questo fatto, si è visto, è comunque inevitabile finchè l'ordinamento generale della scuola italiana non muti. Per adesso, onde render l'esame più consono ai suoi presupposti teorici di veridicità e giustizia, è possibile prender solo provvedimenti marginali come la ventilata soppressione della sessione autunnale; ma più d'ogni altra cosa c'è da augurarsi da parte dei commissari più che l'onestà, sempre presente, il buon senso, una certa elasticità e la comprensione per le diverse situazioni cui si possono trovar di fronte: dove sia deficiente la legge o l'ordinamento, può in larga parte supplire la buona volontà.

Giorgio Conetti

Inizio dell'attività ai corsi ENAIP

Presso il Centro di addestramento di via dell'Istria 57 dell'Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale continuano le iscrizioni ai corsi per lavoratori disoccupati e ai corsi serali gratuiti.

Detti corsi riguardano le seguenti specializzazioni: meccanici, falegnami, elettro-installatori, radio-riparatori, elettro-auto, radio-TV, tornitori, saldatori elettrici.

Gli interessati devono presentare domanda d'ammissione entro il corrente mese alla segreteria del Centro di via dell'Istria n. 57 che rimane aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 19.30.

Si fa presente che gli ammessi ai corsi diurni per disoccupati fruiranno di un assegno giornaliero di presenza di L. 300 e i promossi di un premio finale di lire 3.000.

Per i lavoratori occupati che desiderano frequentare una delle specializzazioni del Centro di via dell'Istria 57, i corsi sono tenuti con il seguente orario: 17.30-20 (sabato escluso) e prevedono, oltre alle lezioni teoriche, adeguate esercitazioni pratiche nelle officine e nei laboratori.

Sia per i corsi diurni per disoccupati che per i corsi serali il materiale didattico e scolastico necessario agli allievi viene fornito gratuitamente.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 16 gita a Valbruna, rifugio Pellarini per la salita del Gran Nabois per la cengia circolare. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

IMPRESSIONI DI UN'OSPITE BERLINESE

«Col sole o con la pioggia Trieste è sempre bella!»

L'indimenticabile vacanza nella nostra città

E' partita alla volta della sua città la graziosa ospite berlinese che ha vinto il soggiorno-premio di dieci giorni a Trieste. Marie Louise Milek ha raccolto nel suo diario, giorno per giorno, le impressioni sulla sua vacanza triestina. Ecco l'articolo che Marie Louise ha scritto per noi:

Il cielo è da due giorni corrucciato, e da due giorni piange. E' un po' come il mio animo che è triste per la partenza. Mi dispiace lasciare Trieste e lasciare l'Italia. Non dimenticherò mai il magnifico sole che ha salutato il mio arrivo: è stato il più bel benvenuto. Poi, detto in quella maniera, con quel sorriso così giocondo è una cosa che non si può scordare. Ed io infatti ritornerò ancora il prossimo anno in questo vostro bel Paese e farò certamente una capatina a Trieste per rivedere questa bianca perla posta all'orlo dell'azzurro Adriatico. Per due giorni ho camminato sotto la pioggia e, per dire la verità, non mi è dispiaciuto vedere la città sotto quest'altro aspetto, quello non riservato ai turisti dell'estate: mi è così sembrato di essere un po' a casa.

Trieste mi è diventata quasi familiare. Ho capito un po' le abitudini dei suoi abitanti, cercando di inserirmi a loro nella passeggiata lungo il Corso e la piazza Unità d'Italia. Quando sarò a Berlino e passeggerò lungo il Kurfürstendamm, chiuderò gli occhi e ritornerò a Trieste nel suo Corso e nella piazza Goldoni, con l'intenso movimento. Durante il mio soggiorno, durato dieci giorni esatti, ho visto molte cose: ha visitato chiese e qualche Museo, ma soprattutto goduto del suo panorama. Ho ammirato la città da ogni parte, e non saprei sinceramente dire se Trieste è più bella vista dall'alto del Faro della Vittoria, o dalla Vedetta Italia, se attraverso il cannocchiale sistemato a Muggia Vecchia, o ad occhio nudo dalla Vedetta Alice. Da ogni parte la si guardi è una meraviglia. Per me, Trieste dopo Roma, è la più bella tra le città italiane che ho sinora veduto.

In questa piccola conca c'è di tutto: dal mare, alla collina, dalle rocce del Carso a quelle imponenti della Val Rosandra, dal laghetto di Percedol alla magnifica grotta Gigante, che mi ha sbalordito per la sua vastità. E poi la quiete della passeggiata che da Opicina porta a Prosecco, e il profumo dei pini di Santa Croce. Una natura così varia, riunita su di un fazzoletto di terra sembra creata apposta per un paese di fiaba.

(«Giornalfoto»)

Comunque la vacanza triestina non la dimenticherò certamente, anche perchè da Trieste mi porto dietro un altro nome: «Geppetto». Così mi chiama infatti mia madre da quando le ho inviato l'articolo con l'intervista che un giornalista ha scritto sul «Piccolo Sera». Ho i capelli tagliati alla Geppetto, ha detto. Non so se sia vero, comunque a mia madre questo termine è piaciuto molto. Pensandoci bene, neanche a me dispiace, soltanto mi sembra un po' troppo maschile.

Marie Louise Milek

SEGNALAZIONI

Ci perviene la seguente lettera, a firma del signor Bruno Dimiccoli, e corredata da un centinaio di firme: «Spero di ottenere, per mezzo di questa rubrica, dall'ufficio competente, una chiara e precisa risposta riguardante la fermata sul lato destro di via Fabio Severo salendo, all'altezza dell'ANAS, che è stata da tempo tolta, sembra, per due motivi: perchè era troppo vicina all'entrata dell'ANAS e perchè di fronte era stato eretto uno steccato in legno per recintare una nuova costruzione. La corrispondente fermata in discesa, a suo tempo all'altezza della scala che conduce in Villa Giulia, è stata pure tolta, in quanto posta in curva e pertanto non conforme alle norme del nuovo Codice stradale. Per quanto concerne la fermata dell'ANAS osservo che lo steccato è stato tolto e non vedo quindi cosa possa ostare acchè la fermata stessa venga ripristinata pur tenendo conto delle esigenze dell'ANAS; per quanto attiene all'altra corrispondente fermata desidererei conoscere le difficoltà incontrate da un leggero spostamento verso città della fermata in parola, tanto più che proprio in quel tratto la via è stata notevolmente allargata. Preciso che la presente richiesta di chiarimenti è motivata dal fatto che la distanza fra le attuali due fermate è da considerarsi eccezionale e pertanto comporta ingiustificati disagi agli abitanti della zona, tra l'altro abbastanza esposta nel periodo invernale, e nella quale è stato recentemente costruito uno stabile di dieci appartamenti interamente abitati da invalidi e mutilati di guerra». Comprendiamo perfettamente il disagio degli abitanti di quella zona, e in special modo degli invalidi e mutilati di guerra, ma purtroppo non c'è nulla da fare. L'ANAS e la recintazione in legno non c'entrano, chè l'abolizione delle fermate è stata dettata esclusivamente dall'esistenza della curva e in ottemperanza a una chiara disposizione del Codice della strada, alla quale nessuno si sente, ovviamente, di derogare. La via Fabio Severo è già di per sè troppo pericolosa e teatro di continui incidenti, per cui una speciale commissione, assieme a vari provvedimenti analoghi in altre zone cittadine, è stata costretta a prendere anche questo.

Ci scrive il Sindaco: «In riferimento ad una segnalazione apparsa sul «Piccolo» il 6 settembre u. s., si informa che i lavori di riparazione del marciapiedi di via Luciani angolo via Settefontane, sono da tempo in programma e verranno iniziati entro il mese di ottobre. Distinti saluti».

«Speriamo tanto di veder pubblicata questa nostra preghiera, e non solo pubblicata ma anche attuata nel modo migliore e al più presto possibile. Siamo un gruppo di povere donne, mamme, che a suo tempo abbiamo dovuto impegnare al Monte di Pietà i capi di vestiario, cioè maglie, vestiti ed indumenti che ora i nostri figli hanno necessità di indossare. Abbiamo portato al Monte questa roba per poche lire, per poter pagare chi la luce, chi la bottega e chi qualche altro conticino. Sono tutte polizze che vanno dalle 800 lire alle 1500 o 1800 lire, ma ugualmente noi non siamo in grado di poter riscattare. Comincia la stagione autunnale, ed al mattino alle 5 o 6 i nostri figlioli (apprendisti) devono uscire senza poter coprirsi bene: credete che fa tanto male al nostro cuore. Sappiamo che il direttore della Cassa di Risparmio è tanto buono, è un papà; ci rivolgiamo a lui perchè ci aiuti a riavere le nostre povere robe senza che ci rompiamo la testa per trovare quei pochi soldi. Siamo povere e vediamo avanzare il tempo freddo con terrore». Seguono le firme. Non è la prima volta che la direzione della Cassa di Risparmio si è dimostrata sensibile a tali umane richieste: vogliamo sperare che lo sia anche in questo caso.

Tredici studenti (tante firme porta la lettera) se la prendono con le deliberazioni del Ministero della P. I. per quanto concerne il termine fissato per la chiusura dell'anno scolastico e lo svolgimento degli esami, dichiarandosi addirittura costernati. Si meravigliano inoltre che il Ministero non si sia reso conto della situazione estremamente difficile in cui gli studenti dell'ultimo anno sono stati posti. E si spiegano: «Non vi è nulla da eccepire riguardo ai 15 giorni di lezioni in più, ciò che permette agli insegnanti di svolgere con maggior calma ed accuratezza il programma. Ma, con il termine delle lezioni posticipato di quindici giorni, gli esami di maturità vengono ad iniziare ai primi giorni di luglio e si protraggono per tutto il mese: ed è noto che luglio non è certamente un mese fresco e ventilato, tutt'altro, e non certo il più adatto perchè gli studenti sostengano un esame così impegnativo. Ma non è tutto: dato che è molto facile essere rimandati, niente meritato riposo e subito sotto a studiare nuovamente per prepararsi in un mese e mezzo ad uno o più esami. I quali esami, con magnifica intuizione e fortunata scelta, inizieranno il 18 settembre e termineranno entro il 30, un giorno prima cioè dell'inizio del nuovo anno. Se l'esito degli esami sarà positivo, tanto meglio; ma in caso contrario il bocciato dovrà tornare il giorno dopo — proprio così — a scuola, per ricominciare con rinnovata lena (ma non crediamo che gliene resterà) la terza liceo. Oltre a mancargli il tempo materiale per iscrizioni, eventuali acquisti di testi, ecc., dovrà prepararsi, dopo un anno di scuola, a iniziare un altro alla stessa stregua del precedente!».

Scrive il Comune: «In riferimento all'articolo apparso sul giornale del 26 agosto a. c. relativo all'esistenza di uno steccato in via Rossetti angolo via Ginnastica, si informa che la concessione per la occupazione del suolo pubblico fatta alla Società Ginnastica Triestina per le esigenze di quel cantiere edilizio, scade il 5 ottobre p. v. Il predetto steccato sarà fatto rimuovere però anche prima della scadenza, qualora risultasse che i lavori siano stati ultimati prima del tempo previsto».

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Iscrizioni e inizio dell'anno

*** L'esame d'integrazione all'Istituto tecnico femminile annesso al Collegio dimesse, per le alunne provenienti dall'avviamento professionale avrà inizio lunedì 26 corrente per l'italiano; mercoledì 28 corrente per la matematica alle ore 8.30. Sono ancora aperte anche per le altre scuole annesse al Collegio: scuola d'avviamento professionale, (prima classe), scuola elementare, asilo infantile. Per altre informazioni, rivolgersi alla segreteria del Collegio, Pendice Scoglietto 7.

*** La presidenza della Scuola di avviamento industriale maschile e femminile di Guardiella comunica che la Messa propiziatrice sarà celebrata alle ore 9.45 del 1.o ottobre p. v. nella chiesa di San Giovanni Decollato (piazzale Gioberti). Alle ore 10.45 del medesimo giorno gli alunni e gli insegnanti si troveranno a scuola per assistere alla cerimonia dell'inaugurazione del nuovo anno scolastico 1960-1961. Alle ore 9 del 3 ottobre avranno inizio le lezioni regolari. Le iscrizioni alle varie classi vengono accettate entro il 25 settembre. Sono tenuti ad iscriversi tanto gli alunni promossi quanto gli alunni respinti. Coloro che intendono iscriversi per la prima volta alla prima classe devono presentare la pagella di promozione della V elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione. Per le iscrizioni e per eventuali informazioni e chiarimenti la segreteria della Scuola è aperta dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno non festivo (strada di Guardiella 9/A).

*** Presso la segreteria della Scuola statale di avviamento commerciale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8) si accettano giornalmente dalle 9 alle 12 le iscrizioni per tutte e tre le classi. Debbono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alla classe superiore ed i respinti. Coloro che intendono iscriversi alla prima classe devono presentare la pagella della quinta classe elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione.

*** La direzione didattica Giotto informa che l'inaugurazione dell'anno scolastico avrà luogo sabato 1.o ottobre. Tutti gli insegnanti dipendenti si troveranno alle ore 9.30 alla scuola «F. Dardi». Gli alunni e le alunne della seconda, terza, quarta e quinta classe delle scuole «F. Dardi» e «S. Xydias» si ripresenteranno a scuola il giorno 3 alle ore 9.30 per assistere alla Messa nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. I bambini delle prime classi verranno singolarmente invitati a presentarsi ai rispettivi insegnanti nei giorni e nei turni di lezione prestabiliti. Gli alunni e le alunne della scuola parificata «Ancelle della Carità» assisteranno alla Messa il 1.o ottobre alle ore 8.30.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Arance	176	176	176
Limoni	118	165	141
Mele I	59	118	106
Mele II	29	71	47
Pere I	71	118	83
Pere II	53	118	59
Pesche I	83	94	94
Susine	83	106	94
Uva	47	165	100
Bietole	70	170	120
Cetrioli	83	141	112
Cipolla	41	83	47
Fagiolini	41	118	71
Fagioli da sgrano	106	141	123
Insalate diverse	50	260	100
Melanzane	71	94	83
Patate	29	48	41
Peperoni gialli	59	71	65
Peperoni verdi	47	47	47
Pomodoro	36	106	71
Radicchio verde I	250	450	350
Radicchio verde II	100	200	160
Zucchine	50	180	80

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

Corsi di lingua tedesca all'Istituto Germanico

La direzione dell'Istituto germanico di cultura di Trieste comunica che il 5 ottobre p. v. si apriranno le iscrizioni ai corsi di lingua tedesca che, come negli scorsi anni, saranno organizzati nella sua sede di via Coroneo, 15.

La segreteria è aperta al pubblico tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle 20; ad essa potranno rivolgersi per ulteriori informazioni tutti coloro che desiderano seguire nel prossimo anno accademico uno dei tanti corsi destinati non solo agli adulti ma anche ai bambini, o che, comunque, vorranno partecipare alle manifestazioni culturali dell'Istituto o frequentarne la biblioteca.

La tassa d'iscrizione e di frequenza ai corsi ammonta a complessive lire 7000. La tessera di associazione all'Istituto richiede il versamento del canone sociale di lire 2000 annue.

Anche nel prossimo anno l'attività culturale e ricreativa dell'Istituto comprenderà concerti, conferenze, esposizioni d'arte figurativa, letture, proiezioni cinematografiche e rappresentazioni teatrali, organicamente ordinate in un programma che potrà certamente soddisfare ampiamente i gusti ed i desideri di tutti i soci.

NAVI IN PORTO

il giorno 21 settembre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 8 «Kozani» (gr.); b. 9 «Nikos» (gr.); b. 10 «Una» (jug.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 15 «Chioggia» (it.); b. 20 «S. Giorgio» (it.); b. 22 «Mirna» (it.); b. 24 «Janina» (jug.); b. 26 «Irma» (it.); b. 31 «S. Giusto» (it.); b. 32 «Aguila» (pa.); b. 33 «K. Ahdijpateras» (gr.); b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 35 «Ausonia» (it.); b. 43 «Sistiana» (it.); b. 45 «Tarros» (gr.); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.); b. 48 «E. Nübel» (ger.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsen.:* C. Battisti» (it.); «Ernesto S.» (it.); «B. Montanari» (it.); «Bohinj» (jug.); «Montreux» (pa.). *S. Sabba:* «Altea» (it.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «C. di Messina» (it.); «Beatrice» (it.). *Radar:* «Corona Australe» (it.).

MOVIMENTI

21 settembre: «Ernesto S.» dall'Arsen. a mare; «Nikos» da b. 9 a mare; «Altea» da S. Sabba a mare; «Una» da b. 10 a mare; «E. Nübel» da b. 48 a mare; «B. Montanari» dall'Arsen. all'Aquila. *22 settembre:* «C. Australe» dalla rada a b. 40; «Sistiana» da b. 43 a b. 37; «B. Montanari» dall'Aquila a mare; «Mostar» da b. 30 a mare; «S. Giorgio» da b. 20-21 a mare; «Irma» da b. 26 a mare; «Scania» da b. 36 a mare.

ARRIVI

21 settembre: «Scania» b. 36 (Trip.). *22 settembre:* «Mostar» b. 30 (Bort.); «Astarte» b. 38 (Cos.); «Nora» S. Sabba (Penso).

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 11 settimane, offre buone probabilità di successo. Per precauzione, e in via del tutto subordinata, si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo X, in evidenza la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 53 settimane; nel gruppo 2 la cinquina dall'86 al 90 è in ritardo da 87 settimane.

CAGLIARI — Buone probabilità di successo offre il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 5 settimane, e sensibilmente sperequato. In buona fase la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 40 settimane.

FIRENZE — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno 1 nella ruota di Firenze consiglia il giuocatore a tentare il giuoco sul gruppo 1. In evidenza la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 53 settimane e la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 41 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 6 settimane, merita senza dubbio il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 62, 64, 66, 68, 70, in ritardo da 53 settimane e la cinquina dal 76 all'80, in ritardo da 55 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato sui gruppi X e 2. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da ben 6 settimane, e la cinquina dal 31 al 35 è in ritardo da 74 settimane; nel gruppo 2 si pongono in evidenza la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 97 settimane, la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da 57 settimane, e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 74 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 5 settimane, dovrebbe dare risultati positivi al più presto. In evidenza la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 46 settimane.

PALERMO — Il ritardo di 108 settimane raggiunto dalla cinquina dal 36 al 40 induce il giuocatore a dare le preferenze del pronostico al gruppo X. Altro ritardo rilevante è quello di 79 settimane della cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40.

ROMA — Il gruppo 1 merita in questa ruota le preferenze del pronostico. In evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 70 settimane.

TORINO — Situazione di equilibrio nei tre gruppi. Si suggerisce pertanto di impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, X, 2.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X, entrambi arretrati in confronto al gruppo 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 47 settimane e la cinquina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 46 settimane; nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 41 settimane.

NAPOLI II — Anche in questa ruota si può tentare il giuoco sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si segnalano la cinquina dal 16 al 20 e la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo rispettivamente da 52 e 49 settimane; nel gruppo X si pongono in evidenza la cinquina dispari 31, 33, 35, 37, 39, in ritardo da 63 settimane e la cinquina dal 41 al 45, in ritardo da 47 settimane.

ROMA II — Nel gruppo 1 si pone in evidenza la ciqnuina dal 6 al 10, in ritardo da 67 settimane; nel gruppo X spicca la cinquina dal 51 al 55, in ritardo ormai da 122 settimane; nel gruppo 2 in evidenza la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 57 settimane. Si tratta pressochè di situazioni equivalenti; si suggerisce pertanto d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1, X, 2.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: *Bari:* 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12-21, 13-31, 14-41, 15-51, 16-61, 17-71, 18-81, 23-32, 24-42, 25-52, 26-62, 27-72, 28-82, 34-43, 35-53, 36-63, 37-73, 38-83, 45-54, 46-64, 47-74, 48-84, 56-65, 57-75, 58-85, 67-76, 68-86, 78-87). *Cagliari:* cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). *Firenze:* cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). *Genova:* cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). *Milano:* 60.na (60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Napoli:* cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). *Palermo:* cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). *Roma:* 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). *Torino:* 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). *Venezia:* cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI		x	2
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1		
GENOVA			2
MILANO		x	2
NAPOLI		x	
PALERMO		x	
ROMA	1		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	
ROMA 2.o	1	x	2

PROPOSTA UNA SERIE DI IMPORTANTI MODIFICHE AL CODICE CIVILE

Non vogliono che sia l'uomo il capo riconosciuto della famiglia

La moglie non dovrebbe essere obbligata a seguire ovunque il marito nè ad assumerne il nome - Chiesta la parità nei casi di adulterio

Roma, 21

L'abrogazione della norma in virtù della quale il marito è il capo di famiglia è stata chiesta dall'on. Vizzini, insieme con altre modifiche al Codice civile, con apposita proposta di legge.

«L'evoluzione dei tempi ha inserito la donna nella vita sociale, attribuendole ormai funzioni e responsabilità e riconoscendole capacità che non sono nella generalità dei casi inferiori a quelle funzioni, responsabilità e capacità che venivano considerate esclusiva prerogativa degli uomini», avverte il proponente nella relazione che accompagna il provvedimento. E aggiunge: «Ciò non pertanto, le norme dettate dal Codice civile sono quelle ispirate a principi che oggi sono in contrasto, oltre che con talune norme positive, con la vita e la funzione effettiva che la donna svolge nella società.

«In considerazione di ciò, e indipendentemente dalla necessità che tutto l'istituto del matrimonio e dei rapporti patrimoniali tra coniugi pretendono una revisione strutturale, appare urgente procedere ad alcune modifiche, che diano alla donna nella società familiare almeno una parte di quella eguaglianza con l'uomo che la stessa si è conquistata negli altri rapporti sociali.

«Per questo, si propone anzitutto la modifica dell'articolo 144 del Codice civile. Con tale modifica si vuole abrogare la norma in virtù della quale il marito è il capo della famiglia. Le vigenti norme del Codice civile, in fondo, stabiliscono che i diritti e i doveri della moglie sono corrispettivi e virtualmente eguali a quelli del marito e la presunta superiorità a lui fin qui riconosciuta, piuttosto che vera e propria superiorità è una mera preferenza nell'esercizio della potestà familiare determinata dal fatto che specialmente sul marito gravano i pesi del matrimonio.

«Il cosiddetto adulterio del marito — precisa il proponente — nel quale non concorrono circostanze tali che il fatto costituisca una ingiuria grave per la moglie, se venuto a conoscenza di quest'ultima, non ha dato sin qui alla moglie il diritto di chiedere la separazione per colpa del marito, ma ciò non ha impedito certamente che il rapporto-matrimonio sostanzialmente sia naufragato, restando solamente in vita il contratto-matrimonio. Tale modifica proposta all'art. 151, 2.o capoverso, appare quindi morale ed è soprattutto utile al sostanziale consolidamento dell'istituto del matrimonio».

Le altre modifiche proposte dall'on. Vizzini sono le seguenti:

Il secondo capoverso dell'articolo 156 del Codice civile è sostituito dal seguente: «Il coniuge per colpa del quale è stata pronunziata la separazione perde tutti i diritti inerenti alla sua qualità di coniuge e non ha diritto ad avere prestati gli alimenti, cui invece restano obbligate le altre persone indicate nell'articolo 433 del Codice civile.

L'articolo 316 del Codice civile è sostituito dal seguente: «Il figlio è soggetto alla potestà dei genitori sino all'età maggiore o alla emancipazione. Questa potestà è esercitata da entrambi i genitori. Nel disaccordo dei genitori, decide il giudice tutelare. In caso di premorienza di uno dei coniugi, la patria potestà è esercitata dal coniuge superstite».

L'articolo 317 del Codice civile è sostituito dal seguente: «Nel caso di lontananza o d'altro impedimento di uno dei coniugi che renda impossibile lo esercizio congiunto della patria potestà, questa è esercitata dall'altro coniuge».

«Ma poichè col diffondersi dell'attività produttiva della donna i pesi del matrimonio vengono sostenuti da entrambi i coniugi, non si ravvisa più la necessità di dare al marito questa posizione di netta preminenza, bensì di porre i coniugi in posizione di eguaglianza di guida, che il governo e la direzione della famiglia poggino sull'accordo e sulla collaborazione, mentre resta al marito la protezione e la rappresentanza di questa ultima. Protezione e rappresentanza che il Codice svizzero chiama «rappresentanza dell'unione coniugale».

«Sempre a modifica dell'articolo 144 del Codice civile — prosegue l'on. Vizzini — appare necessario stabilire che la moglie non assume il cognome del marito, ma lo aggiunge al suo. Tale modifica lascia alla donna il cognome della sua famiglia d'origine e le consente di continuare ad accrescere o diminuire la notorietà in funzione degli atti da lei stessa compiuti e della posizione sociale o professionale, artistica ed economica che la donna stessa si crea con la propria attività, senza essere legata alla sfera o fama notoria che il cognome del marito può, per le alterne vicende della vita, subire.

«Tale modifica elimina altresì la lacuna creata dall'articolo 144 del Codice civile, in quanto detto articolo non dice che la moglie perde il cognome della sua famiglia; ma non specifica però come l'assumere il cognome del marito debba essere fatto, onde le varie indicazioni, nel formulario ufficiale degli atti dello Stato civile, negli atti giudiziari, notarili e negli atti pubblici in genere.

«Sempre a modifica dell'articolo 144 del Codice civile — dice ancora il proponente — non appare più sostenibile che la moglie sia obbligata ad accompagnare il marito dovunque questi creda opportuno di fissare la propria residenza. «Una donna che svolge attività artistica, professionale, o che ha un permanente rapporto di impiego — prosegue l'on. Vizzini, nella relazione che accompagna la richiesta della modifica dell'articolo 144 del Codice civile — non deve essere costretta a interromperlo per seguire il marito, con tutte le incognite che il rapporto matrimoniale può riservare. Onde è apparso equo eliminare l'obbligo puro e semplice dell'articolo 144 del Codice civile, quando la moglie può dimostrare di svolgere una attività che consente l'indipendenza economica e l'adempimento degli altri obblighi di legge nei confronti della famiglia e della prole».

Altra modifica l'on. Vizzini propone all'art. 151 del Codice civile, estendendo la richiesta di separazione da parte della moglie nei confronti del marito nel caso di adulterio puro e semplice. «Se il matrimonio vuole la fedeltà reciproca — egli dice — è vero che non si può distinguere, come si è fatto sino a oggi, tra infedeltà ingiuriosa e infedeltà non ingiuriosa. Le infedeltà della moglie, come quelle del marito, devono fare incorrere almeno nelle medesime sanzioni civili.

«L'articolo 143 del Codice civile precisa infatti che il matrimonio impone ai coniugi lo obbligo della fedeltà e tale obbligo costituisce uno degli elementi essenziali del contratto matrimoniale come l'obbligo della coabitazione e della assistenza. Oltre tutto, questo obbligo della fedeltà costituisce il motivo fondamentale perchè questo contratto-rapporto che è il matrimonio tenga legati i coniugi per decenni. La semplice violazione di tale obbligo, da parte del marito, anche in maniera non ingiuriosa nei confronti della moglie, è la chiara dimostrazione che non esistono più i motivi etico morali che spinsero i coniugi a legarsi per l'intera loro esistenza.

L'attrice milanese Rita Rubirosa è giunta a Parigi per partecipare a un nuovo film di Henri Decoin: «Les pavés de Paris»

E' TUTTO FINITO fra Gassman e la Ferrero

Milano, 21

Dopo sette anni di amicizia e di collaborazione artistica, tutto sarebbe finito fra Gassman e Anna Maria Ferrero. Così afferma il settimanale «Gente» in un articolo che apparirà nel numero di domani.

Dopo aver detto che non solo i due attori non reciteranno insieme nella «novità» di Flajano «Un marziano a Roma», ma non si vedranno più e non parleranno mai più di matrimonio, il settimanale milanese così prosegue: «La notizia, trapelata attraverso gli amici della coppia, è sorprendente, in quanto con molta probabilità Gassman sarà, di qui a poche settimane, definitivamente sciolto da ogni vincolo matrimoniale. Il Tribunale ecclesiastico di seconda istanza ha infatti annullato il primo matrimonio di Gassman con Nora Ricci per provata riserva mentale dei contraenti, ed è quasi certo che la Sacra Rota, cui spetta l'ultima parola, confermerà tale sentenza. Quanto al secondo matrimonio di Gassman, quello con l'attrice americana Shelley Winters, va tenuto presente che esso non fu mai valido per la legge italiana, data l'esistenza del precedente vincolo matrimoniale contratto dall'attore».

Nel dare queste notizie, il settimanale aggiunge ampi particolari sulle vicende che hanno portato alla rottura fra Gassman e la Ferrero. «La ragione ufficiale della separazione — scrive — è un dissidio di carattere artistico: Anna Maria avrebbe trovato troppo breve la parte affidatale da Gassman nella «novità» di Flajano».

Milano: un aereo Wright autentico, collocato nell'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele, quale richiamo alla Mostra dei pionieri dell'aviazione che è stata allestita a Palazzo Reale

WELF HEINRICH DI HANNOVER E ALESSANDRA DI YSENBURG SPOSI

FASTO DI TEMPI ANDATI PER LE NOZZE DI BUEDINGEN

Nella piccola Marienkirche i due giovani si sono detti «sì» alla presenza di svariate pagine dell'almanacco di Gotha

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buedingen, 21

In una fiabesca cornice di fasto regale, in un clima che ricordava le glorie dei secoli andati, il principe Welf Heinrich di Hannover e Alessandra di Ysenburg und Buedingen hanno consacrato stamane, nella chiesa di Maria a Buedingen, le nozze che ieri erano state celebrate in rito civile. La popolazione del paese, e una gran folla venuta da vicino e da lontano, hanno fatto ala al corteo nuziale, gridando, battendo le mani, e ammirando gli sposi, i duecento invitati, le splendide carrozze.

Tanto semplice era stata la cerimonia di ieri, nella sala infiorata del Municipio (un edificio dalle strutture di legno, costruito sei secoli fa), tanto sfarzosa è stata quella odierna.

Re Paolo di Grecia e la consorte Regina Federica, sorella del trentaseienne sposo, erano anche oggi in prima fila; e hanno avuto la loro parte di applausi.

Il corteo ha lasciato per tempo il castello di Buedingen, la massiccia costruzione [illegible] nella quale risiede la famiglia della sposa. Welf Heinrich e la sposa — di quindici anni più giovane di lui — sedevano in una berlina trainata da quattro splendidi cavalli hannoveriani delle scuderie degli Ysenburg. Seguivano altre carrozze con gli invitati.

Lungo tutto il percorso, bambini e fanciulle hanno gettato fiori al passaggio del corteo. Davanti alla Marienkirche, le berline hanno sostato: Alessandra è scesa dalla carrozza con l'aiuto dello sposo, e cinque principini e altrettante piccole principesse hanno preso cura del lunghissimo strascico dell'abito bianco.

Il velo che scendeva sulle spalle della sposa era tenuto a posto da un magnifico diadema: appartiene alla collezione di Windsor, ed è stato prestato ad Alessandra dalla Regina Elisabetta II, che è il capo della casa di Hannover. Per le nozze si era dovuto chiedere l'assenso di Elisabetta, e anche quello del principe Luigi Ferdinando, capo della casa di Hohenzollern, della quale gli Hannover-Brunswick sono vassalli.

Nessun membro della Casa reale britannica era presente all'odierno rito: il protocollo vieta che i reali inglesi intervengano a nozze di persone che non siano sovrani regnanti. Non si fa mai eccezione alla regola, anche se qualche volta la sua osservanza desta scalpore e fa fiorire le più svariate congetture. I Windsor non furono presenti, così, alle nozze di Maria Pia di Savoia nè a quelle di Alberto di Liegi con Paola Ruffo.

Nella chiesa hanno trovato posto poche decine di persone, oltre agli invitati; gli altri hanno pazientemente aspettato fuori che la cerimonia finisse e gli sposi ricomparissero, per gettar loro il tradizionale riso augurale e rinnovare le acclamazioni.

Ha officiato il vescovo evangelico di Hannover, dott. Hans Lilje Il coro era venuto a Buedingen appositamente, ed ha eseguito musiche scelte dalla sposa. Alessandra ha studiato arte e storia a Francoforte, Parigi e Bonn; adora le arti; ed è decisa a portare gli studi a compimento conseguendo la laurea. Il principe, che dirige a Francoforte un'azienda di importazioni ed esportazioni, non si oppone a questo desiderio della consorte. E' anch'egli molto studioso, [illegible] fetti dell'età spaziale sul diritto aeronautico internazionale».

Terminata la cerimonia in chiesa, i principi di Hannover, Granbretagna e Irlanda, Brunswick e Lueneburg (questi i titoli di Welf Heinrich) sono tornati al castello, per il ricevimento, passando per le strette vie di Buedingen; e ancora hanno avuto acclamazioni, assieme ai Reali di Grecia, al Principe ereditario degli Elleni Costantino (vincitore di una medaglia d'oro nelle gare veliche delle recenti Olimpiadi), a Luigi Ferdinando di Hohenzollern e a tutti gli altri ospiti, i cui nomi coprono una vasta zona dell'almanacco di Gotha.

Dove i principi faranno il viaggio di nozze non è stato rivelato. I portavoce di palazzo si sono rifiutati categoricamente di rivelare il segreto, con la diplomatica [illegible] giustificazione che non lo conoscevano nemmeno loro.

Otto Larsen

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

La politica del riso

Il congresso nazionale dei produttori italiani di riso ha chiesto che nell'ambito del MEC venga elaborata una politica comune del riso, sullo stesso piano di quanto si sta facendo per gli altri prodotti agricoli di base. Secondo gli esperti italiani la soluzione della crisi della risicoltura nazionale può essere ricercata soltanto nell'ambito della commissione economica europea.

Ricerche spaziali

Presso il Consiglio dei MEC è allo studio un programma comune di ricerche spaziali, basato su un veicolo spaziale europeo. Questo programma di ricerche spaziali provocherà nuove conoscenze scientifiche in numerosi settori, ed avrà delle ripercussioni tecniche ed economiche di notevole ampiezza. Così ad esempio i satelliti artificiali possono avere una diretta utilità nel settore delle comunicazioni, della navigazione, della meteorologia. Allo scopo di sviluppare su basi integrali le ricerche spaziali nel campo del MEC, l'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, esaminerà fra breve la creazione di una agenzia europea, nella quale faranno parte gli esponenti tecnici e scientifici dell'Italia e degli altri membri della piccola Europa.

Problemi di ottobre

Il comitato dei presidenti dell'Assemblea parlamentare del MEC ha fissato il programma dei lavori della sessione plenaria di ottobre. L'assemblea discuterà: la politica agricola comune; l'università europea; la libera circolazione dei lavoratori; tutte le questioni afferenti all'energia.

Mercato carbonifero

Il comitato del carbone del MEC sta discutendo sulle previsioni riguardanti la produzione e il commercio del carbone e del coke in Europa per il quarto trimestre di quest'anno e per il primo del 1961. Gli esperti pensano che da ottobre a dicembre di quest'anno l'URSS esporterà verso i paesi europei 2,5 milioni di tonnellate. L'Italia dovrebbe assorbire 170.000 tonnellate di antracite di provenienza russa.

Prestito della CECA

E' allo studio il lancio di un prestito obbligazionario della CECA sul mercato finanziario degli Stati Uniti. In America il prestito verrebbe assorbito da un consorzio che raggruppa 130 banche.

Minerali di ferro

I sei paesi del MEC hanno prodotto da gennaio ad agosto di quest'anno 63,9 milioni di tonnellate di minerali di ferro, superando del 12,5% l'estrazione realizzata durante il corrispondente periodo del 1959. Il più forte produttore di ferro fra i sei della piccola Europa è la Francia con oltre 46 milioni di tonnellate, seguita dalla Germania con 12,5 milioni, dal Lussemburgo con 4 e dall'Italia con 1,5 milioni.

Costa d'Avorio

La Repubblica della Costa d'Avorio, che è molto importante per l'esportazione di legnami pregiati e di caffè, ha indirizzato una lettera alla commissione economica europea facendo conoscere la propria intenzione di restare associata al MEC. Si apprende intanto che anche il Governo del Togo ha chiesto l'ammissione nel Mercato comune europeo.

Politica agricola

Presso il comitato speciale per la politica agricola comune è stata nominata la seguente commissione italiana: prof. Cattani, capo delegazione, dott. Albertario per il Ministero dell'Agricoltura, dott. Ferleschi e dott. Montanari per il Ministero del Commercio estero; quali esperti il dott. Carboni per il Ministero dell'Industria e Commercio e il dott. Del Giaco per il Ministero delle Finanze.

Scontro alla frontiera tra Egitto e Israele

Tel Aviv, 21

Tre egiziani penetrati in forza nel territorio israeliano sono rimasti uccisi in uno scontro con una pattuglia israeliana presso il kibbutz di Yad Mordekahi, a nord di Gaza. Così ha annunciato un portavoce dell'Esercito di Israele.

Il gruppo di egiziani, muniti di armi automatiche leggere, si era spinto in territorio israeliano per una missione di spionaggio e sabotaggio, a quanto si è appreso dal portavoce.

Israele ha notificato il fatto alle Nazioni Unite. Si tratta del più grave scontro prodotto alla frontiera da lungo tempo, ha aggiunto il portavoce, precisando che un soldato israeliano è rimasto ferito.

IL PROGRAMMA DELLA TELEVISIONE PER L'ULTIMO TRIMESTRE DEL 1960

NUOVO LANCIO SUI «VIDEO» DEI «QUIZ» DI GUSTO AMERICANO

Per il resto: un Ippolito Nievo sceneggiato, alcuni buoni classici per il teatro di prosa «Traviata» e «Boheme» per la lirica e un'orgia di canzoni e scenette asseritamente comiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Due nuovi programmi di quiz, un ciclo dedicato al «teatro classico», un programma di teatro dialettale, uno «show» con Caterina Valente, due rubriche di varietà musicale: queste le principali novità che la Televisione ha messo in lavorazione o allo studio per il quarto trimestre 1960, cioè per i prossimi mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Come ormai sapete, domani ricominceranno le trasmissioni di «Campanile Sera» presentato da Mike Bongiorno, Enzo Tortora ed Enza Sampò. Questa ultima ha preso il posto di Renato Tagliani che, stando alle dichiarazioni fate qualche giorno fa dal dott. Pugliese, direttore dei programmi TV, dovrebbe essere incaricato di presentare una nuova rubrica. Questa rubrica sarà, con ogni probabilità, un «telequiz» che ha per ora il titolo provvisorio di «Monsieur Tout-le-Monde». I concorrenti non saranno invitati a rispondere a determinati indovinelli, ma ad esprimere il proprio punto di vista su alcuni argomenti e problemi di attualità. Queste risposte saranno confrontate con quelle raccolte negli ambienti [illegible] e con un istituto specializzato nei cosiddetti «sondaggi dell'opinione pubblica». Vincerà il concorrente che si sarà più avvicinato all'opinione pubblica». [illegible] un altro [illegible] momento [illegible] convenzionalmente indicato dai programmisti della TV come «Quiz familiare». [illegible] da un attore comico molto popolare (si fa il nome di Nino Manfredi) e [illegible] rubriche: [illegible] per scoprire [illegible] nascosta [illegible] «[illegible] associato», «[illegible] filetto», [illegible] «Prezzo giusto», [illegible] invitati [illegible] «Il [illegible] offerte [illegible] «Assi[illegible] oggetti [illegible] re; «In[illegible] indi[illegible] vendita [illegible] e altri [illegible] dalla [illegible] romanzo [illegible] annunciato [illegible] la pro[illegible] signore e [illegible] quattro [illegible] coppa e [illegible] sta pro[illegible] intonata [illegible] fra i [illegible] zione. Il [illegible] ato che [illegible] stagione [illegible]», riduzione a cura di Aldo Nicolai e Marcello Sartarelli, de «Le confessioni di un italiano».

Per la prosa, è stato impostato un «ciclo del teatro classico», che prevede la produzione entro il prossimo trimestre di almeno quattro fra le seguenti opere: «Le troiane» di Euripide, «Machbeth» di Shakespeare, «Il malato immaginario» di Molière, «La locandiera», di Goldoni, «Il candeliere» di De Musset, «Giuditta» di Hebbel, «Candida» di G. B. Shaw, «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, «La folle di Chaillot» di Giradoux.

Inoltre, sarà trasmesso un «Ciclo del teatro dialettale», a cura di Federico Zardi e Eugenio F. Palmieri. Gastone Da Venezia presenterà invece una rubrica, dal titolo «Ritratti in controluce», che sarà dedicata ai più celebri autori italiani e stranieri.

E passiamo ai cosiddetti «programmi di rivista e varietà». Continuerà per qualche settimana la rubrica «Gente che va gente che viene», che è. come sapete, un'antologia dell'umorismo mondiale. Il 15 ottobre avrà inizio la nuova edizione di «Canzonissima», che sarà trasmessa ogni sabato, fino al 6 gennaio 1961, giorno dell'estrazione della lotteria di Capodanno. Questa volta sembra che l'estrazione, contrariamente a quanto è avvenuto nelle precedenti edizioni, possa avvenire negli studi televisivi di Roma. Qualora si dovesse scegliere un'altra sede (finora «Canzonissima» è stata ospitata da Palermo, Bari, Reggio Emilia e Cagliari) bisognerebbe scegliere fra Genova e Reggio Calabria.

Intanto, sono stati messi allo studio altri tre programmi di varietà: uno «show» con Caterina Valente (molto difficile da realizzare a causa degli impegni della cantante); una rivista intitolata «Settimo piano» (scenette comiche basate sugli espedienti di quattro studenti squattrinati per sbarcare il lunario) «La ruota» (un varietà musicale con canzoni e balletti inscenati in una ruota gigantesca, simile a quella famosa del Prater di Vienna).

Ci saranno inoltre sei numeri nuovi della rubrica «Momento magico», una serie di programmi filmati dal titolo «Ecco il jazz», una trasmissione di canzoni sentimentali intitolata «Una voce nella sera», e «Metronomo», una specie di enciclopedia che spiegherà come nascono le canzoni.

Per la musica classica, avremo l'allestimento televisivo della «Traviata» di Verdi, che andrà in onda il 13 dicembre. Il 2 ottobre, invece, sarà trasmessa l'edizione della «Boheme» di Puccini, registrata il 9 luglio scorso a Spoleto,. Ogni mese verrà presentato un concerto di musica operistica (nelle ore pomeridiane), mentre Giulio Confalonieri curerà una rubrica di divulgazione e critica musicale, intitolata «Incontri in armonia».

Infine, sono annunciate due nuove rubriche: una, dedicata ai problemi della famiglia (titolo provvisorio: «Domenica sera») e una sulla letteratura e sui problemi della diffusione del libro. Quest'ultima è stata affidata a Mario Soldati e Cesare Zavattini.

C. L.

Per l'«Autunno musicale napoletano», si dà questa sera al Teatro di Corte del Palazzo reale di Napoli «Così fan tutte», dramma giocoso in due atti per la musica di Wolfgang Amadeus Mozart, che viene trasmesso per radio, sul «Programma nazionale», con inizio alle 21. Della celebre opera di Mozart — che è diretta da Peter Maag e ha per interpreti Gianna Maritati, Gabriella Carturano, Graziella Sciutti (nella foto), Luigi Alva, Rolando Panerai, Franco Calabrese — ricordiamo che il soggetto fu suggerito al musicista dall'imperatore d'Austria. Il Da Ponte, che ne scrisse il libretto, gli diede come sottotitolo «La scuola degli amanti». Gli interpreti di questa sera sono tutti giovani cantanti del «Centro di avviamento al teatro lirico» istituito dalla «Fenice» di Venezia e diretto da Mario Labroca.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di portoghese; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Crescendo; 10: Torino: Cerimonia inaugurale del 10.o Salone internazionale della tecnica; 10.30: Musiche per archi; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Voci vive; 11.40: Vita musicale in America; 12.10: Canzoni; 12.25: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 16: Per i ragazzi; 16.30: Segnalibro; 16.45: La Francia nell'era atomica; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Corso di francese; 17.40: Ai giorni nostri; 18: Ragazzi italiani in Belgio; 18.15: Lavoro italiano nel mondo; 18.30: Rondò e ballate francesi del XV secolo; 19: Il settimanale della agricoltura; 19.30: Ciak; 20: Tanghi e valzer celebri; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: «Così fan tutte», di Mozart - Al termine: Giornale.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - La voce di oggi: Caterina Valente - A tempo di samba; 10: Canzonissime dell'altro ieri; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Musiche da film; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Parata d'orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Appuntamento con «Los Paraguayos» e i «Champs»; 16: Mani magiche; 16.20: Cafè Chantant; 16.40: Quando gli attori cantano; 17: Onda media Europa; 17.30: Concerto di musica operistica; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Merluzzo», di M. Pagnol; 21.55: Musica nella sera; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: La sonata a due; 10.30: Il concerto grosso; 11: Concertisti italiani; 12.15: Musich di Mendelssohn; 12.30: Notturni e intermezzi; 12.45: Dal clavicembalo al pianoforte; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Torelli, Bach e Bizet; 14.30: Musiche di scena; 15.15: Concerto sinfonico.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi; 18: La rassegna; 18.30: Musiche di Benedetto Marcello; 19: Il trapianto degli organi; 19.15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «The noble art»; 22.30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 23: Libri ricevuti; 23.15: Piccola antologia poetica; 23.30: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa; 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: «Come un juke-box», a cura di A. Borgna; 14.55: «Friuli nel mondo», a cura di E. Pellizzari; 15.15: «Cinquant'anni d'interpretazioni chopiniane a Trieste», a cura di P. Rattalino; 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori, a cura di O. Gasperini ed E. De Pasquale (Programma nazionale).

TELEVISIONE

10: Torino: Inaugurazione del 10.o Salone internazionale della tecnica; 16: Campionato mondiale di sport equestri; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Vecchio e nuovo sport; 19: Lezione di lingua inglese; 19.30: Quattro passi fra le note; 20: Aria del XX Secolo: «Verso l'ignoto: la storia dello X-2»; 20.30: Telegiornale; 21.05: Campanile sera; 22.20: Arti e scienze; 22.40: «Le meraviglie del mare»: l'inizio della vita nel mare; 23.05: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI MONDIALI DI EQUITAZIONE

I quattro cavalieri ammessi alla finale

L'americano Steinkraus, l'inglese Broome, l'italiano Raimondo D'Inzeo vincitore della terza prova e l'argentino Delia

Venezia, 21.

Con una gara veramente smagliante nella terza prova di qualificazione, Raimondo D'Inzeo è rientrato in classifica e disputerà domani assieme all'inglese Broome, all'americano Steinkraus e all'argentino Delia la prova conclusiva per la aggiudicazione del titolo di campione del mondo.

Il Premio Venezia, su un tracciato di 870 metri da ripetere in due prove, con 14 ostacoli, è stato veramente difficile. Nessun cavaliere è riuscito a portare a termine i due percorsi senza subire penalità [illegible]. Raimondo D'Inzeo, dopo aver compiuto un primo percorso netto, ha abbattuto nel secondo la prima barriera della doppia gabbia, dopo che era riuscito a riprendere il cavallo che nell'affrontare l'ostacolo precedente si era imbizzarrito.

Ottimo è stato pure il comportamento dell'inglese Broome, anche egli, dopo un percorso netto, ha fatto cadere una trave della gabbia [illegible]

[illegible]

Piero D'Inzeo si è ritirato nel corso della prima manche [illegible]

Domani oltre alle finali, si disputerà una prova del C.H.I. e la prima gara riservata alle amazzoni.

Classifica del Premio Venezia terza prova di qualificazione del campionato del mondo: [illegible]

A seguito della classifica generale dopo le tre prove di qualificazione, i cavalieri che domani prenderanno parte alla finale del quinto campionato del mondo sono: Steinkraus su Ksar d'Esprit (USA) punti 74; Broome su Sunvalve (G.B.) punti 70,5; Raimondo D'Inzeo su Gowran Girl (It.) punti 67,5; Delia su Huipil (Arg.) punti 63,4.

Sivori sospeso da ogni attività

Milano, 21.

La commissione giudicante della Lega nazionale di calcio professionistica ha adottato le seguenti deliberazioni:

Coppa Italia 1959-60, finali. Gara Fiorentina-Juventus. Esaminati gli atti ufficiali, delibera di sospendere temporaneamente da ogni attività sportiva il giocatore Sivori e di disporre ulteriori accertamenti per le decisioni definitive.

Coppa Italia 1960-61, secondo turno: Società: ammenda di lire 20.000 al Napoli. Giocatori espulsi: ammonizione Zoppelletto (Lanerossi Vicenza). Giocatori non espulsi: Ammonizione: Bonifaci (Lanerossi Vicenza), Girardo (Napoli), Lojacono (Roma), Schiavone Ercole (Napoli), Alberti (Sambenedettese), [illegible], Garzena (Lanerossi Vicenza) [illegible] nei confronti dell'arbitro.

Inoltre, la commissione giudicante [illegible] della segreteria federale [illegible] giocatore [illegible] già vincolato al F. C. Genoa [illegible] a favore di altra società, delibera di infliggere allo stesso giocatore la squalifica a tutto il 21 novembre 1960.

La «notturna» a Montebello

Arpione o Canton nella corsa dei velocisti?

Stasera con inizio alle ore 20.45, verrà disputata all'ippodromo di Montebello una riunione di trotto, che avrà nel Premio degli Autori la prova di maggior rilievo.

Cinque velocisti si incontreranno alla pari sulla distanza dei 1660 metri: Canton, Arpione, Rombo, Astrakan e Niccolino. La corsa si presenta abbastanza equilibrata anche se Canton e Arpione partono leggermente favoriti perchè possono contare su un miglior numero di partenza. [illegible] ricordando però che Rombo e Niccolino possono fornire sempre una prestazione di rilievo. Le chances di Astrakan sono invece legate al suo irrequieto temperamento; se non sbaglierà al via sarà anche lui in lotta per il successo.

Ecco i nostri favoriti. *Premio degli Opuscoli*: Zio Gigi, Golden, Tabran. *Premio dei Manoscritti*: Clichy, Milano, Orsaria. *Premio dei Libri*: Uberta, Vitiolo, Guidecone. *Premio degli Editori*: Texana, Zuccherino, Tulipone. *Premio delle Biblioteche*: Kebir, Olocausto, Bolide. *Premio degli Autori*: Arpione, Canton, Astrakan. *Premio delle Lettere*: Cica, Carlotta, Zizzola.

CENTOTTO SQUADRE PARTECIPANO AL CAMPIONATO DI SERIE D

Monfalcone Pro Gorizia Portogruaro sono gli alfieri del calcio giuliano

Nel girone C sostituite le squadre marchigiane con quattro emiliane - Le forze disponibili e le prospettive delle nostre tre rappresentanti - Un posto d'onore al CRDA

Domenica pomeriggio prenderanno il via pure i campionati riservati ai giocatori semiprofessionisti [illegible]

[illegible] tre retrocessioni per ciascun girone.

Il girone C della Serie D è quello che interessa da vicino i nostri lettori in quanto le squadre in rappresentanza della nostra regione saranno in numero di tre. Si tratta del CRDA di Monfalcone, che proviene dalla Serie C [illegible], della Pro Gorizia e della Portogruarese [illegible] al termine delle trentaquattro giornate, rispettivamente al quinto e decimo posto. La novità maggiore del girone, che già venne... battezzzato veneto-giuliano-marchigiano è costituita dall'assenza delle squadre marchigiane, che sono state sostituite dalle società emiliane. Non ci saranno più l'Alma Juventus di Fano, la Jesina e la Vigor Senigallia, trasferite al girone E; al loro posto figureranno la Libertas di Correggio, la Mirandolese, l'Argentana ed il Moglia. Inoltre sono scomparse, in quanto retrocesse tra i dilettanti, l'Audace di San Michele, il Pellizzari ed il Bassano, le quali a fine campionato occuparono gli ultimi tre gradini della classifica.

L'elenco delle nuove arrivate comprende sette squadre ed oltre al CRDA Monfalcone ed alle quattro emiliane figurano tra le partenti Merano ed il San Donà di Piave. Per il Merano si tratta di una vecchia conoscenza ritornata alla ribalta dopo un oscuro periodo di transizione; il San Donà non è nuovo ai cimenti della categoria superiore, anche se la sua esperienza è di data abbastanza recente. Nessuna delle tre vincenti la categoria dilettanti (Ponziana, Edera e Cividalese) hanno trovato posto nella Serie D, i cui quadri sono stati completati soltanto dopo laboriose trattazioni per stabilire l'idoneità delle aventi diritto ad un campionato, che si presenta irto di difficoltà non solo sul piano tecnico ed agonistico.

Al CRDA di Monfalcone, proveniente dalla Serie C, spetta [illegible] CRDA ha ridimensionato le proprie file formando una rosa di giuocatori, che sarà indubbiamente più redditizia rispetto al passato. Le maggiori cessioni del CRDA sono stati i trasferimenti di Cossar e Travain alla Triestina (attualmente è sul piede di partenza pure il diciannovenne attaccante Soban, in prova a Valmaura), Miceli al Messina, Callegari al Pordenone; altri giovani hanno preso il volo con la speranza di percorrere la strada dei Fogar e dei Bettini.

Il settore degli arrivi non è stato numeroso e riguarda principalmente l'interno ambidestro Zessar ed il laterale Driadi. La formazione base è in via di perfezionamento e per il momento la retroguardia formata con i già collaudati Peres, Zonch, Toros, Meggiolaro, Osterman e l'ultimo arrivato Driadi, appare il settore più equilibrato e di una certa garanzia. Lo attacco avrà ancora in Masat il condottiero, in Tonca la punta avanzata di estrema sinistra; Piemonte, Trevisan, Genero e Zessar saranno disponibili per gli altri posti. Il direttore tecnico Zelesnich possiede quest'anno un materiale che qualitativamente non è disprezzabile; la squadra potrà puntare ad un ritorno in Serie C.

Seconda, ma solo in ordine di presentazione, viene la Pro Gorizia, che ha avuto una antivigilia quanto mai movimentata. I goriziani nelle partite amichevoli hanno subìto dei rovesci che lasciano alquanto perplessi. Sarà questione d'ambientamento dei nuovi arrivati [illegible]

[illegible] to e su q[illegible] ranno la [illegible] verrà va[illegible] Sussig [illegible] fermano [illegible] taccante [illegible] Gimona [illegible] Pozzetto [illegible] te di bu[illegible] già dell'[illegible] natore [illegible] alla guida [illegible] certamente [illegible] arrivino [illegible] disfazioni, onde riconfermare la tradizione di un centro come Gorizia, che al calcio nazionale ha dato i vari Orzan, Puia, Fortunato (tanto per fare le ultime scoperte), per non parlare delle recenti rivelazioni riguardanti Marangon e Bernard.

La Portogruarese chiude la rassegna dei sodalizi della nostra regione. Alla guida ci sarà sempre l'allenatore Ballacci ed il D. T. prof. Lena: la riconferma di questo tandem costituisce sufficiente garanzia per un piazzamento onorevole. La Portogruarese deve pensare per sè ma anche per chi... foraggia la sua attività: la società granata non avrà puntati su di sè soltanto gli occhi dei suoi tifosi, ma anche quelli degli attenti (ed interessati) sguardi del comm. Dall'Ara, che ha fatto di questa società una succursale della squadra «che tremare il mondo fa».

Rispetto al CRDA ed alla Pro Gorizia la Portogruarese è quella che maggiormente ha rivoluzionato quasi per intero le proprie file. Bulfoni e Florean faranno da spalla al titolare Marzottini tra i pali, Paolini, Dessenibus ed Altan si contenderanno i ruoli di terzino, Nonnino, Sgubin, Goi, Re, Stefanello, Rui e Pontello formeranno i quadri della terza linea, infine Gurian, Danelutti, Visintin, Vignoli, Gordini, Colussi, Stefanutto, Padoan e Morbiolo saranno disponibili per il settore attaccante. In sospeso è la posizione del promettente laterale Sonson, che dovrebbe passare a novembre ad altra società, mentre è atteso il rientro del centrosostegno Gasparotto che concluderà a giorni gli ob[illegible]bligli del servizio militare. La Portogruarese in definitiva è una squadra tutta da scoprire [illegible]

B. I.

IL PROGRAMMA DELLA PRIMA GIORNATA

CRDA Monfalcone-Treviso
Imolese - Merano
Libertas - Schio
Mirandolese-Portogruaro
Mirandese - Belluno
Moglia - Cervia
Pro Gorizia - Rovereto
Pro Mogliano-Argentana
Vittorio Veneto-S. Donà

Il campionato di canoa

Quattro titoli assegnati ieri

Roma, 21.

Nello stupendo scenario del lago di Castelgandolfo sono riprese stamane le prove riservate ai juniores dei Campionati italiani di canoa. [illegible]

[illegible] C. Tirrenia. Questi ragazzi hanno letteralmente entusiasmato con la loro condotta di gara che ha costituito uno dei più bei episodi della giornata odierna. Opposti ai due formidabili avversari si sono difesi da campioni. Sulla loro scia hanno brillato di luce viva la S. C. Nettuno C e S.C. Nettuno B con gli equipaggi Cimolin e Girardi, Nesto e Battagliarin. La gara si può dire abbia vissuto le sue emozioni per merito di questi tre equipaggi. Infatti, una volta assegnata in partenza la vittoria a Dezzi e La Macchia, il secondo posto ha costituito un traguardo importante disputato accanitamente fino all'ultimo dai ragazzi del Nettuno e del Tirrenia.

Nella canoa C.1 maschile metri 10.000 Antonioli con una prestazione eccezionale è riuscito a piazzarsi al primo posto mentre Battagliarin, che l'anno scorso si era aggiudicato il titolo con Nesta nella C.2, oggi in giornata nera, si è piazzato terzo. Peccato perchè la sua classe, anche oggi in alcuni momenti evidentissima, avrebbe meritato di più. Neppure lo stesso Battagliarin al termine della gara ha saputo spiegare la sua scialba prestazione.

K.2 maschili m. 10.000: 1) S. C. Bissolati (Baciocchi Giorgio e Beltrami Cesare) 44'28''2; 2) Dop. M. M. Losito (Epifani Benito e Cioto Giuseppe) 45'23''3; 3) C. C. Lazio (Zanzot Fausto e Stecca Giovanni) 46'2''2; 4) C. S. M. M. Sabaudia (Da Pit Michele e Luporin Dario) 46'17''8; 5) S. C. Bissolati (Mascarin Ivan e Cauzzi Giancarlo) 48'34''3; 6) C. C. Tirrenia (Meloni Ernesto e Dezzi Marcello) 48'44''2; 7) C. N. Teocle (Di Bernardino Bruno e Cannizzaro Antonino) 50'25''.

K.1 maschile metri 10.000: 1) S. C. Bucintoro (Enzo Vittorio) 47'56''2; 2) S. C. Bissolati (Arisi Federico) 47'56''9; C. S. M. M. Napoli (Tasco Ernesto) 49'7''6; 4) Pol. Libertas Rimini (Pellegrini Sebastiano) 51'50''3; 5) C. S. M. M. Sabaudia (Rutin Gianni) 52'41''1; 6) C. C. Lazio B (Zaccariotti Invincibile) 53'22''9; 7) C. C. Lazio A (Sciaboni Bruno) 53'35''8; 8) S. C. Baldesio (Zanicotti Mauro) 55'42''1; 9) S. C. Olona (Prino Francesco) 1,0'21''6.

Canoa C.2 maschile metri 10.000: 1) C. S. M. M. Sabaudia (Dezzi Aldo e La Macchia Francesco) 54'20''4; 2) S. C. Tirrenia (Bollicampi Renato e Zucconi Boeri Franco) 57'10''; 3) S. C. Nettuno C (Cimolin Giulio e Girardi Bruno) 58'19''9; 4) S. C. Nettuno B (Nesto Bruno e Battagliarin Vittorio) 59'3''; 5) S. C. Bissolati (Cosir Mario e Bolzoni Luciano) 59'3''9; 6) Pol. Verbano Libertas (Castello Costantino e Montani Achille) 1,2'3''.

Canoa C.1 maschile metri 10.000: 7) M. M. Sabaudia A (Antonioli Bruno) 1,2'34''9; 2) M. M. Sabaudia B (Simonetto Mario) 1,3'45''3; 3) S. C. Nettuno (Battagliarin Enzo) 1,7'42''2.

DOMENICA SI CORRE IL G. P. MERANO

Sedici cavalli saranno allo start?

Il grande favorito è Spegasso - Qualche dubbio riguarda la partecipazione di Quick Approach

Merano, 21.

[illegible]

[illegible] coli non si sono notati concorrenti di rilievo. [illegible]

Il cavallo Halifax, proprietà di N. Da Zara, sarà uno dei rivali del favorito Spegasso nel G. P. Lotteria di Merano

QUADRO DEI PARTENTI

9	Zambo	67½	N. Coccia
4	Lord Tabary	67½	G. Phillipeau
9	Quick Approach	69½	[illegible]
6	Kacotel	69½	J. Auden
6	Grisbi II	68½	R. Di Cioco
5	Sultan	69½	X
5	Royal Poena	66	p.d.
6	Ippogrifo	67½	C. Galli
5	Nina	67	R. Foligioni
6	Spegasso	72	C. Ferrari
8	Noa Noa	73	G. Morazzoni
10	Aegior	74½	F. Capasso
6	Argo III	68½	X
6	Halifax	69½	A. Mattei
5	Nilorange	66	M. Varchetta
6	Scipion l'Africain	67½	R. Billeri

Due giocatori calciatori in osservazione alla Triestina

[illegible] tenne Paoli del Cremcaffè. I due giuocatori potrebbero venir acquistati onde poter rinforzare le file della squadra «juniores» che parteciperà al torneo nazionale della Coppa De Martino. Soprattutto il centravanti Soban, che l'anno scorso ha disputato nelle file del CRDA isontino numerose partite nella Serie L in diversi ruoli, è seguito con particolare attenzione. Soban ha già eseguito un «provino» soddisfacente domenica scorsa nelle file delle riserve alabardate, impegnate nell'incontro amichevole di Gorizia vinto col punteggio di sette a zero.

Torneo giovanile di hockey su pista

Indetto dalla Federazione italiana hockey pattinaggio e organizzato dalla Sezione hockey dell'U. S. Triestina si svolgerà nelle giornate di sabato e domenica prossimi l'annuale torneo giovanile riservato a giocatori nati dopo l'1 gennaio 1942. Hanno dato la loro adesione a questa importante rassegna giovanile sei squadre e precisamente l'Unione Ginnastica Goriziana, il CRDA di Monfalcone, l'Arengo di Monza, la Mens Sana di Siena, il Ferroviario di Trieste e l'U. S. Triestina. La formula di svolgimento del torneo, il relativo calendario e l'orario delle partite verranno stabiliti dai rappresentanti delle società interessate, d'accordo con l'apposita commissione nominata dalla CTF in veste di organo giudicante, nella riunione fissata per sabato mattina alle 10 presso la sede del Dopolavoro Ferroviario. La commissione giudicante è stata così formata: presidente Naccari; componenti: Malutta di Monfalcone e Torrenti di Trieste.

Contemporaneamente al torneo giovanile si disputerà una seconda competizione riservata a giocatori con età non superiore ai 14 anni. A tale manifestazione hanno aderito tre squadre e precisamente una formazione di Monza, una di Monfalcone e una mista locale comprendente giocatori del Ferroviario e della Triestina.

PER LE COPPE «BARBANERA» E «OLANDESE VOLANTE»

Barche di cinque Paesi in gara nelle acque di Trieste

Doveva essere quella di quest'anno una più modesta edizione delle regate internazionali che per la sesta volta la Società Triestina della Vela si appresta ad organizzare. Allo inizio della stagione la Federazione della vela (USVI) comunicava a tutte le società che i contributi per le varie regate dovevano essere fortemente ridotti in quanto ogni sforzo era rivolto alle Olimpiadi di Napoli. Fra le regate sacrificate figurava purtroppo anche la «Barbanera» in quanto, secondo il ragionamento dei dirigenti centrali, la manifestazione, essendo ormai fortemente affermata in Europa, non avrebbe troppo sofferto delle limitazioni imposte dalle necessità olimpiche.

Per ragioni di economia pertanto la STV decideva di trasportare a Trieste la manifestazione che già per quattro volte aveva visto raccolti a Sistiana i migliori specialisti delle classi «snipe» e «F.D.». Le regate, fatto nuovo, venivano riservate ad un stretto numero di equipaggi, direttamente invitati dalla società organizzatrice, ma tante furono le richieste di invito che praticamente non ci sarà riduzione sul numero dei concorrenti, essendosi già iscritti quasi quaranta «snipe» ed una ventina di «F.D.». Particolarmente numerose saranno le rappresentanze tedesca ed austriaca, mentre anche i campioni del mondo della classe «snipe», gli svizzeri fratelli Fragniere, hanno assicurato il loro intervento. Porta e Solari, riserve olimpiche a Napoli, cercheranno di assicurarsi definitivamente il «Trofeo Olandese Volante» avendo per avversari diretti l'austriaco Auteried ed il tedesco Heinrich che già lo anno vinto una volta a Sistiana e Trieste rispettivamente. Fra gli «snipe» ci saranno tutti i migliori italiani e la regata servirà di rivincita a quelle molto interessanti conclusesi la scorsa settimana a Luino.

Oggi basket a Trieste

Si conclude questa sera sul campo di pallacanestro del Circolo Marina mercantile di Barcola, la prima edizione della «Coppa giovanile», torneo di propaganda femminile in notturna organizzato dalla società «marinaretta». Dopo i turni di qualificazione, svoltisi nei giorni scorsi, si sono conquistate il diritto di contendersi il primato i «quintetti» della Ginnastica Triestina e del Circolo Marina mercantile mentre per il terzo e quarto posto giuocheranno le squadre dell'ENAL e dell'Acegat. La finalissima avrà inizio alle ore 21 mentre la finale dei secondi inizierà alle ore 20.

VECCHIA FORMULA MA NUOVI QUADRI DELLA SERIE A

Un campionato nel campionato per le tre squadre retrocesse?

Brescia, Triestina e Simmonza potrebbero inserirsi nella gara fra Palermo, Alessandria, Genoa - Quale il ruolo delle neo-promosse

Il settore professionistico e quello semiprofessionistico del calcio sono alla vigilia della loro annuale fatica; domenica prossima scenderanno infatti in campo le diciotto squadre della Serie A, le venti della B, le cinquantaquattro della C e le centotto della D, per dare inizio ai rispettivi campionati di competenza. La Serie B sarà quindi nuovamente la più... voluminosa tra le competizioni a carattere nazionale: due concorrenti di più rispetto alla A ed ai tre gironi della C comportano, lungo l'arco dell'intero torneo, quattro giornate supplementari di fatiche ed escludono a priori qualsiasi turno di riposo. Questo trattamento di... favore, che si può accettare soltanto in ragione delle esigenze totocalcistiche, pone logicamente i dirigenti, gli allenatori ed i giocatori, impegnati nella categoria cadetta, di fronte a problemi di ardua soluzione. Il campionato conclusosi lo scorso giugno non lascia dubbi in proposito: lotta senza quartiere sino al turno conclusivo (ed anche oltre per quanto riguardava la retrocessione) sia in testa che in coda, impennate entusiasmanti, crolli improvvisi, rivelazioni impensate, crolli sensazionali sono stati altrettanti ingredienti di una manifestazione memorabile, ma, nello stesso tempo, ricca di ammonimenti.

Che la... lezione sia stata compresa dalle attuali partecipanti al torneo cadetto, è un po' presto per dirlo. Ognuna, in partenza, ritiene di essersi rinforzata rispetto all'edizione precedente: ma è doveroso aggiungere che gli eventuali propositi velleitari hanno trovato quasi dovunque un freno nelle nuove norme federali, che hanno introdotto nel mondo calcistico un clima di austerità sconosciuto in precedenza. Non sono mancate le novità, ma spesso esse sono conseguenti ad un processo di scambi, non importanti alcun movimento valutario.

Le novità peraltro non si riscontrano soltanto nell'ambito delle diverse compagini; è lo stesso lotto delle concorrenti che ha subito notevoli innovazioni avendo perduto, nel passaggio di stagione, Torino, Lecco, Catania (promosse in A) e Taranto, Modena, Cagliari (retrocesse in C). Al loro posto troveremo le decadute Palermo, Alessandria, Genoa e le ricuperate Foggia, Prato, Pro Patria. In realtà queste squadre non rappresentano nulla di inedito per la Serie B, avendovi militato in epoche più o meno remote e per periodi più o meno lunghi. Ciò non vieta di rilevare che nella stessa compagnia si troveranno, fianco a fianco, rappresentanti di grandi città e di piccoli centri, accentuando quel gioco di contrasti, che è tanta parte della competizione più popolare, che venga organizzata nel nostro Paese.

In base al... biglietto da visita bisogna ritenere che i rossoblù liguri, i grigi piemontesi ed i rosaneri siculi sono i più quotati aspiranti alla conquista dei posti validi per un immediato ritorno nella massima categoria. L'undici di Frossi (in favore del quale è in atto una massiccia campagna, intesa a cancellare i dieci punti di penalizzazione da scontare nel torneo di prossimo inizio) è forse quello che gode di una costituzione più robusta, avendo innestato nel vecchio tronco, già forte di uomini della classe di Corradi, Becattini, Beraldo, Piquè e Frignani, atleti robusti e collaudati del rango di Pesaola, Occhetta, Bolzoni, Bean. Il Palermo, affidato quest'anno ad un preparatore serio e coscienzioso qual è Baldi, è rimasto fedele ai vecchi difensori (dove solo Carpanesi ha lasciato il posto al mantovano Ferri) ma ha sconvolto l'assetto della prima linea, avendo rinunciato a Vernazza e a Sandri, sostituiti dai fiorentini Morosi e Fantini. A sua volta l'Alessandria ha ringiovanito le file grazie all'immissione di Bercellino, Bettini, Soncini e Fanello, ai quali spetta il compito di non far rimpiangere i partenti Pedroni, Boniardi, Tacchi e Girardo.

Ma un notevole sforzo finanziario è stato compiuto dal Brescia e dal Simmenthal che, stanchi di collezionare delusioni in serie, hanno rivoluzionato i rispettivi schieramenti, dimostrando di voler puntare molto in alto. Spetta ora a Sarosi e, rispettivamente, a Lamanna il compito di fondere voci così diverse in un unico coro armonioso. Progetti ambiziosi non nascondono neppure l'OZO Mantova e il Messina, che si sono assicurati un buon lotto di giocatori di valore, mentre la Reggiana, pure largamente rivoluzionata, ha puntato di preferenza su elementi giovani.

E' prevedibile, sia pure con tutte le riserve del caso, che il campionato riservi un ruolo più modesto al Catanzaro, al Como, al Marzotto, al Verona e al Venezia. Non sembra infatti che la campagna estiva delle compravendite abbia sensibilmente rafforzato o indebolito queste cinque compagini (benchè i lanieri abbiano lasciato in libertà atleti della capacità di Novali, Rumignani, Dal Molin, Buzzacchera, Mosca). Per i lagunari il terribile pericolo corso nel finale del decorso torneo servirà probabilmente da stimolo per ritornare sulle tradizionali posizioni di preminenza (specialmente ora che alla loro guida c'è nuovamente Quario).

Non ben definibili appaiono in questo momento le funzioni del Parma, del Novara, della Sambenedettese e delle tre neo promosse nell'economia generale del campionato; sulla carta questi complessi non danno l'impressione di essere attrezzati per una navigazione di lungo corso, ma non si può neppure escludere da parte loro una clamorosa smentita (come si può del resto dedurre dalle affermazioni dei marchigiani e dei toscani in Coppa Italia contro avversari ben più blasonati).

Alla Triestina infine spetta di diritto la parte di «outsider», se non altro per il fatto di aver mancato per un soffio la promozione nella precedente edizione e di poter contare su di una formazione che, sotto certi aspetti, si fa preferire a quella della scorsa stagione; non vi saranno più Szoke, Varglien, Taccola, Puia, Radice, Baldini, Magistrelli, Del Negro, tutta gente che il giuoco lo aveva nel sangue, ma i loro sostituti promettono di non farli rimpiangere almeno in fatto di solidità e senso pratico; e, in una competizione massacrante qual è quella di Serie B, queste non sono qualità da disprezzarsi, specialmente se trovano modo d'inserirsi in un'organizzazione sufficientemente esperta e collaudata.

P. T.

TORNEO COPPA DEI CAMPIONI DI CALCIO

La Juventus batte i bulgari per 2 a 0

Torino, 21

La Juventus ha dominato senza difficoltà la veloce ma modesta squadra bulgara che, pur dimostrando una certa capacità di gioco a metà campo, mai ha saputo trovare in area avversaria una qualche buona intesa, tale da mettere in difficoltà la salda difesa bianconera. Gli unici tiri degli ospiti sono venuti da improvvise e scarne azioni poggiate prevalentemente sull'ala destra Romanov che ha sferrato violenti ma poco fortunati tiri contro la porta custodita da Vavassori.

La Juventus, per contro, ha saputo impostare il suo gioco su un tono calmo e riflessivo e, grazie alla splendida esibizione del grande Charles, ha tenuto impegnato sino al fischio di chiusura le retrovie avversarie.

Il centrattacco bianconero è stato a volte irresistibile e si debbono a lui i punti che hanno portato alle reti juventine del primo tempo. Difatti dopo che nel primo minuto un'azione tra l'ala sinistra e l'ala destra bulgara si è conclusa con un tiro che ha costretto Vavassori a un difficilissimo intervento, al 5' è proprio Charles che su un allungo di Cervato devia di testa a Lojodice smarcato in area, permettendo a questi di segnare imparabilmente da pochi passi. Seguono alcuni tiri di Romanov che sibilano a lato di poco, poi al 24' la Juventus raddoppia: centro lungo di Burelli che incontra esattamente la testa di Charles, la deviazione piove davanti alla porta vuota dove arriva Sivori che segna, anch'egli senza difficoltà.

Nuova occasione al 31' per la Juventus quando con un altro colpo di testa Charles offre la palla a Lojodice, ma il tiro questa volta colpisce l'incrocio dei pali e sulla respinta il portiere degli ospiti compie una spettacolosa parata. Tocca tre minuti più tardi a Vavassori deviare un tiro dal limite di Romanov. Molto più grigio il secondo tempo quando la Juventus tira i remi in barca e gli ospiti non riescono a trovare quell'amalgama che permetterebbe loro di risalire la corrente.

Sono sempre i bianconeri ad avere le migliori occasioni ed all'8' il centrattacco gallese fugge sulla sinistra e viene atterrato entro l'area, ma l'arbitro concede solamente una punizione dal limite. Al 12' Sivori è imbeccato lungo da Charles, questa volta di piede, ma tira sul portiere in uscita.

Al 22' l'ultima prodezza di Charles: cross dalla sinistra e testa del gallese che manda il pallone a battere contro il palo; sulla respinta riprende Lojodice ma questa volta è Jachimov a evitare la terza rete per i suoi colori.

JUVENTUS: Vavassori; Burelli, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Lojodice, Charles, Sivori, Stivanello. CDNA: Naidenov; Racarov, Covacev; Dimitrov, Manolov, Alexiev; Romanov, Zanev, Panazotov, Colev, Jachimov. ARBITRO: Othmar (Svizzera). Tempo e terreno: ottimi. Spettatori: 22 mila circa.

Roma-Monaco 6-1

Roma, 21

La Roma ha incontrato questa sera il Monaco e ha vinto per 6-1. Primo tempo 2-0. Marcatori: 1.o tempo: al 32' e 45' Manfredini; 2.o tempo: al 21' Brunnenmaier, 32' Giuliano, 33' Selmosson, 34' Orlando, 38' Lojacono.

Ecco le formazioni: Monaco: Hoffmann; Metzger, Pfanzelt; Rahm, Kaelber, Simon; Reuter, Fallisch, Heiss, Lihe, Aumbamme. Roma: Cudicini; Fontana, Stucchi; Pestrin, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. Arbitro: Marchese di Napoli. Spettatori 30.000 circa.

Il 1.o ottobre la partita Ferroviario - Am. Novara

La commissione tecnica della FIHP ha stabilito che la partita del campionato di hockey su pista della Serie A Ferroviario-Amatori Novara, non disputata sabato scorso a Trieste causa la pioggia, venga recuperata a fine campionato. Il recupero è stato fissato per sabato 1.o ottobre con inizio alle ore 21.45 sulla pista di viale Miramare.

Vidulich a capo degli «snipe» in Italia

Ancora nel giugno scorso la assemblea dei capitani delle flotte SCIRA italiani, riuniti a Castiglioncello, aveva eletto il prof. Marsilio Vidulich segretario nazionale della «classe».

In questi giorni è arrivata la ratifica del segretario esecutivo della SCIRA, mr. Berney Mills.

Il prof. Vidulich, che è anche presidente della Triestina della Vela, entrerà ufficialmente in carica non appena ricevute le consegne dal segretario uscente.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Cape Canaveral: sette uomini «spaziali» sono stati intervistati vicino a una capsula di simulazione del volo che è stata presentata ai giornalisti. Nella capsula si trovava un astronauta

PREPARAZIONE ELETTORALE DEI PARTITI

Le direttive di Moro ai dirigenti democristiani

Anche Fanfani ha parlato alla Domus Pacis

Roma, 21

L'on. Moro ha concluso con il preannunciato discorso i convegni dei dirigenti periferici della Democrazia cristiana iniziatisi ieri a Roma. I convegni erano quattro, com'è noto: quello dei segretari provinciali, quello dei segretari organizzativi, quello dei dirigenti della Spes e quello delle delegate del movimento femminile.

Prima dell'on. Moro, ha parlato brevemente l'on. Fanfani che, appena lasciato il Viminale, ha raggiunto la Domus Pacis dove erano riuniti i convegnisti.

Il discorso di Moro si può così riassumere: dopo essersi ampiamente intrattenuto sullo sforzo cui la DC è chiamata in questa campagna elettorale, accennando ai tempi politici ha tra l'altro detto che la DC ha fatto quanto poteva in materia di allargamento per l'area democratica. Quanto al PSI, il segretario democristiano ha affermato che le conclusioni cui è pervenuto il comitato centrale socialista nella sua ultima sessione non possono essere considerate una delusione in quanto ciò presuppone una illusione, cosa che egli non ha mai avuto.

L'atteggiamento democristiano nei confronti del PSI è stato delineato anche negli interventi svoltisi nei convegni odierni, e soprattutto nella relazione fatta dal dirigente centrale della Spes, on. Sarti, il quale ha tra l'altro affermato che «le linee essenziali della propaganda della DC saranno improntate alla massima chiarezza. Per questo saremo in polemica con il PCI che rispolvera il frontismo, con il PSI che riproduce gli equivoci di sempre e si presenta all'elettorato con il peso di tutte le sue contraddizioni, e con il MSI ormai al margine dello Stato democratico proprio perchè lo Stato è forte e lo ha dimostrato nelle giornate di luglio.

«Impegnando la DC al massimo di lealtà verso le altre forze democratiche — egli ha continuato — affronteremo l'aspetto amministrativo della competizione elettorale sulla base della richiesta di maggioranze democratiche nei Comuni e nelle Province».

Sarti ha quindi lanciato lo slogan con cui la DC si presenterà all'elettorato e cioè «la DC merita fiducia». [illegible]

OGGI UN COLLOQUIO DEL NOSTRO AMBASCIATORE CON CARSTENS

PASSO DI QUARONI A BONN SUL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE

I giornali tedeschi ritornano sull'argomento usando un tono più moderato - Il discorso di Seebohm era del tutto «personale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 21

Il Cancelliere Adenauer ha oggi impartito disposizioni affinchè gli venga sottoposto il testo integrale dell'infelice discorso pronunciato domenica dal Ministro federale dei Traffico Seebohm, che si abbandonò — com'è noto — ad alcune considerazioni sul problema alto-atesino poco amichevoli verso l'Italia, e nettamente difformi dal punto di vista ripetutamente espresso sull'argomento dal Governo di Bonn.

Il portavoce federale von Eckardt ha messo in dubbio questo pomeriggio l'esistenza di un testo stenografico del discorso, che fu riportato solo parzialmente (anche per quanto concerne i brani che hanno suscitato la deplorazione della stampa italiana) dalle maggiori agenzie internazionali d'informazione. E' presumibile che, in mancanza di un testo integrale delle dichiarazioni di Seebohm, il Ministro possa sostenere che le sue parole furono riportate inesattamente o addirittura travisate, anche se rimarrebbe da chiedersi per quale motivo il presunto travisamento sia stato compiuto anche da fonti di lingua inglese.

Secondo un dispaccio delle «Bremen Nachrichten» provenienti da Bonn, Seebohm avrebbe confermato successivamente di aver pronunciato le frasi che gli sono state attribuite. Prescindendo tuttavia dalla questione del testo integrale, negli ambienti federali si continua però a sottolineare che il Ministro del Traffico, parlando ad un raduno di profughi dai territori orientali in veste non ufficiale, esprimeva comunque idee personali, che non possono essere interpretate come la linea politica del Governo di cui egli fa parte.

Dell'intera faccenda si parlerà probabilmente domani, in termini ufficiali, nel corso di un colloquio che dovrà svolgersi tra l'Ambasciatore italiano a Bonn, Quaroni, e il Sottosegretario agli Esteri del Governo federale, Carstens. Come è noto, il Governo italiano attende sulle parole di Seebohm un inequivocabile chiarimento da parte dell'alleato Governo tedesco. Benchè la risposta ufficiale non possa ormai tardare, negli ambienti vicini alla Cancelleria si affermava oggi che Adenauer sarebbe rimasto «molto irritato» dalle intemperanze verbali del suo collaboratore, che hanno anche suscitato — come ieri riferimmo — le vibrate proteste di un giornale londinese, per alcuni accenni al territorio dei Sudeti come parte integrante della patria tedesca.

L'intenzione del Cancelliere di smentire Seebohm e di indurlo a ritrattare può essere arguita da un comunicato dell'Ufficio stampa federale, riportato dalla maggior parte dei giornali tedeschi, in cui si dichiara che Adenauer «hat sich distanziert» (letteralmente, «si è distanziato») da tutti i commenti della stampa tedesca che hanno criticato l'atteggiamento dell'Italia nella questione alto-atesina.

Alcuni giornali tedeschi non hanno risparmiato oggi le loro severe critiche a Seebohm. La «Deutsche Zeitung», dopo aver lamentato gli eccessi verbali del Ministro, attribuisce salomonicamente le colpe derivanti dall'inasprimento del problema alto-atesino alle «teste calde» operanti a Innsbruck come a Trento, a Vienna come a Roma, alla condotta «non sempre giudiziosa» delle autorità italiane e all'esasperato nazionalismo dei sudtirolesi. In questa situazione, fa notare il giornale, i Ministri federali in carico non dovrebbero immischiarsi, soprattutto con l'assumere una posizione ostile al Governo di Roma.

La «Bonner Rundschau», che con una serie di articoli poco obiettivi aveva contribuito al rinfocolarsi delle polemiche torna oggi sull'argomento con un «necessario chiarimento» dovuto alla penna di un articolista indubbiamente più sereno di quello che aveva firmato le precedenti argomentazioni. Il giornale afferma di aver voluto promuovere soltanto uno scambio di idee tra «sinceri amici» (italiani e tedeschi) auspicando una soluzione del problema altoatesino che evitasse lo «spettacolo penoso» di una lite davanti alle Nazioni Unite.

Anche l'autorevole quotidiano amburghese «Die Welt» affronta oggi lo spinoso problema, con un articolo in cui si afferma che gli sguardi sudtirolesi sono adesso puntati verso l'ONU. Questo giornale dice che non c'è da meravigliarsi se il «leader» della S.V.P., dott. Magnago, ricerca l'appoggio economico della Germania, sollecitando investimenti finanziari tedeschi nell'Alto Adige, allo scopo di controbilanciare le discriminazioni che verrebbero operate dalle industrie italiane del Bolzanese nei confronti della manodopera di lingua tedesca. «Die Welt» aggiunge che secondo i sudtirolesi, Bonn dovrebbe occuparsi del progresso economico della loro provincia piuttosto che di quello della «sottosviluppata Sicilia».

Si apprende stasera da Zurigo che la «Tat», scrive che «un prudente sondaggio dietro le quinte delle Nazioni Unite ha convinto gli austriaci che la maggior parte delle potenze occidentali, ed anche il Segretario generale Dag Hammarskjoeld (o più precisamente il suo ufficio) intendono demandare la questione sudtirolese alla Corte di Giustizia dell'Aja. Non che questo sia stato detto agli austriaci direttamente: nel tipico linguaggio circospetto della diplomazia, è stato fatto loro capire che nè un comitato nè l'Assemblea generale delle Nazioni Unite rappresentano il Foro adatto per un dibattimento della questione. Naturalmente si tratta più che altro di una scappatoia, dovuta al fatto che le Grandi potenze occidentali che in tanti casi hanno appoggiato le rivendicazioni della piccola Austria, si trovano in pratica nell'impossibilità di decidere questa volta in favore dell'Austria, perchè così facendo darebbero un grave colpo ad una loro leale alleata in seno alla NATO. Come in tutti gli importanti problemi internazionali, anche in questo caso c'è da tenere conto del contesto. Quanto possa diventare pericoloso un caso individuale, le Grandi potenze occidentali lo hanno già sperimentato in seguito alla decisione del Belgio di rivedere la sua collaborazione con la NATO dopo la crisi congolese. Anche in Austria si comprende come sia impossibile all'Occidente, che altrimenti nutre verso di essa ogni buona volontà, mortificare l'alleata atlantica italiana».

Luigi Forni

La situazione nel Congo

TUTTI I MINISTERI occupati dai Commissari

Leopoldville, 21

Tutti i Ministeri e i servizi del Governo centrale, fatta eccezione per la residenza di Patrice Lumumba, sono nelle mani del Consiglio dei commissari generali, costituito ieri dal colonnello Mobutu.

Gli osservatori vedono in questa occupazione la sistematica applicazione di un piano il cui fine ultimo, stando a talune informazioni, potrebbe essere lo arresto di Lumumba nelle prossime ore.

Mario Cardoso, portavoce del «Consiglio commissari generali» cui è stata affidata la gestione degli affari pubblici nel Congo, ha dato la lista delle personalità che ne fanno parte.

Justin Bomboko, ex Ministro degli Esteri di Lumumba, è incaricato della Presidenza e degli Affari esteri. Suo collaboratore agli Esteri sarà Lobiki. Vice Presidente e incaricato delle Finanze è Ndele, che sarà coadiuvato per le Finanze da Mushiete e Malimba.

Kasadi e Masuma sono incaricati della Difesa nazionale, Bulela delle Informazioni, Cardoso e Bizala dell'Educazione nazionale, Liweta e Ngoyi degli Affari economici e del Piano, Lihau e Kisekdi della Giustizia, Nusbaumer e Kandolo dell'Interno, Tshibamba e Nguete della Sanità, Lebugghe dell'Agricoltura, Bokonga, Boboliko, Mpase e Mukonda del Lavoro e della Previdenza sociale, Mukendi dei Lavori Pubblici, Kashemwa e Ntakisala dei Trasporti e Comunicazioni, Bintou della Funzione pubblica.

Lanciato dagli S.U. il razzo «Blue scout»

Cape Canaveral, 21

L'Aviazione americana ha lanciato oggi dal poligono di Cape Canaveral un esemplare del nuovo razzo spaziale «Blue [illegible]

LE VOCI DELLO «SCONFINAMENTO» DEGLI ALPINI

Sintomi di isterismo nella stampa austriaca

Una nota verbale di protesta dell'Ambasciata italiana a Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 21

Il quotidiano viennese «Die Presse» è uscito questa mattina con un vistoso servizio in prima pagina preceduto da questo allarmante titolo: «L'Armata italiana sconfina in territorio austriaco».

Il giornale, che si è fatto una certa «fama» in una recente occasione lanciando la notizia che una fantomatica spedizione punitiva italiana doveva giungere in volo sul Tirolo per paracadutarvi reparti della «Folgore» con intenzioni vendicative, informa oggi i suoi lettori, nel servizio datato da Innsbruck, che reparti alpini italiani hanno varcato, nei giorni scorsi, in più occasioni e in diversi punti, a un'altezza di 2200 metri, la frontiera austriaca nel settore che si trova ad ovest del Brennero e in quello dove sorge il monte di Tribolaun.

[illegible] austriaco dato che armi e trincee risultavano puntate contro il nostro Paese. Una serie di installazioni belliche si trova a 50 e a 100 metri di distanza dalla nostra linea di frontiera. Trincee e fossati sono stati coperti, dopo la manovra, da frasche e rami d'albero».

Particolare piccante e avventuroso: «I soldati italiani si ritiravano furtivamente ogni qual- [illegible]

[illegible] rante le sue manovre autunnali in Alto Adige. Ha scavato trincee e buche, ha installato armi puntandole sul nostro territorio. In più zone gli alpini italiani hanno violato le nostre frontiere. La popolazione austriaca del confine è rimasta vivamente turbata».

Il foglio del Cancelliere Raab, «Neue Tageszeitung», annuncia in un titolo vistoso in prima pagina: «L'Italia viola le nostre frontiere».

A questo proposito l'Ambasciata d'Italia comunica di aver fatto presente al Ministero federale per gli Affari esteri, in una nota verbale presentata oggi, che le notizie pubblicate da vari giornali austriaci di stamane, secondo le quali sarebbero negli ultimissimi tempi avvenute manovre di truppe italiane e sconfinamenti lungo alcune zone di frontiera tra Italia e Austria, sono destituite di qualsiasi fondamento.

L'Ambasciata d'Italia ha espresso la più viva deplorazione per la diffusione di notizie che, essendo contrarie alla verità, hanno per effetto di turbare l'atmosfera tra i due Paesi vicini, creando un clima di drammaticità del tutto artificiale attorno alla questione dell'Alto Adige.

Bruno Tedeschi

Perito in Francia un minatore italiano

Parigi, 21

Un'improvvisa frana in galleria, dovuta a cause non ancora bene accertate, è costata la vita a un giovane minatore italiano.

L'incidente si è verificato la scorsa notte nelle miniere di carbone di Laforet. La frana ha sepolto due minatori, uno dei quali, il 25enne Giuseppe Rizza, padre di due bambini, è deceduto prima che i soccorritori potessero estrarlo dal carbone. Il secondo minatore ha riportato ferite di lieve entità.

TENSIONE NEI RAPPORTI TRA FRANCIA E TUNISIA

Burghiba lascia Parigi per uno sgarbo di De Gaulle

Il Generale s'è rifiutato di accordargli un colloquio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Habib Burghiba junior, figlio del Presidente della Repubblica Tunisina e ambasciatore a Parigi, ha lasciato bruscamente oggi la capitale per rientrare a Tunisi. Dopo aver fatto un rapporto a suo padre, il giovane Burghiba partirà per New York, per partecipare ai lavori dell'ONU.

L'imprevista partenza dello ambasciatore tunisino è stata determinata dal silenzio opposto da De Gaulle a una richiesta di udienza fatta da più di una settimana. Il figlio di Burghiba doveva portare al Capo dello Stato francese un messaggio orale (a quanto si dice, ma alcuni affermano che si tratterebbe di un documento scritto) del padre, messaggio che si ritiene trattasse della possibile unione algero-tunisina della quale Burghiba aveva trattato in un suo discorso e che è allo stato di progetto.

Ora ci si chiede: è una rottura di rapporti diplomatici fra Parigi e Tunisi? Molto probabilmente si tratta di ciò, anche se il fatto, in se, non prenderà questo nome tanto drammatico.

Ma la partenza di Burghiba junior non è il solo fatto di rilievo parigino, c'è anche il Consiglio dei Ministri, tenutosi oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di De Gaulle, con il suo giudizio sui lavori dell'Assemblea dell'ONU. La Francia ritiene, dice il comunicato del Consiglio dei Ministri, che «il carattere di propaganda, di sensazionalità, di esagerazione assunto dall'attuale Assemblea, falsa le discussioni e le decisioni da prendere». Questa volta, dunque, non è la sola condanna di De Gaulle, ma della intera nazione per l'Organizzazione delle Nazioni Unite. L'impressione che si ha stasera a Parigi su questo giudizio assai grave è che De Gaulle ha preparato l'opinione pubblica al ritiro della delegazione francese all'ONU. Non è anzi improbabile che sabato i delegati della Francia lascino New York e che i lavori delle Nazioni Unite saranno seguiti soltanto dal delegato permanente di Parigi.

A proposito del processo Jeanson, contro gli incitamenti alla diserzione in Algeria, oggi gli avvocati hanno fatto sapere alla Corte che nuove firme sono state aggiunte alle 121 che approvavano il manifesto in favore degli imputati e dell'indipendenza algerina. Tra codeste firme ci sono quelle di Françoise Sagan, dei disegnatori Siné e Tim, dei registi cinematografici François Truqaut e Doniol-Valcroze e quella di Danielle Delorme. Ora Danielle Delorme si è decisa a firmare il manifesto soltanto dopo avere deposto come testimone al processo Jeanson: ed è ciò che ha fatto maggiore impressione al Tribunale.

Stello Tomei

L'attesa alle Nazioni Unite per il discorso di Eisenhower

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

diplomazia sovietica al Consiglio di sicurezza perchè fosse possibile soltanto con l'intervento di Kruscev prendere nelle reti, come si sperava, i giovani e inesperti Paesi dell'organizzazione internazionale. Lo unico successo ottenuto sinora dal Premier russo è quello della scena, ripresa da migliaia di fotografi, dell'abbraccio con Fidel Castro, ma è un successo assai magro, che ha fatto più male che bene alla posizione sovietica.

Stassera Kruscev, affacciatosi in maniche di camicia ad un balcone della sede della delegazione sovietica presso l'ONU, in Park Avenue, ha improvvisato una conferenza stampa con i giornalisti che sostavano nelle vicinanze dell'edificio, protestando di essere tenuto «agli arresti in casa».

Kruscev si è affacciato inaspettatamente alle 15.20 (ora locale) dal balcone del secondo piano, avendo al suo fianco il Ministro degli Esteri sovietico Andrey Gromiko, e per mezzo di un interprete ha risposto alle domande, postegli a gran voce, dalla strada sottostante, dai giornalisti.

«Ascolterete domani il discorso del Presidente Eisenhower all'Assemblea generale?», è stato chiesto al Capo del Cremlino, e questi ha risposto semplicemente: «Domani sarò presente all'ONU».

DOMANDA: «Vi incontrerete con Tito?».

RISPOSTA: «Sì, ma non so quando».

D.: «Visiterete Cuba?».

R.: «Ci accorderemo con Castro in proposito».

D.: «Fidel Castro visiterà la sede della delegazione sovietica?».

R.: «E' un segreto questo».

D.: «Che progetti avete?».

R.: «In questo modo non vedo l'America. Tutta l'America che vedo è qui. Sono agli arresti in casa: di conseguenza i miei desideri sono stati repressi. Credo, invece, che il popolo americano accetti più che mai la mia visita».

Quando aveva lasciato la sede della delegazione sovietica, a Kruscev i giornalisti avevano chiesto che ne pensasse della dichiarazione del capo della polizia di New York Stephen Kennedy secondo cui gli agenti del servizio sovietico di sicurezza si comportano illegalmente. Kruscev ha sorriso ed ha esclamato «Sembra che gli agenti russi del servizio di sicurezza che proteggono me dovranno proteggersi dal servizio di sicurezza americano».

Un giornalista poi ha chiesto chi vorrebbe come Presidente degli Stati Uniti. «Lei — ha risposto Kruscev — se lei è di sinistra». Kruscev ha detto poi alla richiesta se continui a sostenere Lumumba, che egli è per il Governo legittimo del Congo. Il Capo del Governo sovietico ha concluso smentendo le divergenze ideologiche con la Repubblica popolare cinese.

Stamane il Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky ha tenuto una conferenza stampa sulla questione dell'Alto Adige, che il Governo di Vienna ha portato dinanzi alle Nazioni Unite, chiedendo la sua iscrizione nell'ordine del giorno. Il Ministro ha letto da principio una lunga dichiarazione di cinque pagine dattilografate. Vi si ripetono i noti argomenti a sostegno della tesi di Vienna sulla appartenenza austriaca del «Sud Tirolo» che per trecento anni ha avuto come capitale Merano, sul fatto che tale appartenenza è stata riconosciuta da uomini come Luigi Luzzatti, Leonida Bissolati, Filippo Turati, sull'azione italiana, compiuta soprattutto durante il fascismo per snazionalizzare la regione con la pretesa invasione di genti del sud d'Italia, costringendo i contadini tirolesi ad emigrare all'estero, ecc. Seguitano altri argomenti appoggiati ad alcune statistiche, di cui converrebbe accertarne la validità. Si dice che su un quarto di milione di sud-tirolesi esistono soltanto 4 giudici di lingua tedesca, che il 90 per cento degli impiegati pubblici è rappresentato da italiani e soltanto il 10 per cento da tirolesi. Infine, la conclusione della dichiarazione contiene la richiesta di separazione della provincia di Trento dall'altra di Bolzano, alla quale dovrà essere concessa la piena autonomia.

Il Ministro austriaco ha anche risposto ad alcune domande dei giornalisti. Richiesto del motivo per cui il Governo di Vienna non aveva inoltrato il ricorso all'Aja, ha risposto che la questione è più politica che giuridica e che i tirolesi non potrebbero aspettare ancora cinque anni per vedere riconosciuti i propri diritti. Richiesto anche sull'azione che l'Austria intende svolgere in seno alle Nazioni Unite, Kreisky ha detto che essa è basata sulla Carta delle Nazioni Unite, la quale implica il rispetto delle minoranze; che egli si rende ben conto che le maggiori Potenze non appoggiano la condotta del suo Governo, ma che l'Austria spera molto nella comprensione dei paesi afro-asiatici, più sensibili alle questioni di libertà dei popoli. Il Ministro ha infine concluso, che il Governo di Vienna non intende creare un conflitto politico con l'Italia. Esso si limita soltanto a chiedere che la zona sud-tirolese venga distaccata dal Trentino, creando una provincia a se, che goda di una speciale autonomia.

Al Ministro Kreisky è stata rivolta anche la domanda se in questa occasione sarà anche affrontata la questione delle minoranze croate in Carinzia. Il Ministro ha risposto con una lunga esposizione giuridico-politica per sostenere che la questione della minoranza jugoslava in Carinzia è assai diversa da quella delle minoranze tirolesi in Italia.

Dopo le dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri austriaco Kreisky nella sua odierna conferenza stampa l'on. Gaetano Martino, capo della delegazione italiana all'Assemblea generale dell'ONU, ha fatto all'«Ansa» il seguente commento:

«Nella sua conferenza stampa, il Ministro Kreisky non ha fatto che riprendere i temi già noti di cui l'Austria vorrebbe servirsi per la questione dell'Alto Adige. Come osservazione generale, potrei notare che è strano l'argomento austriaco secondo cui l'accordo De Gasperi-Gruber è in un certo senso superato dagli avvenimenti e comunque va inquadrato in un processo storico che si fa risalire fino al Trattato di San Germano. Da un lato la storia cambia, dall'altro essa dovrebbe restare immobile solo per quanto riguarda gli obblighi dell'Italia. Ancora di più: il Ministro Kreisky ha impostato la questione dell'Alto Adige cercando di mettere in contraddizione il principio di auto-determinazione con le clausole di un Trattato: come se il Trattato De Gasperi-Gruber non fosse stato liberamente accettato da tutti gli interessati.

«Il fatto è che alla conclusione della seconda guerra mondiale il problema della popolazione italiana di lingua tedesca ha avuto la sanzione internazionale mediante l'accordo De Gasperi-Gruber, che rappresenta appunto una grande concessione italiana perchè non solo prevede un trattamento speciale per un gruppo di persone di nazionalità italiana, ma perchè riconosce all'Austria un interesse in materia.

«Oggi il Ministro Kreisky nella sua conferenza stampa afferma che l'Austria di allora non era un'Austria veramente libera di farsi valere, dimenticando di dire però che quando la autonomia dell'Alto Adige ricevette la sanzione della legge italiana e divenne operante il Governo austriaco non mosse alcun rilievo nè protestò. In realtà l'Austria fu liberissima allora di concludere l'accordo come lo fu in seguito nell'approvare tanti dei provvedimenti presi dall'Italia per eseguirlo. Kreisky — è sintomatico — non ha parlato dell'Accordo De Gasperi-Gruber ben sapendo che con riferimento a quel testo l'Austria ha torto, ma si è limitato a parlare dello «spirito» dell'Accordo De Gasperi-Gruber.

«Infine, dalle parole del Ministro traspare quello che è il vero scopo dell'azione austriaca: non l'autonomia ma l'autodeterminazione, cioè praticamente il diritto alla secessione. D'altronde in alcune parole pronunciate dopo il Ministro, il Segretario di Stato Gschnitzer non ha mancato di mettere in luce che la libera volontà delle popolazioni non potè avere espressione. Che cosa significa tutto ciò? Mi sia permesso dire che questa maniera disinvolta di considerare un Trattato può ricordare dei precedenti preoccupanti. Insomma, il primo atto ufficiale del capo della delegazione austriaca non può che lasciarci perplessi. Il trattamento privilegiato per gli alto-atesini consacrato dall'Accordo De Gasperi-Gruber non sembra avere per Kreisky alcuna importanza. Il Segretario di Stato Gschnitzer parla addirittura di «fatto compiuto» di fronte al quale le popolazioni di lingua tedesca sarebbero state messe in seguito all'Accordo De Gasperi-Gruber mentre invece esse furono tenute al corrente di tutte le trattative e approvarono preventivamente l'Accordo. La conferenza stampa è per noi oltremodo interessante: ciò che noi infatti desideriamo e che speriamo di ottenere è che, attraverso le discussioni dentro e fuori assemblea vengano chiariti a tutto il mondo i veri scopi che l'Austria persegue».

B. C.

OGGI SI APRE IL SALONE DELLA TECNICA

Interessanti novità nel settore della plastica

Un ritrovato quattro volte più trasparente del vetro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 21

Il Decimo Salone internazionale della tecnica si aprirà domani, dopo la solenne inaugurazione fissata per le ore 10 presente il Ministro del Bilancio on. Pella. La manifestazione, cui partecipano ventidue paesi, si articola in diversi settori: Mostra della meccanica, VII Salone europeo delle materie plastiche, XII Esposizione della tecnica cinematografica, Fotografia ed ottica, X Mostra internazionale della meccanica agraria, XII Rassegna della stampa tecnica, scientifica e periodica.

Uno dei settori che si presenta più interessante anche per coloro che non sono propriamente dei tecnici è quello delle materie plastiche. Esso quest'anno occupa uno spazio assai più grande che negli anni passati come richiede il progresso rapido e vertiginoso della chimica industriale. Quasi tutto il nuovo e vastissimo salone sotterraneo scavato sotto le fiorite aiuole del Parco del Valentino, è dedicato alle resine sintetiche.

Due importanti scoperte italiane saranno qui presentate per la prima volta: il «Dialux», derivato dal ricino e lo «Eliolux» ricavato dai «caprolattati» (petrolchimico). Il «Dialux» è quattro volte più trasparente del vetro; l'altro, molto resistente, combinato con fibra di vetro, è uno dei molti prodotti che si possono ricavare dai «caprolattati»; queste materie aprono nuovi, grandi orizzonti nella termoplastica: due grandi ditte italiane stanno già costruendo enormi attrezzature per fabbricare frigoriferi, complessi completi per cucine e prodotti analoghi.

Altra resina presentata per la prima volta è la «adeleide formica polimerizzata», di bassissimo costo, idonea per molteplici utilizzazioni.

Il tema, importantissimo e recente, delle applicazioni dei materiali plastici sulle navi passeggeri, sarà trattato in prevalenza dalla Riv. In Italia sono attualmente in costruzione altre quattro grandi turbonavi, di cui due di tonnellaggio superiore a quello della «Leonardo Da Vinci». In esso le materie plastiche saranno in misura almeno doppia di quella impiegata per l'Ammiraglia della flotta italiana.

Il progresso tecnico è in gran parte legato a quello delle resine sintetiche. Basta por mente alle sempre più vaste utilizzazioni in tutti i settori della produzione: dai missili alle automobili, dalle ferrovie agli aeroplani, dall'edilizia (un giorno non lontano una casa potrà essere prefabbricata interamente in materie plastiche) agli arredamenti, ecc. di recente è stato perfino stampato un giornale «Antipioggia»: leggerissimo, pieghevole come la carta, il foglio di resina può essere letto anche sotto rovesci d'acqua senza che si alteri minimamente.

Notevoli anche le novità nel campo della radio e della televisione. Due mostre — che destano grande curiosità — sono quelle dedicate all'energia nucleare e alle applicazioni della energia solare.

Paolo Amerio

Vacanze a credito per i turisti francesi

Parigi, 21

Fra poche settimane, i francesi potranno, per mezzo di una semplice firma, saldare il conto degli alberghi e dei ristoranti in Francia e all'estero. A tale scopo basterà presentare la «tessera di credito» creata dalla Associazione internazionale degli albergatori e ristoratori.

Il nuovo sistema è stato ufficialmente illustrato oggi dal presidente della Federazione francese degli albergatori, Marcel Bourseau. Per ottenere la tessera basterà versare 50 nuovi franchi (6 mila lire): il titolare, invece di pagare immediatamente il conto, firmerà uno speciale modulo, grazie al quale l'albergatore o il proprietario di ristorante potrà essere immediatamente rimborsato da una banca. Il viaggiatore riceverà, ogni mese, la fattura complessiva, che potrà essere saldata direttamente, oppure tramite la sua banca.

Vuol vedere Kruscev il padre di Powers

Washington, 21

Oliver Powers, il padre del pilota dell'«U-2» americano condannato a Mosca, ha dichiarato che ha intenzione di recarsi a New York per incontrarsi con Kruscev, anche se non riceverà un invito in tal senso dal Presidente del Consiglio sovietico. «Sono certo che riuscirò a vederlo — ha detto Powers — e a presentargli un appello personale per mio figlio».

A Mosca, il giornale sovietico «Pravda» accusa oggi Oliver Powers di aver «sostenuto che suo figlio sia stato sottoposto a un lavaggio del cervello prima del processo», sebbene lo stesso Powers abbia assicurato ai dibattiti e abbia potuto «vedere da sè l'imparzialità e la obiettività del Tribunale sovietico».

Il giornale afferma che mentre si trovava a Mosca Oliver Powers aveva detto ai giornalisti che suo figlio non era stato sottoposto a un lavaggio del cervello, e aveva anche scritto a Kruscev ringraziandolo a nome suo e della moglie perchè era stata risparmiata la vita del loro figlio. Ma non appena «tornato negli Stati Uniti — conclude la «Pravda» — e ascoltando i suggerimenti dei portavoce del Pentagono, Powers ha ripetuto le invenzioni secondo cui l'„U-2" non è stato abbattuto da un razzo sovietico».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Off. pers. servizio L. 10

CINQUANTENNE, indipendente, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile. Cassetta n. 28424 A, UPI.

DONNA con referenze offresi per 4 pomeriggi settimanali per qualsiasi lavoro. Cassetta 48445 A UPI.

GIOVANI distinta, ottime referenze, pratica cucito, stiro, offresi, oppure governante per persona sola. Telef. 74081.

MEDIA età indipendente, stabile, piccola famiglia anche cucinare con referenze. Cassetta 28388 A UPI.

RAGAZZA per stirare offresi presso famiglia. Telefonare solamente ore 9-10 mattino. Telefono 47423. 28386 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA finita cercano coniugi soli residenti riviera triestina, ottima retribuzione et trattamento. Referenze primo ordine. Cassetta 68558 B UPI.

CERCASI per signorile famiglia Palermo sorelle o madre figlia cameriera-governante. Ottimo trattamento, alto mensile. Scrivere: Tiberio, Belpoggio 12, Trieste. 28410 B

DONNA anziana, referenze controllabili, libera impegni, per assistenza anziana cieca, Milano cercasi. Offerte cassetta 68580 B UPI.

PICCOLA famiglia signorile assume uomo o donna capacità cuoco cameriere e faccende domestiche. Ottime referenze. Scrivere cassetta 68601 B.

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-17 o altre da stabilirsi. Telefono 31898. 28402 B

PRESTASERVIZI tuttofare cercasi, presentarsi 15-17 via Slataper 10-II p. 9. 28391 B

REFERENZIATA stabile o dalle 8 alle 18 cercasi. Telefonare 25343. 28422 B

STABILE referenziata, piccola famiglia, trattamento ottimo, cercasi, Macorini, Romagna 34, tel. 23367. 28420 B

STABILE referenziata, cameriera o tuttofare cerca famiglia. Trattamento ottimo, telefonare dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17 al numero 55334. 367 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. OFFRESI pittore prontamente. Telef. 53638. 28325 C

EX Carabiniere munito patente offresi qualsiasi lavoro. Telefono 41918. 28413 C

GIOVANE, seria, onesta, offresi ore serali aiuto corrispondenza, contabilità, fatture ecc. Telefono 45235. 28389 C

IMPIEGATO disponibile quattro ore giornaliere offresi per lavori ufficio, riscossioni o altri incarichi di fiducia. Primarie referenze. Offerte a cassetta 68339 C UPI.

IMPIEGATO ufficio occuperebbesi prontamente qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 96629. 28356 C

IMPIEGATO, mansioni fiducia stenodattilo celibe, offresi. Cassetta 28358 C, UPI.

MURATORE capacissimo offresi 27817. 28128 C

VENTICINQUENNE seria offresi bambinaia, conoscenza spagnolo, inglese, disposta viaggiare. Telef. 42744. 28412 C

TRENTATREENNE, persona di fiducia, lunga pratica lavori ufficio, paghe e contributi, magazzino, in possesso patente auto, offresi. Carta Identità n. 32.580.659 Fermo Posta Gorizia. 671 C

CC Artigianato L. 20

A. RESTAURI, manutenzioni, ammodernamenti appartamenti. Tel. 91102, ore 8-14. 28171 CC

CALLISTA pedicure. Bagno Centrale, via Nordio 14. 28014 CC

CERCO qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 27794 ore 8-12 14-19.

DATTILOGRAFA veloce, massima esattezza, assume qualsiasi lavoro. Tesi, perizie, contratti, computi, stime ecc. Cassetta 28365 CC UPI.

INSTALLATORE con muratore specializzati impianti riparazioni, restauri. Telef. 73739.

OPERE murarie, restauri, progettazioni esegue impresa. Telefono 35960, 17-19. 28033 CC

RIPARAZIONI lavandini, acque, luce, gas. Tel. 75067.

D Off. d'impiego L. 25

A. BANCONIERA pratica e volonterosa cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 28397 D

AGENZIA Assicurazioni cerca, con diretta assunzione da parte della Compagnia, produttori sia a conoscenza del lavoro che da iniziare. Offerte a cass. 28367 D UPI.

AIUTO banconiera 16-18 anni cercasi. Bar Corso, Corso Italia n. 20. 28434 D

AMBOSESSI cercansi per lancio pubblicitario nuovo prodotto caffè Diana. Pascoli 26, dalle 12-13 18-19. 28439 D

APPRENDISTA o pratica laboratorio ricamo cercasi. Giulia 13. 28383 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera 18-20enne cercasi. Caffè Italia, piazza Vico. Presentarsi nel pomeriggio. 48446 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. Tramer, XXX Ottobre 6. 48439 D

ASSUMO aiutocommessa conoscenza inglese, slavo parlato, esclusivamente con referenze controllabili. Cassetta 48314 D UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 48/N, SPI, Milano. 6274 D

DONNE età 18-30 anni sane, robuste per lavoro salumificio richiedonsi. Presentarsi via Giarizzole 18. 270 D

GESSINI-stuccatori e pittori decoratori capaci assumiamo immediatamente. Se corrispondenti, lavoro garantito tutto l'anno. Presentarsi subito o scrivere specificando qualifica. Alberi, via Capitolina 3/1. 28318 D

IMPIEGATO pratico paghe contributi, preferibilmente stenodattilografa. Offerte manoscritte specificando età, posti occupati, referenze. Cassetta 48435 D UPI.

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per pasticceria e panetteria. Piazza Tra i Rivi 5. 28409 D

RAGAZZA apprendista 14enne cercasi, negozio calzature. Telefonare 35397. 28375 D

RAGAZZE due possibilmente pratiche frutta purchè oneste, negozio signorile assume. Via Hermet 3. 28359 D

URGE capace parrucchiera buona retribuzione. Telef. 37533.

14-15.ENNE per alimentari cercasi. Via Montorsino 7. Savoia.

F. Off. camere e pens. L. 25

A.A. CENTRALISSIMA tutti comforts affittasi due amici eventualmente vitto o coniugi distinti. Tel. 38901. 28152 F

A. CENTRALISSIMA tutti i comforts, caloriferi, affittasi due studenti. Telefonare 29802.

A. STANZE 2 vuote con comodo cucina, bagno, affitto 14.000. Immobiliare Nistri, Orologio 6.

CAMERA semivuota affittasi coniugi oppure due signorine impiegate. F. Venezian 26/II.

CAMERA matrimoniale affittasi, telef. P. Revoltella 30, Del Vecchio. 28404 F

CAMERA bene mobiliata, affittasi a persona seria. Tel. 56733.

CAMERA mobiliata per signore solo affittasi. Tel. 59024.

CAMERETTA centrale tranquilla affittasi donna, P. Vecchia 4, II sinistra. 28370 F

CENTRALISSIMA 2 letti affitto distinti preferibilmente persona sola. Telef. 33007.

CENTRALISSIMA due letti eventuale uso cucina, bagno, affittasi. Telef. 25049. 28374 F

MATRIMONIALE volendo anche due amici. Altra vuota uso ufficio, ingresso scale affitto. Via S. Nicolò 20 primo. 28416 F

MATRIMONIALI produzione propria, vendo direttamente al cliente, prezzo concorrenza. Via Tiziano V. 1. 28372 F

MATRIMONIALE affittasi. Coroneo 9 quarto destra. 28368 F

MOBILIATA affittasi persona sola, Via Cereria n. 13, ammezzato sinistra. 28381 F

MOBILIATA una persona; salone grandissimo uso ufficio, affittansi. Sanzaccaria 6 secondo.

MOBILIATA affittasi a persona distinta. Tel. 49021. 28363 F

STANZA con focolaio grande, ariosa, 3000 mensili, rimborso spese. Indirizzo UPI. 28406 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni, Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22. Telef. 38800. Monfalcone, Boito 10. Tel. 73055. 48404 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

DIPLOMATA dà ripetizioni latino, italiano, inglese, anche domicilio. Tel. 43144. 28431 G

INTERPRETI inizio 1.o ottobre corsi inglese, francese, tedesco. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6. Tel. 35-798. 2499 G

ISTITUTO «Battisti», via XX Settembre 24. Tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali, conseguimento idoneità licenza, maturità abilitazione: licenza media, avviamento, geometri, ragionieri, liceo classico, scientifico, artistico, nautico: capitani, macchinisti, costruttori. Inglese, francese, tedesco. Stenografia. Informazioni, iscrizioni 10-21. 27997 G

LINGUE straniere per impieghi, insegnamento rapido. Traduzioni, asseverazioni. Telef. 47726. 28428 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegansi accuratamente. Telefono 57398. 68596 G

PIANOFORTE teoria insegna accuratamente anche domicilio. Tel. 27794. 28419 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso scuola «Marconi», via S. Francesco 33. Sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 27797 G

UFFICIALI marconisti: Istituto italiano di Radiotecnica Radiotelegrafia prof. Capitanio, sono aperte le iscrizioni. Informazioni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 20, segreteria viale XX Settembre 1. 2498 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MANCIA competente riportando orecchino d'oro con brillanti, smarrito pomeriggio martedì davanti albergo Excelsior. Telefonare 27840. 28380 H

SMARRITO orologio donna, generosa mancia onesto rinvenitore. Tel. 41018. 28393 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A.A.A. CORSO ITALIA - PIAZZA GOLDONI piano primo, due stanze, servizi, completamente ammobiliato, affittasi 22.000 referenziando. VIA COLOMBO piano quinto, nuovo, due stanze, soggiorno, poggioli, ascensore, centralnafta, 25.000 affittasi rilevando mobilio e arredamento lussuoso. APPARTAMENTO centralissimo, piano secondo, sette stanze, riscaldamento, adatto ufficio, associazione ecc. affittasi libero. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO 5 stanze, cucina, bagno, salone, abitazione signorile, affittasi 40 mila senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 I

A.A.A.A.A. GIULIA abitazione signorile, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento, affittasi 21.000 mensili, compenso spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 I

A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affittansi. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 28440 I

A. APPARTAMENTO S. Giacomo, stanza, cucina, accessori affittasi. Telefonare 61472.

A.A.A. APPARTAMENTO nuovo, centrale, 4 stanze, bagno, centralnafta, ascensore, vista libera, affittasi. ATEC, Goldoni 1. 264 I

A. CASETTA periferica, bistanze, cucina, bagno, terreno, stalla, bestiame mezzadria affittasi 20.000 compenso spese. AGEP, Passo Goldoni 2. 28430 I

A. CENTRALISSIMO stanza, cucina, bagno, poggiolo affittasi 23.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 28430 I

A. FRANCA, quadristanze, stanzette, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi 35.000 AGEP, Passo Goldoni 2. 28430 I

AFFITTASI locale vuoto adatto spaccio vini, salumeria, pulitura a secco, mercerie. Telefonare 32712 2497 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-3-4 stanze accessori, posizioni aggiornate. 28414 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, gabinetto 8000 mensili con spese, affittasi, Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 902 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta a 2-3 più stanze urgentemente cerchiamo, affitto aggiornato, eventuali spese. Telefonare 61309. 28437 I

APPARTAMENTO paraggi Tigor, 3 stanze, cucina, gabinetto, interamente mobiliato TV, 15 mila mensili prelevando mobili, affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 28437 I

APPARTAMENTO San Sabba, tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno, lire 25.000 affittasi. Piazza S. Caterina 2, Agenzia Amsterdam. 901 I

CENTRALISSIMO 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, libero primi ottobre, affittasi pagamento spese. Esclusi intermediari. Telef. 32821, 7-9, 13-17.

LOCALE mq. 50, interno, posizione centrale, affittasi. Telefono n. 28668, 10-12. 28218 I

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto calzolaio, affittasi. Carli S. Maurizio 4.

MAGAZZINETTO interno mq. 30, Campi Elisi, affittasi 8.000. Telef. 95882. 48438 I

QUADRISTANZE, bagno, riscaldamento centrale in villa; altri 3-4 stanze diverse zone affittansi SIVE, Roma 17 telefono 29290. 38438 I

UFFICIO bellissima stanza anticamera ingresso scale primo, affittasi prontamente. Tel. 28585. 28373 I

UFFICIO tre stanze indipendenti, ingresso scale, pressi Foro Ulpiano, affittasi. Tel. 28272. 48441 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze, cucina, piani bassi, centrale, affitto aggiornato, cerca Impresa, telefonare 61472. 28436 L

BISTANZE cucina cercasi affitto massimo 15.000. Telefonare 38170, Marzari (feriale). 48442 L

CAMERA cucina accessori cerco affitto fino 15.000 senza spese. Cassetta 28435 L, UPI.

CAMERA cameretta cucina cercasi affitto. Telef. 28269. 28387 L

STANZE appartamentino cercansi antecipando molto acquistando mobilio. Telefono 95146. 48428 L

STATALE cerca affitto due camere, cameretta, accessori, eventualmente disposto tri-semestre anticipo, escluso mediatori. Offerte cassetta 28398 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CUCINA economica vendesi causa trasloco. Tel. 28746. 48440 M

FIAT, Zoppas, Triplex, Frigoriferi, lavabanchieria, cucine, scaldabagni elettrogas. Deposito: S. Lazzaro 16. 28421 M

FOCOLAIO Rex vendesi, seminuovo tubo sinistra occasionissima. Giotto 9, Baroni. Visitare 11-12; 15-17. 28392 M

GATTINI siamesi purissima razza mesi due cedonsi. Telefonare 25751. 28400 M

MACCHINA Singer spola rotonda 8.000, 10.000; Nuove 25 mila ottime marche. Ziz-zag d'occasione. Vastissimo assortimento mobiletti. Riparazioni convenienti, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 28407 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff. Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte. Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE Singer occasione 8000, 15.000, 25.000 garantite. Nuove Diamant Cleveland. Automatiche zig-zag massima convenienza. Mobiletti in vasta scelta. Riparazioni, scambi, rateazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 28200 M

PRIVATO vende mantelli, impermeabile, e scarpe bambini 5-8 anni. Occasione vera. Telefonare 41811, dalle 12 alle 13. 28408 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto, cucine, pranzo, soprammobili per il Veneto. Tel. 31428. 28423 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008. 64 N

ALCUNI bronzi artistici vendo. Telefonare 92009. 28369 N

BETONIERA acquisto se occasione. Precisare grandezza tipo motore, prezzo. Offerte Cassetta 62 N, UPI.

BOTTI cercansi vino marsala. Telefonare 95251. 28360 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 28319 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente paniforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 28319 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALI prezzi ribassati 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo. Piccardi 49. 28252 NN

MATRIMONIALI 95.000, 5 porte 135.000, altre lussuosissime prezzi concorrenza. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 28418 NN

PIANO nero, ottimo stato, vendesi occasione, falegname. Via Coroneo 39. 28385 NN

O Commerciali L. 35

A RATE, lenzuola, tovaglie, asciugamani. Telefonare 29726 ore pranzo. 48236 O

AFFARONE foulards nylon rhodia seta vendiamo blocco Arnò - Settala 59 - Milano. 6294 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENZIA Assicurazioni cerca, con diretta assunzione da parte della Compagnia, produttori sia a conoscenza del lavoro che da iniziare. Offerte a cassetta 28367 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

ARDEA 5 marce, ultimissima serie, riscaldamento, impianto gas con serbatoio, trombe, termostato, gommatissima vendesi telefonare 72329 Monfalcone. 28442 Q

BARCA tutta rovere, 4 metri con motore. 24327 solo mattina. 27993 Q

BELVEDERE metallica, ottime condizioni vendesi. Tel. 38283. 28443 Q

«CANDELE» superpotenti. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 28321 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, corso Italia 83 (Grattacielo), Gorizia. 1801 Q

1100/103 Familiare fine '55, ottimo stato vendo. Revoltella 42, Fabris. 28401 Q

1100/TV, 1100 '56, 1100 B, 1400 Alfa Super, Simca Aronde; permute. Bosco 20. 28426 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. LABORATORIO riproduzioni eliografiche, negozio annesso articoli inerenti, posizione centralissima, clientela avviata, cedesi prontamente causa espatrio. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. 176 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche di primo e secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione: «JULIA» via Imbriani 10, telefono 23317. 202 R

ALIMENTARI condominio vendesi esclusi mediatori. Telefono 50650. 68584 R

BALLY vending corporation Chicago, USA per distributore automatico di bevande calde e fredde, seleziona capitalisti dinamici referenziati per apparecchio opportunamente collocato. Capitale minimo richiesto Lit. 2.000.000 reddito mensile 150/200/300 mila. Scrivere per intervista ad EUROMATEN Agenzia italiana BALLY via Lanciani 69, Roma. 6300 R

BAR centralissimo, causa divisione ereditaria vendesi, esclusi mediatori. Tel. 50650. 68584 R

BAR completo con giardino cantina di licenze superalcoolici totocalcio ecc. vendesi occasione Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 R

BAR prenderebbero in gestione coniugi pratici, cauzionando. Telef. ore 15-17 92480. 28432 R

CALZOLERIA zona San Giovanni, licenze ed arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 506 R

OCCASIONE unica, causa partenza vendo negozio avviato pagando solo merce. Tel. 91662. 28403 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A. VIA POLA-ISTRIA (ex Crematorio) ancora disponibili piani alti per alloggi 1-2 stanze, vista mare, consegna entro l'anno. Agevolazioni pagamento, Sicuro investimento capitale, reddito 11-12% annuo. — NAVALI nuova nr. 46 (uscita galleria Sanvito, 800 metri piazza Goldoni) costruzione iniziata tre stabili ogni conforto per appartamenti 1-2-3 stanze. Consegna luglio 1961. — VIA EMO (Navali nuova, uscita galleria Sanvito) consegna ottobre, ultimo da due stanze, bagno, poggiolo, centraltermica. Ottimo investimento capitale reddito 11%. — VENTISETTEMBRE 97 lussuosi da 2-3 stanze, ascensore semiautomatico, centraltermica, vasto impiego materiali nuovi, singole disponibilità piani alti, consegna entro l'anno. — VENTISETTEMBRE 79 piano terzo, completamente rinnovato, tre stanze, grande cucina, bagno installato, riscaldamento Riello, consegna ottobre, vera occasione. — VIA GIULIA 84 piano quinto (rinuncia) nuovo, 3 stanze, grande cucina, due poggioli, ascensore, centralnafta, saldo prezzo con mutuo 13.500 mensili. — HERMET 3 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, terrazze 80 mq., riscaldamento, ascensore, cantina, prontingresso. — VESPUCCI-INDUSTRIA (Sangiacomo) piano quarto, due stanze, cucina, grande poggiolo, servizi separati, ascensore, vendesi, pure ottimo investimento capitale. — SANLUIGI casa tipo villa a due piani completamente rinnovata, quattro stanze, 200 mq. giardino, riscaldamento, prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. ALDISIANI (fino n. 4500) o con mutuo bancario prenotansi centrali, via Carpison, soleggiati, appartamenti 3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, ascensore, centralnafta. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 48444 S

A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, finiture accurate, prossima consegna Rossetti-Fiera, tristanze, cucinino, servizi completi, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina; altri prontingresso Roiano, Ospedale, Severo, Sonnino, Romagna, vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 264 S

A.A.A. APPARTAMENTI signorili, tre-quattro stanze, servizi separati, terrazze soleggiate, ascensori, centralnafta, stabile nuovo, zona Piccardi; altri Sonnino, Media, Settefontane, Pascoli, Stazione, Emo, Navali, affittansi, ATEC, Goldoni n. 1.

A.A.A. LOCALE d'affari centralissimo, quattro fori, 100 metri quadrati, viale XX Settembre vendesi condominio casa nuova. AMMINISTRAZIONE STABILI ECCARDI, Mazzini 30. Orario 16-19. 48444 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI. Iniziata costruzione, appartamenti 1-2 stanze, servizi, finiture impianti completi. Poggioli soleggiati. Agevolazioni pagamento fino 50%. ADRIACOM Battisti 4. 13918 S

A.A.X. PRONTENTRATA. Edificio condominio, zona Stadio, disponibili singoli appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli; ampie facilitazioni pagamento. ADRIACOM Battisti 4. 13918 S

A. MOLINAVENTO convenientissimi bistanze, soggiorno, bagno, vendonsi direttamente. AGEP passo Goldoni 2. 28429 S

A. NUOVO complesso edilizio zona Kandler-Cologna: appartamenti 1 a 5 stanze, soggiorni, servizi, poggiuoli, centralnafta, ascensori, divisori antiacustici. Prenotazioni anche Aldisio fino 4600. Immobiliare Alabarda. Spiridione 6. 28425 S

A. OCCASIONE, quadristanze, bagno centralnafta, terrazza, svendesi, 3.300.000 contanti, saldo decennale. AGEP, passo Goldoni 2. 28429 S

A. SANGIACOMO bistanze bagno, poggiolo vendesi 2.500.000. AGEP, passo Goldoni 2. 28429 S

A. SETTEFONTANE, stabile costruzione, vendonsi direttamente, signorili bi-tristanze, soggiorno, centralnafta. AGEP, passo Goldoni 2. 28429 S

A. SONNINO 25. Prossima consegna ultimi appartamenti due stanze, stanzetta, servizi, cantina, terrazze, ascensore, centralnafta, eventuale garage. Vende con facilitazioni mutuo Impresa Chermetz-Crismani. Telefono 31300. 28395 S

APPARTAMENTI signorili 3, 4, 5 stanze, doppi servizi, ogni comfort, garage, in palazzine soleggiate vista mare, parco Bazzoni, vendonsi: DELTA, via Coroneo 16, Tel. 29824. 47904 S

APPARTAMENTI condominio varie grandezze paraggi Battisti, Villa Necker. Telef. 31034. 67695 S

APPARTAMENTI tristanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, paraggi Rossetti, vendonsi. Nessuna spesa mediazione. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 28384 S

APPARTAMENTI bi-tristanze, accessori, vista mare, giardino, Commerciale, Ovidio vendonsi. Nessuna spesa mediazione. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 28384 S

APPARTAMENTI paraggi fiera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, centralnafta, vende impresa Vivan, via Imbriani 14-II p. 28394 S

APPARTAMENTI signorili in palazzina, zona panoramica, comforts moderni, giardino, garage, grandi facilitazioni di pagamento, prenota direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10. Tel. 30088. 48467 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via F. Severo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 503 S

APPARTAMENTI lussuosi, tre quattro stanze; ricchi accessori. Franca-Carlalberto, vende A.I.C.A. telefono 37703. 28415 S

APPARTAMENTI tristanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, piazz. Gioberti (tram 3, 6, 9) vendonsi. Nessuna spesa mediazione. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Telefono 23879, pomeriggio. 28384 S

AMMEZZATO: quartierino camera, camerino, cucina, occupato, affitto 10.000 mensili, posizione, vendesi. Telefonare oggi 95127, ore 13-14. 28427 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, via Severo VI p., 3 stanze, soggiorno, cucinino, atrio, ripostiglio, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 502 S

APPARTAMENTO via Franca, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, armadio a muro, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 507 S

APPARTAMENTO casa nuova via dell'Istria, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, 2 poggioli, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 510 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina; 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 501 S

APPARTAMENTO tristanze, servizi, centralnafta, palazzina signorile, paraggi Besenghi vendesi. Nessuna spesa mediazione, Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 28384 S

ATTICO, ottavo piano, un solo appartamento. Vista incantevole, 3 stanze, soggiorno con vetrata, 2 stanzette, 2 bagni, 2 verande chiuse, grande terrazza, grande ripostiglio doppio, vendesi. Telef. 95174, 14-16, 19-20. 28405 S

BISTANZE, cucina, bagno ripostiglio, cantina, terrazza, via Porta 125, 2.850.000 trattabili. Tel. 35933, ore 10-12, 17-19. 28382 S

CASA con 2 appartamenti liberi grande garage vigneto 1000 mq. vendesi occasione. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 S

CONDOMINI vuoti tristanze garage vendonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 S

CONDOMINI vista al mare appartamenti economici altri in palazzina agevolazioni pagamento. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 2070 S

DUINOPORTO unico magnifico terreno progetto approvato per villino o ristorante bar vendesi. Offerte cassetta 28371 S UPI.

LOCALE 240 mq. casa corso costruzione, adatto deposito vini, vendesi in condominio ottime facilitazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 504 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 505 S

TERRENI costiera Santacroce vendonsi per villini e per albergo con fondo rotazione. Offerte cassetta 28371 S UPI.

TERRENO, stabile, area fabbricabile; cerca impresa per nuove costruzioni. Cassetta 13918 S. UPI.

TERRENO fabbricabile, posizione panoramica, San Giovanni, vendesi. Tel. 90975. 28397 S

TERRENO per costruzione villetta cercasi urgentemente, Zerial, 14-16, piazza Tommaseo 4, I p. 28411 S

VILLA occupata, paraggi via Giulia, con 2 appartamenti da 5-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 508 S

Z. «JULIA». Abbiamo in vendita i seguenti appartamenti da 2-4 stanze, nelle seguenti zone: Revoltella, Roncheto, Baiamonti, Sonnino, Vespucci, Rosmini, Navali, Barcola, Ghirlandaio. Informazioni Imbriani 10, tel. 23-317. 201 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali, massima riservatezza. Cassetta 1/P . SPI Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista grafopsicochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni. Oroscopi. Battisti 21, Trani. (Appuntamenti telefonare 92727). 48443 V